

Diario, quaderno e... eTwinning!

Spunti dalle buone pratiche eTwinning per lavorare in classe



Diario, quaderno e... eTwinning!

Spunti dalle buone pratiche eTwinning per lavorare in classe

Coordinamento editoriale:

Alessandra Ceccherelli

Contributi:

Mariangela Bielli, Laura Carbonelli, Italia Maria Castiglione, Alessandra Ceccherelli, Tiziana Cippitelli, Annalisa Di Pierro, Maria Esposito, Maria Rosaria Fasanelli, Alessandro Giorni, Emma Giurlani, Gianfranco Parpinel, Elena Pezzi, Agnès Picot, Silvana Rampone, Marina Screpani, Simonetta Sigralli, Teresa Toscano, Alexandra Tosi, Sabina Vecchione Gruener, Giuseppe Venturi

Revisione testi:

Unità nazionale eTwinning Italia

Valutazione e selezione progetti:

Massimiliano D'Innocenzo, Alexandra Tosi

Capo Unità eTwinning Italia:

Donatella Nucci

Progetto Grafico:

Lorenzo Guasti - Dipartimento Comunicazione ANSAS-INDIRE

Pubblicazione realizzata con il contributo della Commissione Europea, Direzione Generale Istruzione e Cultura, e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per gli Affari Internazionali dell'Istruzione Scolastica.

I testi elaborati a cura dell'Unità nazionale eTwinning Italia possono essere riprodotti e distribuiti integralmente o parzialmente citando la fonte. Non è consentita la riproduzione a fini commerciali.

Per informazioni:

Unità nazionale eTwinning Italia: etwinning@indire.it, www.programmallp.it/etwinning

Firenze, Dicembre 2011

Premessa

Donatella Nucci

Valutare la qualità per migliorare la collaborazione a distanza. I criteri e la scelta di esempi di qualità 2011

Alessandra Ceccherelli e Alexandra Tosi

Progetti

Selezione di Certificati di qualità nazionale 2011:

Alunni da 4 a 10 anni

"Europa: La Lettura è anche il Futuro"

"Holidays in a box "

"The new adventures of the Twinnies around the world"

"We are all alike"

Alunni da 11 a 13 anni

"Chatten & mehr in eTwinning"

"Dreams come true"

"Why you shouldn't start smoking"

Alunni da 14 a 19 anni

"Carpe Nuntium: voilà nuestra "Frtalianza""

"Caustic"

"Ciudadanos en Europa"

"Come suona la mia musica nella tua cucina"

"Creative writing: exchanging on English literature"

"European multicultural society and citizenship, Part I"

"Lands of beauty. Ancient art in Greece and Rome"

"La scuola incontra il territorio, per uno sviluppo sostenibile"

"Non solo pizza / No sòlo paella"

"Realizziamo tutti insieme una rivista scolastica"

"Somewhere in Europe"

"We are what we eat and do"

"The European teenager at school"

Premessa

eTwinning è un'azione di Comenius all'interno del Programma comunitario nel campo dell'apprendimento permanente (*Lifelong Learning Programme*); i docenti che partecipano a questa azione si impegnano in progetti di collaborazione, attraverso le nuove tecnologie, con altre scuole europee. Per ogni progetto esiste la possibilità di intraprendere un percorso di valorizzazione degli obiettivi e dei risultati conseguiti che inizia con l'assegnazione del Certificato di qualità. Le Unità nazionali eTwinning si occupano della valutazione dei progetti sulla base di criteri stabiliti a livello europeo che vengono tradotti secondo indicatori che possono cambiare sensibilmente nelle valutazioni nazionali, ma cercando di garantire una base comune rispetto agli obiettivi che eTwinning intende promuovere attraverso i progetti.

In questo volume vi presentiamo, una sintesi dei risultati qualitativamente più rilevanti conseguiti nell'anno scolastico 2010/2011: sono venti progetti che hanno ottenuto punteggi elevati, tra gli oltre 130 progetti che hanno ottenuto il Certificato di qualità nazionale. Si tratta di esperienze attivate in scuole dei diversi livelli scolastici presentate in ordine di età degli alunni, iniziando con la scuola dell'infanzia per finire con le scuole del livello secondario superiore. La base di partenza dei testi sono state proprio le schede presentate dai docenti per richiedere il certificato di qualità, successivamente arricchite e ampliate, da loro stessi, allo scopo della pubblicazione.

Pur trattandosi di gemellaggi elettronici, e quindi di collaborazioni online, quasi tutti i progetti sono stati svolti con l'ausilio di dotazioni abbastanza comuni, tecnologie e strumenti digitali normalmente in dotazione presso una scuola, ma anche, in casi più fortunati, contando sulla presenza di LIM e dispositivi mobili. Spesso gli insegnanti con le loro classi hanno sperimentato all'interno dei progetti applicazioni web, disponibili gratuitamente in rete, per rendere il lavoro più accattivante per gli studenti e per presentare i contenuti in formato multimediale.

In tutti i progetti notiamo la volontà dell'insegnante di rendere i bambini e i ragazzi protagonisti del loro processo di apprendimento, attraverso un tipo di apprendimento cooperativo, facendo spesso leva sulla loro curiosità e la loro voglia di conoscere e confrontarsi con altri ragazzi in Europa. I docenti conduttori delle esperienze hanno in molti casi voluto offrire ai ragazzi un modo nuovo di svolgere contenuti del normale programma scolastico, ma in modo più divertente, attraverso la ricerca attiva di informazioni, attraverso l'interazione con i compagni europei. Oltre a questo, tutti gli insegnanti hanno visto nei progetti un mezzo per permettere agli alunni di sviluppare le otto competenze chiave necessarie al cittadino del 21° secolo. Nei progetti abbiamo anche notato una volontà della scuola di andare oltre le proprie mura, intessendo relazioni, collaborando con i genitori, e con altri soggetti sul territorio.

In conclusione, raccogliendo qui questi progetti abbiamo da una parte voluto premiarli, oltre l'assegnazione del Certificato di qualità eTwinning, dando loro più ampia visibilità, ma abbiamo voluto anche offrire esempi concreti di come alcuni insegnanti si sono posti in relazione a grosse questioni al centro del dibattito sulla scuola, come nuove tecnologie, sviluppo di competenze, rapporti scuola con il mondo del lavoro, e molto altro ancora.

Speriamo che questi progetti, connotati da un alto grado di riproducibilità e di trasferibilità, grazie anche alla loro documentazione puntuale, possano essere di ispirazione ad altri insegnanti.

Donatella Nucci

Capo Unità nazionale eTwinning Italia

Valutare la qualità per migliorare la collaborazione a distanza

I criteri e la scelta di esempi di qualità 2011



I venti progetti presentati in questa pubblicazione sono stati selezionati tra quelli che hanno conseguito il Certificato di qualità nazionale eTwinning (*Quality Label*) nel 2011.

La certificazione della qualità in eTwinning interessa i progetti che, se pure rappresentino oggi solo una tra le diverse possibilità di interazione disponibili per i docenti, restano l'attività in cui si esplicitano più concretamente le scelte operate. Sono i progetti eTwinning, le diverse esperienze di "gemellaggio elettronico", i luoghi in cui si evidenzia la relazione pedagogica con gli alunni e le eventuali innovazioni di contenuto e metodo

che possono essere messe in luce e condivise con la comunità scolastica più ampia, per contribuire all'innovazione generale del sistema scuola.

Prima di presentare i singoli progetti, l'occasione di questa pubblicazione offre un'ulteriore possibilità sia per condividere con la comunità eTwinning le riflessioni dell'Unità nazionale eTwinning Italia e le procedure adottate relativamente alla certificazione della qualità, sia per dare visibilità alla nuova griglia di valutazione la cui prima applicazione, nelle sessioni 2011, ha portato alla selezione dei progetti qui presentati.

1. Evoluzione della valutazione della qualità nel caso italiano

L'attenzione che l'Unità nazionale eTwinning ha posto nei confronti dei progetti e all'innalzamento della qualità generale di eTwinning risale al 2006/2007 quando proprio a questo tema furono dedicati appositi seminari di formazione, organizzati a livello nazionale e regionale. L'obiettivo era quello di guidare i partecipanti verso una crescita della qualità generale dei progetti, partendo da una buona progettazione fino alla documentazione delle attività svolte. Le sessioni di valutazione della qualità dei progetti avevano luogo in questa prima fase una o due volte l'anno e si basavano, senza alcuna procedura standard, sulla semplice analisi della documentazione disponibile.

La volontà di sfruttare al massimo, nell'ottica del miglioramento continuo, le informazioni raccolte nel corso delle valutazioni, unico momento di restituzione formale dei risultati dei progetti condiviso con l'Unità nazionale, ha portato durante l'anno scolastico 2009/2010 a una revisione critica del sistema di valutazione nazionale. A partire dal 2010/2011 sono state quindi introdotte alcune prime novità nella procedura e negli strumenti utilizzati. Oltre alla volontà di accrescere la credibilità della valutazione nei confronti dei suoi beneficiari, l'Unità nazionale eTwinning si proponeva di introdurre un sistema che permettesse di utilizzare i dati raccolti con la valutazione anche per assolvere meglio ai suoi compiti di supporto agli insegnanti e valorizzazione delle buone pratiche: la nuova procedura permetteva infatti di individuare prontamente i progetti, e dunque i docenti, con standard eccellenti in molte aree di interesse da valorizzare o approfondire attraverso l'eventuale

elaborazione di *case studies* da proporre anche all'Unità europea eTwinning. Innanzitutto è stata introdotta la valutazione dei progetti *on demand*: dal 2011 le candidature sono valutate, su base periodica, man mano che vengono presentate. Riducendo al minimo il tempo intercorso tra la compilazione della richiesta e la valutazione della stessa, e inviando un feedback immediato al docente, l'Unità nazionale eTwinning si propone di favorire il miglioramento dei progetti nel lungo periodo e la crescita professionale dei docenti, cercando di superare la concezione del Quality Label come semplice attribuzione di un certificato fine a se stesso. Il docente potrà infatti avere ben chiaro fin dall'inizio quali aspetti del lavoro svolto verranno valutati e in base a quali criteri, e potrà ottenere tempestivamente i risultati della valutazione contenenti riflessioni critiche sul percorso compiuto e suggerimenti relativi al futuro. Sarà così più probabile che il docente comprenda e interiorizzi i risultati e che la valutazione rappresenti un momento di riflessione sul proprio operato.

L'individuazione dei valutatori è un altro punto cruciale del processo di valutazione. L'Unità nazionale eTwinning Italia ha sempre optato per la sua gestione interna ritenendo che, complessivamente, questa procedura potesse garantire maggiore efficienza ed efficacia rispetto al coinvolgimento di soli valutatori esterni. L'elemento innovativo centrale è rappresentato dall'introduzione del doppio valutatore: ciascun progetto viene adesso visionato da due valutatori che procedono indipendentemente all'analisi delle informazioni e dei dati a disposizione e all'elaborazione di un giudizio. In caso di discordanza o di incertezza, e solo dopo aver completato la valutazione autonoma del progetto, i due valutatori possono confrontarsi, approfondire e sostenere le reciproche posizioni al fine di trovare un accordo finale. Qualora ciò non sia possibile o in caso di ulteriore incertezza, il progetto viene sottoposto all'attenzione di un terzo valutatore.

Per quanto riguarda la definizione di una serie di parametri interni comuni ai valutatori, nella prassi dell'Unità eTwinning Italia si sono attraversate diverse fasi: dalla totale assenza di una griglia di valutazione fino alla puntuale e graduata declinazione dei criteri di qualità in indicatori ben precisi e ponderati.

La crescita dei progetti eTwinning, la sempre maggiore attenzione data dall'Unità nazionale eTwinning all'aspetto della qualità dei progetti e alla trasparenza della procedura adottata, la parziale revisione dei criteri di qualità a livello europeo e la condivisione delle prime griglie di valutazione nazionali, tra alcune Unità particolarmente interessate all'argomento, sono tutti fattori che hanno indotto l'Unità eTwinning italiana a ripensare in modo più sistematico la propria procedura anche dal punto di vista dell'individuazione di nuovi e più coerenti indicatori dei criteri di qualità europei.

Con l'introduzione della prima versione della nuova griglia a partire dalla fine dell'anno 2009/2010 si è cercato di dare una interpretazione condivisa di ciascun criterio individuando al suo interno degli standard corrispondenti a un determinato punteggio e limitando così al minimo la discrezionalità del valutatore. La sperimentazione della nuova griglia nel corso di una sessione di valutazione e la sua condivisione con gli ambasciatori eTwinning nel corso del "Seminario nazionale di formazione per Ambasciatori eTwinning" tenutosi a Rimini dal 24 al 26 marzo 2011, ha poi portato a una sua ulteriore revisione, sfociata nella versione definitiva presentata in questa pubblicazione.

2. Indicatori nazionali per i criteri di valutazione della qualità

Il testo che segue è una sintesi del documento pubblicato sul sito nazionale eTwinning nel maggio 2011. Si analizzano e descrivono qui gli indicatori italiani per certificare la qualità delle esperienze eTwinning secondo i sei criteri europei: *innovazione pedagogica, integrazione curricolare, collaborazione tra partner, uso creativo delle TIC* (tecnologie della comunicazione e dell'informazione), *benefici e risultati, sostenibilità e trasferibilità*.

INNOVAZIONE PEDAGOGICA

Nel valutare questo criterio si tiene conto del modello pedagogico promosso da eTwinning che valorizza la centralità dello studente nel proprio percorso educativo. La creatività è abbinata all'innovazione pedagogica (e non necessariamente all'uso delle TIC) per cogliere gli elementi di originalità sia dell'idea progettuale che delle soluzioni adottate.

a. Presenza di innovazioni metodologiche

Si esamina la presenza di metodi di apprendimento basati sulla scoperta, l'esplorazione guidata e sulla soluzione di problemi reali, il *peer-to-peer*, l'organizzazione in gruppi transnazionali, ecc.

b. Creatività del progetto

Si valuta qui il progetto sia dal punto di vista dell'originalità dell'idea che della scelta di un approccio particolare, non usuale, allo svolgimento dei temi o all'insegnamento delle discipline coinvolte.

INTEGRAZIONE CURRICOLARE

Distinguiamo tra integrazione all'interno di una stessa materia e integrazione tra materie diverse (multidisciplinarietà e interdisciplinarietà).

a. Misura dell'integrazione delle attività del progetto nella materia del docente referente

Le attività di progetto vengono svolte nel normale orario di lezione? In che misura sono legate alla disciplina insegnata? Il progetto eTwinning rientra o costituisce esso stesso una Unità di apprendimento? L'osservazione sistematica e la valutazione nel corso del progetto convergono nella valutazione finale di ogni alunno?

b. Misura dell'integrazione delle attività del progetto in materie diverse

Verrà qui valutata la partecipazione attiva al progetto di docenti di materie diverse - possibilmente fin dalla sua ideazione e pianificazione - e non solo sulla presenza di riferimenti a temi afferenti a discipline diverse, estendendo a più materie quanto già detto per l'integrazione curricolare all'interno di una materia.

COLLABORAZIONE TRA PARTNER

Il criterio prende in esame la modalità di lavoro che si è realizzata, cercando di determinare quanto e come i partner di progetto siano stati davvero indispensabili gli uni per gli altri ai fini della realizzazione del processo stesso. Per declinare il criterio si valuta la continuità temporale (*quanto*), il coinvolgimento effettivo (*chi*) e le fasi che hanno interessato

la collaborazione stessa (cosa).

a. Continuità della collaborazione

Quanto le scuole hanno interagito con scambi virtuali frequenti nel corso del progetto, oppure si sono limitate al minimo livello di comunicazione funzionale a eseguire le fasi principali, iniziali e conclusive, del progetto?

b. Ampiezza dei contatti all'interno del gruppo di lavoro

Si individuano i soggetti che hanno interagito nelle diverse fasi di lavoro. In particolare si valuta la partecipazione diretta degli alunni e la loro interazione reciproca, e se questa possibilità è stata ampia o limitata a piccoli gruppi. Si cerca di comprendere anche se vi è stata la partecipazione di eventuali altri docenti dello stesso istituto.

USO CREATIVO DELLE TIC

Si intende la capacità dell'uso delle nuove tecnologie di produrre novità utili nella didattica. Questi aspetti possono essere analizzati da due punti di vista, che corrispondono ai due indicatori scelti per questo criterio, ovvero:

a. Nella metodologia

L'utilizzo delle TIC ha modificato il modo tradizionale di fare lezione e ha introdotto un impianto metodologico non usuale e utile alle finalità didattiche individuate. Il "nuovo" e l'"utile" sono relativi al contesto in cui vengono concepiti.

b. Nel prodotto

Il prodotto realizzato con uso prevalente delle TIC è nuovo, nel senso di originale, e utile, sempre in relazione alle finalità del progetto.

RISULTATI e BENEFICI

Non volendo porre limiti alla tipologia di risultati o benefici valutabili per lasciare spazio all'interpretazione soggettiva del docente, che al meglio può sapere quali sottoporre all'attenzione del valutatore, il criterio è declinato tenendo conto dei seguenti aspetti:

a. Ampiezza della ricaduta dei risultati conseguiti

Tiene conto del numero e della tipologia di attori interessati dai risultati e benefici del progetto. A partire da risultati/benefici che riguardano pochi alunni coinvolti nel progetto e il docente fino a un gruppo di lavoro più ampio per quantità e tipologia di soggetti e una condivisione su ampia scala dei risultati dentro e fuori dalla scuola.

b. Significatività dei risultati conseguiti

Rilevanza dei risultati conseguiti, secondo il valutatore, sulla base di quanto dichiarato dal docente anche in relazione agli obiettivi inizialmente dichiarati o modificati in corso di attività.

SOSTENIBILITÀ e TRASFERIBILITÀ

Si intende la possibilità concreta di un'esperienza di avere degli effetti su più larga scala,

di essere generalizzabile e adattabile ad altri contesti, quindi di interessare più persone e più situazioni, ma anche di proseguire nel tempo con gli elementi che ne hanno determinato l'avvio, quindi facendo in qualche modo fruttare le risorse investite nella fase di avvio.

a. Sostenibilità all'interno della scuola

Il progetto sarà sostenibile nel tempo quanto più viene riconosciuto come prassi didattica e non resta isolato, ma è parte delle attività e degli obiettivi formativi che la scuola propone. Saranno indice di sostenibilità: l'inclusione del progetto nel POF (Piano dell'offerta formativa) e nelle Unità di apprendimento, il sostegno degli organi collegiali, l'attribuzione di crediti formativi, l'integrazione con altre risorse, progetti, attività della scuola, della comunità locale o di altri enti.

b. Trasferibilità

Adattabilità del progetto (in tutti o in alcuni dei suoi elementi caratterizzanti come, per esempio, la metodologia adottata, gli strumenti e tecnologie sperimentate, il coinvolgimento attivo di altri stakeholder, il lavoro di squadra con altri docenti, ecc.) in contesti diversi o riproducibilità in contesti con elementi simili.

Griglia di valutazione sintetica

CRITERI	Indicatore 1	punteggio 0-3	Indicatore 2	punteggio 0-3	Totale
Innovazione pedagogica e creatività	Presenza di innovazioni metodologiche		Creatività del progetto		
Integrazione curricolare	Misura dell'integrazione delle attività del progetto nella materia del docente referente		Misura dell'integrazione delle attività del progetto in materie diverse		
Collaborazione tra scuole partner	Continuità nella collaborazione		Ampiezza dei contatti all'interno del gruppo di lavoro		
Uso creativo delle ICT	Uso creativo ICT nella metodologia		Uso creativo ICT nel prodotto		
Sostenibilità e trasferibilità	Sostenibilità nella scuola		Trasferibilità		
Risultati e benefici	Ampiezza della ricaduta dei risultati conseguiti		Significatività dei risultati conseguiti		
Punteggio totale del progetto					

Punteggio: Per ogni criterio sono individuati due indicatori. Ad ogni indicatore viene assegnato un punteggio da un minimo di 0 a un massimo di 3. Il punteggio minimo per ottenere il certificato di qualità è 12. Al di sotto di questo punteggio la candidatura viene respinta, mantenendo la possibilità di ripresentarla successivamente. Al di sopra del punteggio minimo viene stilata una graduatoria che nella fase di valutazione di fine anno scolastico consente di individuare i migliori progetti, premiati con l'ulteriore riconoscimento del Premio nazionale.

3. La qualità delle esperienze 2011

Il percorso finora descritto ha già prodotto risultati sulla coerenza e affidabilità del processo di valutazione. Gli elementi critici residui richiedono ulteriori considerazioni per rendere questa procedura periodica una vera e propria occasione di ricerca qualitativa dei livelli di innovazione raggiunti dalle esperienze singole, una ricerca che possa far emergere quanto ancora resta non visibile e non trasferibile al contesto generale della scuola.

La certificazione eTwinning si basa sulla valutazione di un testo (quanto riportato nella scheda compilata dal docente referente al momento della candidatura) e sull'osservazione dei materiali e dei prodotti del progetto visibili online. Dopo l'esame degli elementi visibili il valutatore può richiedere approfondimenti, integrazioni alla documentazione, accesso a piattaforme protette citate dal docente. Ma restano spesso limiti oggettivi nel portare alla luce il valore complessivo dell'esperienza esaminata.

Chi si impegna nella valutazione è sempre più consapevole che spesso elementi quali l'innovazione o la ricaduta del progetto sugli attori coinvolti non si esprimono in un unico luogo o elaborato, ma vengono rappresentati in modo differenziato e complementare dai prodotti finali, dalle attività preparatorie, dalle tracce lasciate dal processo nel suo attuarsi.

Esiste poi una base di accordo tra i docenti partner di progetto su quanto riportare nella candidatura, ma senza la consapevolezza delle diverse specificità nazionali. Come accennato in precedenza, le modalità di valutazione variano notevolmente da paese a paese, benché il formulario di candidatura e i criteri di valutazione siano uguali per tutti i docenti europei. La definizione degli standard di eccellenza all'interno dei sei criteri viene lasciata all'autonomia di ciascuna Unità nazionale, variando così, talvolta notevolmente l'esito, da paese a paese. Non solo possono cambiare gli indicatori utilizzati per ciascun criterio, declinati in base alle priorità nazionali, ma anche, e soprattutto, quello che viene considerato il livello minimo necessario per l'attribuzione del Certificato di qualità. Tutto questo interferisce il contenuto, che può risultare non sempre "parlante" ai fini della valutazione nazionale.

Anche le procedure cambiano da paese a paese, così come le ricadute del certificato di qualità su altri riconoscimenti: i giudici possono essere membri delle Unità nazionali o esperti esterni, la valutazione può essere continua oppure fissata in scadenze più o meno frequenti, in alcuni casi la valutazione è legata all'attribuzione di premi o riconoscimenti nazionali, altre volte invece questi ultimi sono legati a un processo di ulteriore selezione. Tra i progetti con un Certificato di qualità nazionale ed europeo troviamo progetti eccellenti accanto a progetti che, pur non spiccando per particolare innovatività e originalità, hanno tuttavia raggiunto il punteggio minimo richiesto. Da qui la proposta (ancora in discussione) lanciata da alcune Unità nazionali, tra cui l'Italia, e ancora in fase di discussione, di introdurre un doppio livello di certificazione che permetta di distinguere i progetti buoni dalle vere e proprie eccellenze.

È attualmente in atto un tentativo di uniformare il più possibile il processo di valutazione a livello europeo a partire da una condivisione delle procedure nazionali (griglie di valutazione e indicatori, tempistica e fasi) per raggiungere una base di accordo sugli indicatori e una gradazione uniforme (*ranking*) che permetta di individuare una base minima comune.

Queste considerazioni sono motivate dalla consapevolezza della valenza che potrebbero rivestire alcune esperienze singole se fossero adottate anche solo all'interno della scuola in cui si realizzano.

Nella valutazione della qualità si considerano le modalità con cui si sperimentano, condividendole con un collega straniero, attività didattiche reali, talvolta quotidiane, e se ne valuta l'efficacia, per poi rielaborare il risultato e migliorare nel progetto seguente. L'attenzione sulle attività di progetto è preminente in quanto, da un punto di vista macroscopico, è attraverso il progetto che si trasmette l'eventuale innovazione sperimentata dal livello del singolo docente e di poche classi a quello più ampio della scuola, attraverso il coinvolgimento dei colleghi, l'interdisciplinarietà dei contenuti, l'inserimento nell'offerta formativa della scuola.

I progetti sono quindi la forma concreta in cui si traducono molti elementi diversi legati alla professione del docente: le abilità e competenze, le scelte metodologiche, il livello di riflessività e di autovalutazione, la costruzione di rapporti professionali proficui. I risultati delle attività e i processi descritti sono quindi indicatori concreti che restituiscono alcune importanti informazioni, e possono fornire spunti per approfondimenti e successive analisi da realizzarsi con strumenti progettati *ad hoc*.

Gli esempi raccolti in questo libro sono una selezione di quanto realizzato nel corso dell'anno scolastico 2010/2011 con eTwinning e con il lavoro di docenti e studenti italiani. Le candidature sono state complessivamente 256 (di cui 206 presentate entro la scadenza del 15 giugno 2011, indicata come ultima per partecipare alla selezione delle esperienze da premiare a livello nazionale). I Certificati di qualità assegnati sono stati 167 (di cui 132, presentati alla data del 15 giugno, hanno concorso anche alla selezione per questa pubblicazione).

La scelta dei venti progetti qui pubblicati è stata effettuata partendo dai punteggi migliori conseguiti nella valutazione, ma cercando anche di evidenziare modalità diverse di lavoro, con diverse possibilità di coinvolgimento e di strutturazione dei percorsi. La qualità non è infatti collegata necessariamente alla complessità in senso stretto. Gli esempi di progetti semplici, realizzati con pochi mezzi informatici e con un impiego minimo ma costante delle ore di lezione sono una dimostrazione di come lavorare in modo innovativo sia possibile, a tutti i livelli e in contesti di partenza molto diversi.

A fianco delle esperienze più semplici, ne esistono poi di più articolate sia dal punto di vista organizzativo che delle tecnologie utilizzate, o dal punto di vista del "come" le tecnologie vengono coinvolte (a titolo di esempio, si pensi a una situazione di progetto che prevede ambienti virtuali divenuti spazi di lavoro abituali per gruppi misti, tra le diverse scuole partner, e oltre l'orario di lezione).

In ogni caso, il coinvolgimento di una classe straniera, criterio che a livello europeo è definito "collaborazione tra partner" è stato per tutti questi progetti un elemento di crescita professionale per i docenti e di crescita motivazionale per gli studenti.

Gli aspetti della sostenibilità e della trasferibilità dell'esperienza sono colti in modo trasversale attraverso altri elementi che emergono all'analisi dei valutatori: le esperienze sostenibili sono spesso "leggere" in termini di costi affrontati per la prima implementazione, costi non necessariamente economici, ma più latamente legati alle risorse orarie e all'impegno del personale docente in relazione ai risultati conseguiti. Così come l'integrazione di materie diverse è spesso un modo ulteriore di consentire al progetto di avere vita più lunga e risultati più significativi.

La documentazione resta poi un elemento determinante per mettere i valutatori in grado di conoscere quanto stanno visionando, ma anche per trasferire conoscenza.

Le venti esperienze di questa raccolta sono significative per ognuno degli aspetti fin qui menzionati come importanti secondo la classificazione europea e prioritari sul piano nazionale.

La griglia di valutazione italiana, riportata in questo capitolo nella sua revisione recente, ha cercato di evidenziare con maggiore chiarezza gli indicatori con cui l'Unità eTwinning interpreta i criteri europei nell'esaminare le esperienze italiane, perché l'esplicitazione degli indicatori fosse anche spunto di riflessione su cosa eTwinning può comportare e produrre quando entra in classe.

Alessandra Ceccherelli, Alexandra Tosi

Unità nazionale eTwinning Italia

“Europa: la lettura è anche il futuro”

Piccoli amici di penna (e di mouse) insieme per la promozione della lettura

di Tiziana Cippitelli

Età alunni: 4 - 5 anni



Il nostro progetto è stato realizzato in due scuole dell'infanzia, in Italia e Spagna, che da sei anni collaborano in progetti eTwinning. Il team dei docenti, coeso sia all'interno delle due scuole che tra le due scuole, ha sviluppato una metodologia di **lavoro a distanza già avviato da tempo** e fortemente collaborativa. Per questi motivi, i docenti hanno deciso di sperimentare una comunicazione più personale tra i bambini, creando una sorta di “amico di penna”: ogni bambino di quattro e cinque anni ha avuto quindi un suo corrispondente nell'altra scuola. Per realizzare ciò era necessario servirsi di strumenti del web 2.0 che permettessero una comunicazione più reale. Abbiamo percorso questa strada perché tutte e due le scuole erano dotate di **buone strumentazioni multimediali**:

computer portatili, LIM, connessioni wifi nelle classi e nei laboratori, macchine fotografiche e videocamere digitali. Al progetto hanno partecipato quattro gruppi di bambini.

L'utilizzo delle tecnologie e la scoperta di nuovi strumenti web 2.0 ha aumentato la comunicazione tra i partner. Gli insegnanti si sono incontrati su Skype per mettere a punto la video-conferenza dei bambini, hanno usato Google Docs per condividere file pesanti che necessitavano di rielaborazioni, hanno simulato il disegno collaborativo con FlockDraw per verificarne la fattibilità con i bambini. Gli insegnanti hanno precedentemente preparato sussidi per la comunicazione (cartellini con il nome, semplici frasi nella lingua dei



partner) e, una volta verificata la fattibilità, hanno fatto partecipare i bambini alla comunicazione sincrona con Skype e FlockDraw.

Percorso di realizzazione

Il progetto è stato realizzato e sviluppato in più tappe. Dopo che nel mese di settembre il partner spagnolo aveva creato una bozza del progetto, i due referenti hanno concordato il progetto e le sue fasi (condividendo un documento su Google Docs); il progetto definitivo è stato pubblicato nelle tre lingue: italiano, spagnolo e inglese. L'avventura è iniziata quindi ad ottobre, articolata in tre tempi.

« La nostra domanda di partenza è stata: i bambini di questa età sono in grado di comprendere un messaggio "postato" da un coetaneo? Sono in grado di inventare storie collaborative? »

Fase 1. Presentazione, formazione delle coppie di bambini e allestimento dello spazio (virtuale e fisico) di collaborazione. I bambini di entrambe le scuole, usando macchina fotografica e stampante per costruire fototesse-re, scrivono il proprio nome al computer; gli insegnanti intervengono negli abbinamenti

se ci sono problemi (presenza di disabili che vanno associati a bambini più competenti nelle relazioni). Con l'aiuto dell'insegnante il bambino prepara la sua presentazione (slide o video), che viene condivisa nel computer di classe. All'interno della biblioteca scolastica viene allestito un grande cartellone con delle tasche trasparenti per contenere immagini e oggetti; questo spazio si è poi arricchito del segnalibro e dei messaggi che le coppie di corrispondenti si sono scambiati nel corso dell'anno. Inoltre, viene realizzata una video-conferenza; i bambini producono insieme agli insegnanti i materiali necessari come cartellini con il nome dell'amico dell'altra scuola, piccoli testi di saluto e di ricerca partner. (Tempistica: ottobre-dicembre).

Fase 2. Realizzazione poster fotografici di promozione alla lettura. Nelle rispettive biblioteche scolastiche i bambini partecipano alla lettura animata dei testi, formulano idee e preferenze rispetto al libro, all'importanza di leggere e alle modalità di lettura. L'insegnante annota i pensieri dei bambini, li traduce nella lingua del partner e in inglese; gli insegnanti pubblicano i testi dei bambini nelle classi virtuali del TwinSpace. In seguito, ad ogni bambino viene letto il pensiero del suo amico, **il bambino si attiva per ricercare**





materiali e ambientazione, fa fotografie per trasformare le parole dell'amico in immagini. Infine, l'insegnante realizza con Publisher i poster che vengono pubblicati nel TwinSpace e su Issuu. I bambini, dopo la comprensione del messaggio del proprio amico, hanno dovuto quindi ideare una situazione che spiegasse tale messaggio; sono stati coinvolti in prima persona nel set fotografico (luci, ombre, prospettiva, ecc.), hanno usato la macchina fotografica posizionata sul cavalletto, hanno fatto una scelta degli scatti fotografici. (Tempistica: gennaio-aprile)

Fase 3. Gioco del bit-racconto. Nelle due scuole vengono stampate e plastificate 64 carte suddivise in categorie, i bambini scelgono una carta delle sei categorie (tre in Italia e tre in Spagna); le carte sono gli elementi della storia. Il gruppo italiano inizia la storia, continua il gruppo spagnolo; il gruppo italiano formula tre finali e quello spagnolo sceglie il finale e il titolo. Nelle due scuole i bambini rappresentano graficamente la storia per realizzare un libro personale; nei mesi precedenti i bambini realizzano la copertina in modo sincrono con FlockDraw e la LIM. Il libro viene poi stampato e reso ai bambini; la storia viene pubblicata online con Calaméo. (Tempistica: maggio-giugno)

A conclusione del progetto nelle due biblioteche comunali (a Tremañes e Opera) è stata allestita una mostra dei manifesti pubblicitari di promozione alla lettura realizzati dai quattro gruppi di bambini. I manifesti sono stati il frutto della comunicazione tra le due scuole: pensieri dei bambini italiani rappresentati fotograficamente dai bambini spagnoli, pensieri dei bambini spagnoli rappresentati fotograficamente dai bambini italiani. Realizzare una mostra del percorso all'interno delle due biblioteche ha permesso al progetto di **essere visibile nel territorio locale**; per la prima volta è stata la scuola che ha portato un progetto in biblioteca e non viceversa.

Per valorizzare il fatto che si stava lavorando alla promozione alla lettura in ambito europeo, la bandiera, l'inno e lo slogan dell'Unione sono stati fonte d'ispirazione sia per creare il logo del progetto, per attività di musica in classe con un gruppo di studenti del 6° della Formazione Primaria, che ha eseguito l'inno con il flauto realizzando così la colonna sonora per i video dei loro compagni più giovani. Inoltre, lo slogan dell'Unione europea "Uniti nella diversità" ha influenzato l'idea di questo progetto; il motto esprime come la diversità delle culture, delle tradizioni e delle lingue d'Europa è il bene più grande, pertanto sono state usate le tre lingue: italiano, spagnolo e inglese.



Considerazioni a fine percorso

Nell'ideazione di questo progetto i due team sono partiti da due quesiti: i bambini sono in grado di comprendere un messaggio "postato" da un suo coetaneo, capirlo, rielaborarlo e renderlo visibile attraverso l'immagine fotografica? I bambini di questa età, se muniti di un percorso chiaro e di strumenti semplici, sono in grado di inventare "storie collaborative"? Durante tutto il progetto i bambini hanno espresso le loro idee personali in riferimento alla lettura, ai modi di leggere, alle biblioteche e ai testi per l'infanzia. Ogni bambino ha espresso le proprie idee usando la propria lingua, poi gli insegnanti hanno tradotto le frasi nella lingua del partner e in inglese. I corrispondenti hanno realizzato poster di promozione alla lettura trasformando le parole in immagini. Così, l'osservazione costante e la riflessione collettiva sulle procedure e sulle risposte dei bambini ci permettono di individuare i traguardi raggiunti: **rinforzo dei legami affettivi, condivisione delle loro idee**, abitudine a pensare con le idee del corrispondente, sviluppo del lavoro collaborativo in contemporaneità, saper esporre agli adulti le proprie idee e le proprie creazioni, migliorare la conoscenza e

valorizzare la diversità culturale e linguistica dei popoli europei, imparare ad esprimersi in un'altra lingua, conoscere ed usare in modo creativo gli strumenti digitali per l'apprendimento.

Possiamo dire che **le tecnologie usate hanno aiutato la comunicazione**, oserei dire di più, ci hanno dato lo stimolo per approfondire un'altra lingua. Le competenze informatiche dei due referenti sono buone, mentre le competenze linguistiche sono scarse e pertanto ci siamo fatti aiutare dalla tecnologia, dai genitori e dagli insegnanti di lingua della scuola primaria: siamo ricorsi all'aiuto di genitori madrelingua per imparare un testo o semplici frasi di conversazione; i nostri colleghi spagnoli hanno utilizzato Woki per imparare la pronuncia, file audio registrati da noi e inviati a loro. I bambini insieme agli insegnanti hanno studiato la lingua spagnola e la lingua italiana. Tutti i bambini insieme agli insegnanti, compreso il Dirigente della scuola di Tremañes, hanno provato **il piacere di parlare la lingua del proprio partner**. In occasione della video-conferenza tra i bambini di dicembre e della video-conferenza della mostra del libro le due scuole avevano concordato anche un video-messaggio di auguri rivolto al pubblico intervenuto alla mostra.

Il gemellaggio deve basarsi su attività concrete molto sentite dai bambini, e la lettura può essere un campo dove i bambini possono spaziare ed essere protagonisti delle proprie scelte.

Le due scuole, nel corso della collaborazione pluriennale in eTwinning, hanno costruito una biblioteca scolastica sia fisica che progettuale. Infatti tutti i libri sono catalogati con un software *free*, i bambini hanno accesso alla biblioteca sia con l'insegnante che in modo autonomo. Il "Progetto biblioteca" inserito nel POF si sviluppa in tre grandi aree: lettura animata dell'insegnante, lettura animata del genitore (questo per avvicinare la scuola e la famiglia attraverso la lettura) e costruzione di libri; prestito del libro: i bambini scelgono il libro, lo registrano usando il software MiCla (leggono il numero sulla copertina del libro e lo ricercano nel computer, associano il proprio nome al nome del libro); promozione alla lettura in ambito europeo con i progetti eTwinning.

Il significato più rilevante è dato dalla ricerca di strategie didattiche e di metodologie per permettere ai bambini di poter comunicare tra loro in modo sincrono. Ad esempio per la video-conferenza di dicembre ogni bambino ha scritto con il computer il proprio nome e quello del suo amico, ha imparato una frase minima per comunicare nella lingua del suo amico. Lo stesso procedimento è stato fatto nella scuola gemellata. Ogni bambino ha realizzato un segnalibro con la propria foto e quella del suo compagno, tale segnalibro è stato usato per tutto l'anno con il prestito del libro. I bambini hanno imparato ad accettare i diversi punti di vista, a vedere una propria idea realizzata da altri e ad apprezzarne il risultato. Infine, tutto il team si è divertito a realizzare un video-messaggio in una nuova lingua: **è bene che anche gli adulti si divertano insieme ai loro bambini**.

La storia pregressa conferma che questo progetto potrebbe continuare anche il prossimo anno incentrando l'attenzione sulla costruzione di storie collaborative o sull'apprendere insieme un'altra lingua perché la si pratica. Tutte le scuole che al loro interno hanno una biblioteca potrebbero avviare un progetto come questo per poter dare nuovi orizzonti alla pratica della lettura, consentendo ai bambini di confrontarsi e condividere interessi comuni.

Strumenti suggeriti da questo progetto:

FlockDraw

per disegnare insieme via web
<http://flockdraw.com>

Calaméo e Issuu

per realizzare pubblicazioni digitali
<http://it.calameo.com/>
www.issuu.com

Voki

audio registrazioni interpretate
da personaggi
www.voki.com



Titolo originale del progetto

“Europe: Reading is also the Future – Europa: La Lettura è anche il Futuro – Europa: La Lectura también es el Futuro”

Partner

ITALIA: Scuola dell'Infanzia “F.lli Cervi”, Noverasco di Opera (MI)

SPAGNA: Colegio de Educación Infantil y Primaria Tremañes, Gijón

Link

TwinSpace: <http://new-twinspace.etwinning.net/web/p37240/welcome>

Un libro digitale: <http://it.calameo.com/read/000764249cc3aaa73aa40>

“Holidays in a box”

Attraverso scatole magiche e reperti esotici il *cooperative learning* porta gli alunni in vacanza. Destinazione: un luogo ideale dove si parla inglese e... ci si capisce!

di Silvana Rampone

Età alunni: 8-10 anni

Questo è un progetto attivato da due scuole primarie europee, una italiana ed una polacca, che da anni cooperano in progetti Comenius ed eTwinning attraverso modalità operative basate sul *cooperative learning*. Attraverso il filo conduttore delle vacanze estive il progetto ha consentito ai ragazzi di cooperare in rete per conoscere aspetti culturali dei rispettivi paesi. Partendo da attività di *brainstorming* sul concetto di “vacanza” finalizzate a rafforzare ed ampliare il lessico in inglese, i ragazzi hanno costruito le “scatole” delle loro vacanze e le hanno riempite con “reperti” di ogni genere, utilizzati poi per creare giochi e indizi da sottoporre ai partner che dovevano indovinare il luogo di villeggiatura (*Where did I go on holiday? Can you guess?*). Una successiva attività in modalità cooperativa è stata la creazione di un luogo ideale per le vacanze, prima a coppie (un bambino italiano ed uno polacco), poi come classe ed infine con la scuola partner per arrivare ad **un unico poster finale risultante dalle idee di tutti**, condivise attraverso il blog, per rappresentare la sintesi dei luoghi preferiti.



Nel periodo natalizio, i ragazzi hanno avuto poi l'idea, successiva alla visione del cartone animato “*Father Christmas goes on holidays*” di Raymond Briggs, di creare una presentazione PowerPoint in modalità cooperativa. Gli studenti italiani hanno immaginato che Babbo Natale venisse in vacanza in Italia per visitare alcune note località e deliziarsi con alcuni piatti tipici natalizi della nostra regione ed hanno chiesto ai partner polacchi di continuare la presentazione facendo altrettanto, ossia immaginando Babbo Natale in vacanza nel loro paese. I ragazzi italiani hanno inoltre condiviso un'esperienza teatrale svolta a

scuola con un attore inglese sempre sul tema delle vacanze di Babbo Natale. L'esperienza si è conclusa con uno scambio di poesie sulle vacanze e la creazione di alcune autentiche in modalità cooperativa.

Percorso di realizzazione

Il progetto "Holidays in a box" ha avuto durata annuale con una maggiore concentrazione tra ottobre-dicembre 2010 ed una fase conclusiva e maggio 2011. Il progetto si è sviluppato intorno a quattro macro aree: *Our holiday boxes*, *Our ideal holiday place*, *Father Christmas goes on holidays to our countries*, *Holiday poems*. Ogni area ha richiesto un'ora di lavoro settimanale in classe durante le lezioni di inglese ed ogni percorso si è articolato partendo dalla progettazione e scambio di idee tra docenti e alunni delle scuole partner nel blog del TwinSpace; sono state poi avviate attività che richiedessero l'immediata cooperazione della scuola partner nel TwinSpace (es. completamento di materiali, indovinelli, creazione di un disegno collettivo, ecc.). L'analisi dei materiali creati con la scuola partner ha poi portato alle successive attività di sintesi. Le attività del progetto sono state inserite nella programmazione didattica della classe e quindi non hanno richiesto impegni aggiuntivi se non il rispetto delle scadenze per il completamento di ogni fase.

Grazie anche all'uso della Lavagna interattiva multimediale (LIM), gli alunni sono stati settimanalmente coinvolti nell'uso del TwinSpace per condividere idee e creare materiali con i partner polacchi. L'idea progettuale è stata inizialmente posta dal docente di inglese, ma gli alunni sono stati attivamente coinvolti nella scelta delle procedure lavorando su compiti per risolvere problemi.

Le attività sono state quindi basate sul *cooperative learning* e sul *task approach* ossia sulla creazione collaborativa di materiali a partire da situazioni problematiche. Ad esempio, il primo compito prevedeva di **parlare delle proprie vacanze in modo divertente e innovativo, ma come?** Da qui l'idea di creare le scatole delle vacanze: ogni alunno ha raccolto "reperiti significativi" delle proprie vacanze in una scatola e i compagni dovevano indovi-

« I ragazzi hanno costruito le "scatole" delle loro vacanze e le hanno riempite con "reperiti" di ogni genere, utilizzati poi per creare giochi e indizi da sottoporre ai partner che dovevano indovinare il luogo di villeggiatura. »





nare il luogo dove era stato. Ma come condividere questo gioco con i partner di un altro paese?

Gli alunni hanno pensato di risolvere il problema fotografando le scatole e gli oggetti in esse contenuti e di inserire le immagini in un file PowerPoint senza svelare subito la soluzione. Anche la docente di inglese è stata coinvolta in questo gioco e la prima scatola esaminata è stata proprio la sua! La stessa procedura di lavoro è stata utilizzata per gli altri compiti: creazione di un luogo ideale per le vacanze e viaggio immaginario di Babbo Natale nei rispettivi paesi.

Il progetto è stato inserito nel POF d'istituto nell'ambito della dimensione europea dell'educazione e dell'educazione interculturale ed ha coinvolto altre discipline secondo la metodologia CLIL, da anni utilizzata nelle scuole partner. In particolare, oltre alla lingua inglese, sono stati coinvolti altri ambiti quali **geografia, arte, immagine ed espressione**



teatrale attraverso il coinvolgimento di un attore madrelingua inglese. Le scuole hanno monitorato costantemente le attività al di là dei problemi tecnici di utilizzo della piattaforma. Anche le famiglie sono state coinvolte nella ricerca di materiali e nella condivisione delle esperienze attraverso il TwinSpace.

L'idea iniziale del progetto è nata dalle docenti di inglese dei due paesi durante un'esperienza di formazione nel Regno Unito, ma le successive idee operative sono state suggerite dagli alunni, ai quali è stato dato il compito di non considerare il TwinSpace come un deposito di materiali ma come un luogo dove poter cooperare online con alunni di altre scuole. I materiali cooperativi presenti nello spazio di lavoro del progetto sono stati realizzati **tenendo conto delle competenze informatiche degli alunni** in modo da renderli autonomi sia nella produzione sia nella fruizione dei materiali. Al termine del progetto è stato somministrato un questionario di autovalutazione ed i ragazzi, presi dall'entusiasmo, hanno deciso di avviare un altro semplice progetto sulle festività primaverili, "So long Carnival".

Nel progetto "Holidays in a box", l'uso delle TIC ha modificato il modo tradizionale di insegnare le lingue e ha introdotto l'uso della cooperazione in rete. Sicuramente i mezzi usati non sono stati super tecnologici (PowerPoint, blog, immagini), anche per problemi di connessione e di dotazione tecnologica delle scuole partner. La scuola italiana è dotata di una LIM, ma la scuola polacca non aveva la possibilità di lavorare online e con poche postazioni pc. I prodotti realizzati sono stati però coerenti con gli obiettivi prefissati. Gli alunni hanno potuto esprimere la loro creatività attraverso **materiali semplici ma di grande rilevanza dal punto di vista del processo di apprendimento** basato sulla cooperazione e condivisione in rete.

Nel TwinSpace è possibile consultare una dettagliata programmazione che consente la trasferibilità dell'esperienza in altri contesti, sia all'interno della stessa scuola sia in altre scuole europee. Un docente che voglia fare questa esperienza con i suoi alunni non deve far altro che scaricare la programmazione e adattarla al contesto in cui opera e alle competenze dei suoi alunni. L'esperienza è inoltre inseribile in qualsiasi curriculum scolastico e particolarmente adatta per un uso creativo delle lingue. Ad esempio può essere utilizzata all'inizio dell'anno scolastico per potenziare l'uso comunicativo della lingua inglese oppure inserita in un progetto cross-curriculare per aprire gli orizzonti culturali degli allievi o ancora per sperimentare modalità di cooperazione online al di là della semplice condivisione di materiali.

Il risultato più significativo dell'esperienza è rappresentato dalla soddisfazione degli alunni nell'essere riusciti a "creare qualcosa" con bambini che non conoscevano e dal clima di gioiosa attesa per le risposte dei partner alle varie proposte. Dal punto di vista didattico abbiamo potuto registrare un ottimo rafforzamento delle competenze linguistiche in inglese, soprattutto negli alunni con DSA, un incremento della creatività, delle competenze informatiche e della capacità di collaborare in rete. Riteniamo che l'aspetto di valore del progetto sia da ricercarsi proprio nella modalità di uso del TwinSpace da parte degli studenti, ossia non come una vetrina di materiali che ognuno ha creato per conto suo e poi condiviso, ma come **"un'aula virtuale" dove incontrarsi e lavorare** il più possibile insieme scambiandosi idee, giochi e risolvendo problemi.

Titolo originale del progetto
"Holidays in a box"

Partner

ITALIA: Scuola Primaria di Roletto, Torino

POLONIA: Szkoła Podstawowa 81, Warszawa

Link

TwinSpace: <http://new-twinspace.etwinning.net/web/p34945>



“The new adventures of the Twinnies around the world”

In giro per l'Europa con eTwinning, ascoltando e creando storie di viaggio e di scoperta, per realizzare un racconto comune

Età alunni: 7-11 anni

di Marina Screpanti

“The adventures of the Twinnies around the world” è un progetto eTwinning svolto da un team di insegnanti e dai loro alunni di Italia, Polonia, Inghilterra, Francia e Turchia, in cui i ragazzi sono stati i protagonisti, dapprima ideando e poi realizzando, con illustrazioni sotto forma di fumetti, una storia comune ambientata in tutta Europa, divisa in episodi strettamente correlati fra loro.

Tutto è nato da un disegno della sottoscritta (riportato in questa pagina) che è stato pubblicato ad apertura di progetto sul TwinSpace, e che raffigurava la premiazione di due studenti modello, *Twinnie Blue* e *Twinnie Yellow*, con due biglietti di viaggio premio per un giro d'Europa. Ogni partner si è impegnato a creare una parte della storia ambientata nel proprio paese, raccontando il viaggio dei due personaggi, mostrando città d'arte o luoghi d'interesse, monumenti, tradizioni caratteristiche del luogo, cibi tipici, attraverso la scrittura di una storia comune a più mani.



Gli episodi sono stati legati in successione dagli insegnanti che hanno stabilito preventivamente l'ordine delle nazioni da visitare, gli aeroporti o le stazioni di arrivo e partenza dei personaggi, un lavoro facilitato dall'uso costante e quotidiano del TwinSpace come spazio principale per mettere in comunicazione i docenti coinvolti. La velocità e facilità nelle comunicazioni, legate alla semplicità dell'utilizzo degli strumenti del TwinSpace, è stato uno dei punti di forza di tutta l'esperienza progettuale. Attraverso una continua collaborazione, gli insegnanti partner hanno infatti condiviso idee e avanzato proposte, con il coordinamento prevalente dell'Italia in quanto promotrice dell'idea progettuale.



La collaborazione è stata forte anche tra gli alunni, i quali hanno scelto le città significative della propria nazione da visitare, dove dunque ambientare la storia. Successivamente, hanno ideato la trama dei diversi episodi, non solo gli aspetti culturali ma anche quelli umoristici. In gruppo, hanno poi sviluppato la parte della storia ambientata nella propria nazione, con disegni e fumetti, facendo sì che gli altri alunni potessero approfondire la conoscenza degli altri paesi, dei luoghi, delle tradizioni, della cultura, dei cibi caratteristici. Attraverso tale condivisione di conoscenza, il progetto ha voluto mirare ad una nuova motivazione allo studio della lingua inglese come canale di comunicazione con altri studenti, fra i quali è nato un ricco scambio epistolare e via TwinSpace, nell'Angolo degli studenti (o *Pupils' corner*).

Il progetto ha, inoltre, stimolato notevolmente la creatività di alunni e insegnanti ed ha condotto ad un aumento delle competenze tecnologiche attraverso l'utilizzo di tutti gli strumenti eTwinning.

Come abbiamo lavorato

La prima attività, anch'essa collaborativa, è consistita nel **disegnare un logo personale** e votare poi il miglior logo tra quelli stranieri. Dai più votati è stato assemblato un logo comune, diventato logo del progetto.

Gli studenti hanno quindi dato vita alla storia, trasponendola in fumetti in lingua inglese, con la supervisione dell'insegnante di lingua straniera, ma non solo. Tale attività è stata circondata da attività collaterali, quali scambio di lettere, di biglietti d'auguri, di post e commenti sul blog e nell'angolo a loro dedicato sul TwinSpace.

Si è creata una rete di contatti giornaliera con gli alunni partner proprio tramite il *Pupils' corner*, che progressivamente i ragazzi hanno imparato ad usare per scambiarsi lettere o regalini, per pubblicare foto ed altro materiale, per commentare i post degli propri pari stranieri, per scambiarsi opinioni e suggerimenti nella creazione dei disegni e dei fumetti realizzati in gruppo.

In ogni scuola, inoltre, gli alunni hanno creato all'interno della propria aula didattica un vero e proprio angolo progettuale reale del progetto con foto, poster, gadget ed altro materiale vario relativo alle varie nazioni.

Proprio **la collaborazione ha incrementato la motivazione degli alunni al lavoro**, dando ampio spazio alla creatività e donando fiducia nelle proprie possibilità. Nello svolgimento del progetto, gli alunni hanno conosciuto ed esplorato una gran varietà di risorse di informazioni, utilizzato una miriade di strumenti ICT e praticato tutte le abilità linguistiche (*listening, writing, reading, use of English*).

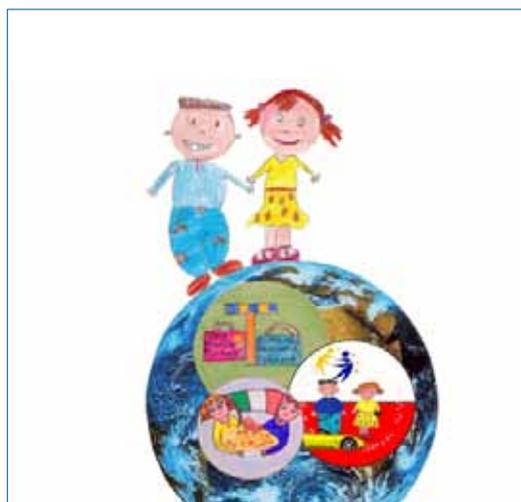
In effetti, le scuole partecipanti hanno utilizzato computer, scanner, stampanti, videoproiettori, fotocamere digitali e lavagne interattive; gli studenti hanno inoltre ricercato informazioni sul proprio paese tramite Internet, mappe online come Google Earth, sono state utilizzate per mostrare la provenienza dei partner, presentazioni sono state create dagli alunni per il racconto della storia. E non solo. Per raccontare i loro episodi, gli alunni hanno disegnato, scritto, fatto foto, scannerizzato disegni e poi incluso disegni, foto e testi nei file PowerPoint.

Alcuni studenti hanno usato software per tradurre le loro frasi in inglese e per preparare documenti di testo o rielaborare immagini.

I materiali sono tutti stati pubblicati sul TwinSpace e condivisi con i partner. Per la comunicazione diretta e personale sono stati utilizzati email, blog e TwinSpace, negli appositi spazi dedicati ad insegnanti ed alunni.

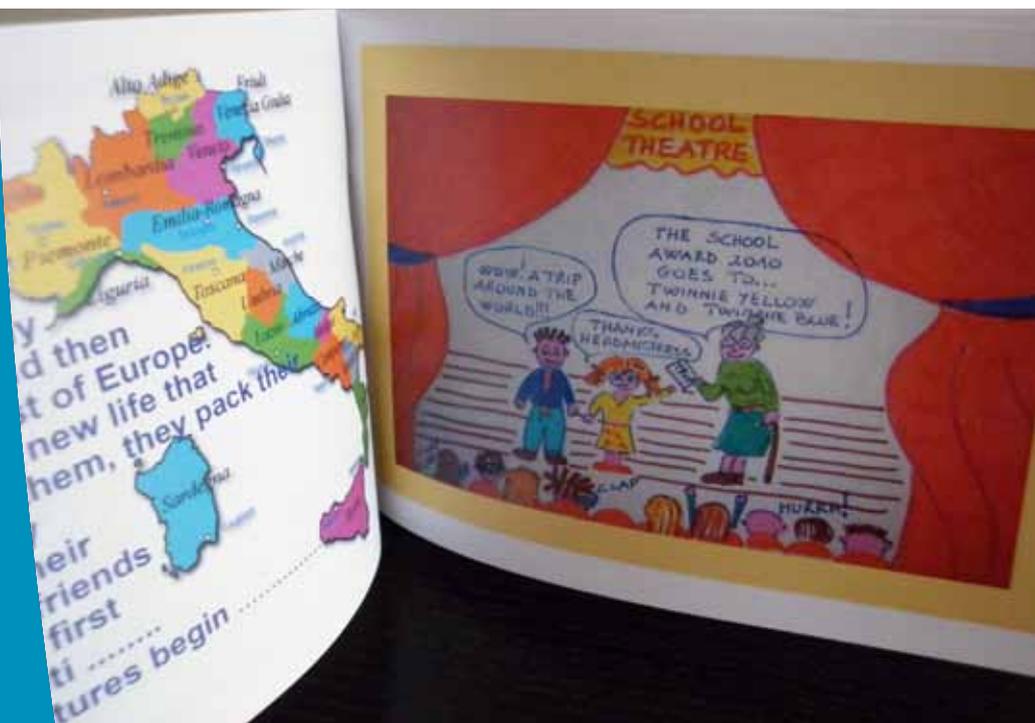
Le singole parti della storia sono state preparate in forma di slide di presentazioni e poi in Italia **sono state stampate per crearne un libro**. Gli studenti hanno avuto la possibilità di presentare i loro lavori durante manifestazioni ed eventi che hanno dato loro molte soddisfazioni per il lavoro svolto.

« Ogni partner si è impegnato a creare una parte della storia ambientata nel proprio paese, raccontando il viaggio dei due personaggi, mostrando città d'arte o luoghi. »





Sviluppando l'attività principale del progetto, ovvero proprio la creazione della storia, si è realizzata una integrazione completa nel curricolo scolastico, coinvolgendo la quasi totalità delle discipline che ha portato alla **creazione di percorsi di apprendimento multi-disciplinari** (geografia, storia, arte, lingua inglese, lingua madre, tecnologia, musica, ecc.). Ciò ha incluso l'utilizzo della madrelingua per discutere e proporre idee riguardanti la trama degli episodi da illustrare, geografia per ricercare informazioni circa il proprio paese (tradizioni, luoghi d'interesse, cultura, curiosità), arte e immagine per disegnare il logo del progetto e soprattutto gli episodi della storia, la lingua straniera (inglese) per i dialoghi dei fumetti e anche per lo scambio comunicativo con gli studenti partner. Inoltre, il progetto ha incluso l'uso massivo della tecnologia per: creare ognuno il proprio logo, votare quelli stranieri pubblicati dagli alunni sul TwinSpace, preparare le presentazioni che raccontassero la storia, comunicare con i partner attraverso il *Pupils' corner* e la *Staff room*, caricare e scaricare i documenti prodotti, fare commenti sul blog



creato appositamente per il progetto. Fondamentalmente, il progetto ha dato un nuovo input allo studio tradizionale delle materie scolastiche e una forte motivazione allo studio della lingua inglese oltre che all'ampliamento delle competenze tecnologiche.

Risultati ottenuti

Il progetto ha ottenuto grande successo in tutte le scuole coinvolte. Dalla sua idea originaria di viaggio in Europa, la storia si sta espandendo, su richiesta degli alunni, negli altri continenti, e dunque oltre i limiti temporali e spaziali del progetto stesso. Le scuole sono al momento coinvolte nel processo di ricerca e pianificazione della seconda parte della storia, quella nelle Americhe, in Africa, in Asia, in Oceania. Ciò porterà ad un aumento delle conoscenze geografiche e culturali.

Il nostro progetto è stato un efficace mezzo di motivazione per gli alunni rendendoli al contempo attivi nel loro processo di apprendimento. La creazione di legami forti di appartenenza ad un gruppo, sia per insegnanti che per gli alunni, in poche parole la **capacità di lavorare in team collaborando con estrema disponibilità ed apertura mentale**, è stato un successo molto importante, così come vincente ed affascinante l'utilizzo della creatività come motore trainante nello studio della lingua straniera e delle molteplici culture legate all'Europa.

Lavorando su "The new adventures of the Twinnies around the world", gli studenti hanno sviluppato la loro creatività e migliorato le abilità linguistiche, con una accresciuta motivazione allo studio della lingua **L2 vista come necessario canale di comunicazione per il contatto con mondi dapprima sconosciuti** che si sono improvvisamente aperti ai loro occhi, quelli di scuole in paesi lontani e differenti dal proprio. Scrivere una storia a fumetti è stato per loro molto eccitante e stimolante: vincendo le paure legate alla loro espressività nascosta, i giovani artisti hanno liberato la loro creatività, ideando la trama, dividendola in sequenze, illustrando la storia e prendendo decisioni condivise col gruppo sui dialoghi dei fumetti. In effetti, ogni singolo alunno è diventato, un piccolo autore, grazie ad un fantastico lavoro di squadra.

La ricaduta sulla **formazione continua dei docenti coinvolti** è stata di notevole spessore, dotandoli di più elevate competenze nell'utilizzo delle TIC, di una maggiore capacità di collaborazione e ampliando nello stesso tempo anche per loro le competenze linguistiche.

Inoltre, la creazione di legami e contatti è andata al di là dell'esecuzione dello stesso progetto, poiché si è trasformata in amicizie e collaborazioni professionali con scambi di idee, metodologie e materiali.





Titolo originale del progetto
"The new adventures of the Twinnies around the world"

Partner

ITALIA: *III Circolo Didattico di Chieti, Chieti*

POLONIA: *Szkoła Podstawowa nr 32, Bielsko-Biaa*

FRANCIA: *Ecole de Vouillers, Vouillers*

REGNO UNITO: *Godwin Junior School, London*

TURCHIA: *Memune-Türker Altuncu Primary School, Nide*

Link:

TwinSpace: <http://new-twinspace.etwinning.net/web/p33902>

Blog: <http://twinnies2010.blogspot.com/>

"We are all alike"

Le semplici azioni quotidiane dei bambini europei come spunto di confronto e reciproca conoscenza

di Silvana Rampone

Età alunni: 4-6 anni



Cinque scuole dell'infanzia di Spagna, Slovenia, Ungheria e Turchia e una classe prima della scuola italiana hanno lavorato insieme in una prospettiva multilingue per conoscersi e confrontare la loro quotidianità. Le attività del progetto sono state finalizzate ad evidenziare in modo semplice gli elementi che accomunano bambini di diversi paesi europei al di là delle differenze che li caratterizzano. Data la giovane età dei bambini coinvolti, e trattandosi della loro **prima esperienza di partenariato europeo**, è stato particolarmente importante utilizzare strumenti di lavoro molto concreti e visivi per aiutarli "a rendersi conto" dell'esistenza di altri bambini in Europa che come loro vanno a scuola, hanno una famiglia, mangiano, giocano, sorridono, piangono, e parlano un'altra lingua.

Il progetto ha avuto durata annuale da ottobre 2010 a maggio 2011 e si è sviluppato intorno a cinque macro aree: *We are all children – We all have a name – We all go to school – We all live somewhere – We alle eat*. Ogni area ha richiesto un mese e mezzo di lavoro circa, articolato in tre fasi: progettazione e creazione dei materiali durante le normali ore di lezione in collaborazione tra la docente di inglese e il team di docenti operanti sulla classe; utilizzo dei materiali prodotti per la creazione di prodotti multimediali in laboratorio di informatica o con l'uso della LIM e loro condivisione sul TwinSpace; visione, analisi dei materiali condivisi dalle scuole partner sul TwinSpace e successive attività di sintesi.

La prospettiva multilingue è stata la caratteristica portante del progetto. I materiali elaborati insieme nel TwinSpace sono stati redatti sia in lingua inglese, inclusa nel curriculum delle scuole partner, per facilitare la reciproca conoscenza e la comprensione dei contenuti, sia nella lingua madre per **rendere i bambini consapevoli dell'esistenza di lingue diverse** e impararne anche alcune parole.

Il percorso è stato inserito nel POF della scuola per le iniziative di educazione alla cittadinanza attiva e all'educazione interculturale e condiviso con il team docente della classe.

"EZ VAGYOK ÉN"

"That's me"

	
NÉV: <u>FANNI</u>	NAME: <u>FANNI</u>
ÉLETKOR: <u>6</u>	AGE: <u>6</u>
NEMZETISÉG: <u>MAGYAR</u>	NATIONALITY: <u>HUNGARIAN</u>

SZIA!

HELLO!



Anche le famiglie sono state coinvolte attraverso la collaborazione alle attività e l'accesso ai materiali del TwinSpace. In particolare, i contenuti oggetto di approfondimento con le scuole partner sono stati molto semplici ma allo stesso tempo hanno richiesto diversi livelli di competenza ad alunni e docenti: capacità progettuali, uso della lingua inglese, decodifica di materiali in lingue diverse, uso della lavagna interattiva (LIM), produzioni multimediali, lavoro cooperativo.

Considerata l'età dei bambini e la non adeguatezza del TwinSpace per utenti così piccoli, le attività sul portale sono state svolte operativamente dai docenti alla presenza degli alunni, compatibilmente con i problemi di connessione internet. Tutte le attività sono state comunque progettate e svolte in classe con gli alunni in modo da coinvolgerli in tutte le fasi e avviarli gradualmente ad un uso consapevole delle tecnologie per la comunicazione e informazione (TIC). **La LIM si è rivelata molto utile per rendere l'esperienza ancora più concreta e coinvolgente, soprattutto per la visione dei materiali e l'uso del TwinSpace "ingrandito"**. I bambini hanno avuto modo di imparare come si produce una presentazione PowerPoint aggiungendo il commento vocale, hanno trovato molto divertente l'uso del Voki per esprimere le preferenze sui cibi e si sono divertiti ad assistere al montaggio degli auguri di Natale ricevuti dai partner in un unico video per dare l'idea di "essere virtualmente" tutti insieme. Per gli alunni la possibilità di collaborare con bambini di altri paesi europei attraverso il computer è stata una grande scoperta!



Percorso di realizzazione

L'idea progettuale è scaturita dalla scuola italiana e dalla scuola partner di Santander che hanno concordato il progetto, lo hanno discusso e integrato con le proposte dei partner inseriti successivamente e ne hanno monitorato le varie fasi attraverso l'uso del Diario del progetto, la mailbox e le mail personali. Considerata la tenera età degli alunni ed il primo approccio ad eTwinning da parte di quasi tutte le scuole partner, non è stato possibile realizzare vere e proprie attività cooperative in rete ma abbiamo cercato, per quanto possibile, di lavorare tutti su una stessa presentazione PowerPoint aggiungendo ognuno la propria parte oppure unendo spezzoni video in un'unica produzione complessiva, come ad esempio per il video degli auguri di Natale multilingue. I bambini sono stati coinvolti nella progettazione delle attività e nella scelta delle modalità di condivisione dei materiali con i paesi partner (es. fotografie, video, presentazioni PowerPoint, disegni, Voki). Particolare attenzione è stata posta all'organizzazione delle attività in due fasi: una prima fase in cui ogni scuola sviluppava un contenuto secondo un format precedentemente concordato in modo da rendere i materiali facilmente fruibili (ad esempio, si decideva di usare solo PowerPoint o solo video o solo documenti Word); una seconda fase in cui

ogni scuola partner non si limitava semplicemente a "visionare" i materiali di tutti condivisi nel TwinSpace, ma si preoccupava di organizzare attività successive di confronto e di riflessione sui materiali per far emergere le somiglianze tra culture diverse ed imparare parole chiave delle lingue europee utilizzate. Ad esempio, a conclusione delle attività su "We all have a name" abbiamo costruito un alfabeto con i nomi dei bambini dei diversi paesi identificabili dalla bandiera nazionale; sul tema "We alle eat" abbiamo accuratamente documentato sia le fasi di preparazione di una ricetta scelta dai bambini sia la realizzazione di tutte le ricette per dimostrare ai bambini partner che effettivamente le ricette sono state realizzate e gustate!

La valutazione delle attività progettuali, attraverso questionari e interviste a genitori e bam-

«Ogni scuola partner non si limitava solo a "visionare" i materiali di tutti condivisi nel TwinSpace, ma organizzava attività successive di confronto per far emergere le somiglianze tra culture diverse ed imparare parole chiave delle lingue europee utilizzate.»

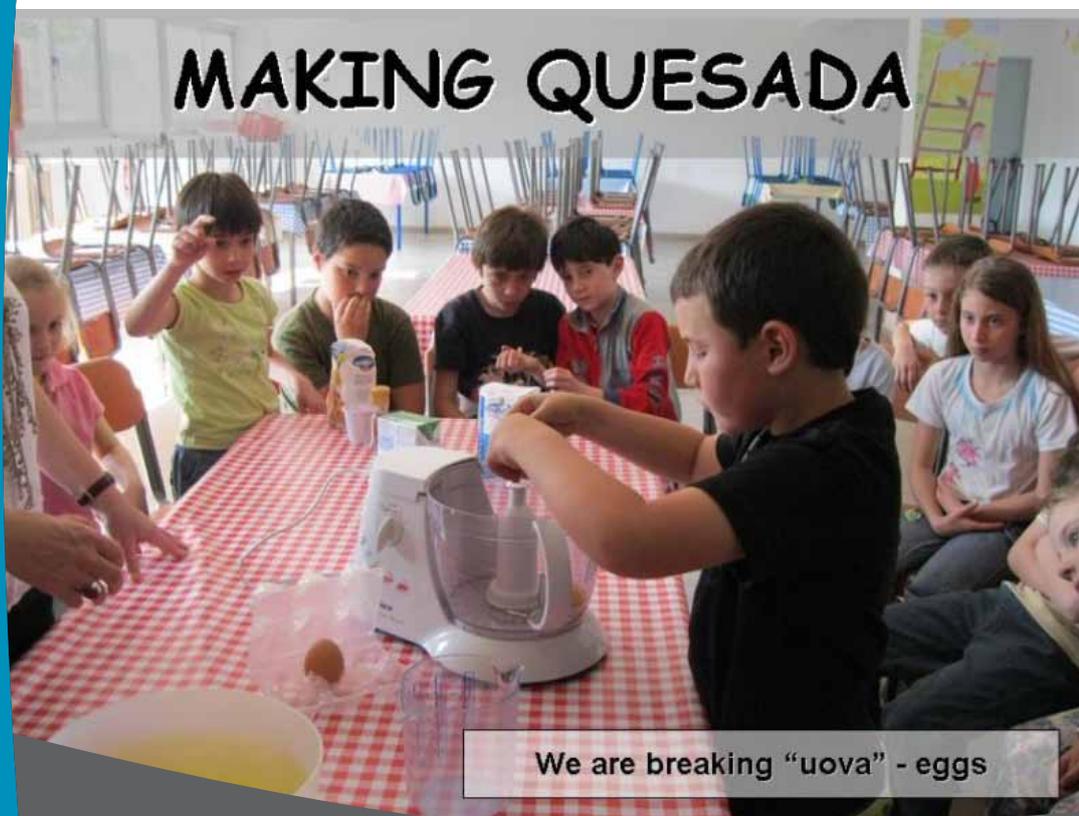
"QUESTO SONO IO"	"That's me"
	
NOME: SILVIA	NAME: SILVIA
ETA': SEI	AGE: 6
NATIONALITA': ITALIANA	NATIONALITY: ITALIAN
CIAO!	HELLO!



bini, ha evidenziato una ricaduta positiva sui rapporti con le famiglie, sulla dimensione europea dell'educazione e sul livello di coinvolgimento dei bambini..

Le famiglie hanno collaborato alle attività previste e consultato il TwinSpace a casa con i propri figli in modo da rafforzare la memorizzazione di parole chiave nelle diverse lingue. In generale, **ciò che ha colpito favorevolmente docenti e famiglie è stato il livello di consapevolezza raggiunto dai bambini nel parlare delle scuole partner** e nell'individuare le relative lingue nazionali. Inoltre si è notato che i bambini, nel visionare il materiale delle scuole partner, hanno evidenziato maggiormente gli elementi di somiglianza tra i vari paesi e nel caso di differenze la loro positività ("...ma quella torta ungherese era proprio buona... meglio della nostra ricetta... quando andiamo in Ungheria a mangiarla?"). Il team docente ha inoltre riscontrato una ricaduta positiva dell'esperienza sulle competenze informatiche, linguistiche e sociali degli alunni, tanto da sollecitare l'avvio di altri progetti. Crediamo che non siano i prodotti "strabiglianti" a fare la qualità di un progetto ma la qualità dei processi innescati nei bambini, nei docenti, nelle famiglie e con le scuole partner.

La semplicità degli argomenti trattati e la loro stretta correlazione con l'esperienza quotidiana dei bambini di questa fascia di età, rendono l'esperienza facilmente trasferibile ad altri contesti, anche grazie alla documentazione del percorso didattico presente sul TwinSpace.



Titolo originale:
"We are all alike"

Partner

ITALIA: Scuola Primaria, Roletto (TO)

SPAGNA: CEIP Gerardo Diego, Santander

Altri partner attivi da SPAGNA, SLOVENIA, TURCHIA e UNGHERIA

Link

Twinspace: <http://new-twinspace.etwinning.net/web/p38997/welcome>

“Chatten & mehr in eTwinning”

Usare la lingua straniera e il linguaggio multimediale come strumenti di comunicazione viva e creativa, lasciando parlare di sé i propri oggetti e i luoghi preferiti

di Alessandro Giorni

Età alunni: 10 – 11 (e 14) anni



Il progetto nasce dall'esigenza dei due differenti gruppi-classe: quello tedesco desiderava cimentarsi nell'uso delle tecnologie informatiche e multimediali, quello italiano, formato da classi miste, voleva invece utilizzare subito le conoscenze linguistiche acquisite a scuola trasformandole in competenze.

Gli alunni si sono dapprima presentati nello spazio del Twin-Space dedicato a loro (*Pupils'corner*), creando un fitto scambio di domande e risposte reciproco. Andando avanti nel progetto, con il collega tedesco abbiamo valutato che si poteva osare di più, per cui mentre i compagni tedeschi producevano dei brevi video in cui mostravano e raccontavano la loro realtà scolastica – un'intervista al Dirigente scolastico, la descrizione della classe, i pannelli solari.... – noi in Italia descrivevamo la città dove si trova la nostra scuola, ma anche la regione circostante, grazie a dei PowerPoint composti da foto scattate dagli alunni, testi in lingua tedesca che ogni alunno ha potuto registrare a voce e inviare ai compagni tedeschi.

Ad un certo punto abbiamo pensato che fosse l'ora di divertirci, per cui abbiamo mandato, per vedere che cosa succedeva, un paio di PowerPoint con degli scioglilingua italiani letti da alcuni alunni... I compagni tedeschi hanno gradito tantissimo, tant'è che hanno rispedito i PowerPoint provando prima a registrare gli scioglilingua in italiano – ascoltarli in classe è stato divertentissimo – e poi ce ne hanno mandati in lingua tedesca: una vera sfida per alunni di prima media, sfida accolta con passione dalle classi!

L'uso dell'immagine si è poi evoluto naturalmente verso il video: infatti, visti quelli prodotti dai compagni tedeschi, gli italiani non volevano certo essere da meno, per cui in alcune sessioni pomeridiane, gli alunni hanno portato gli oggetti rappresentativi delle loro attività preferite (*Lieblingshobby*): racchette da tennis, tenute da karateka, pietre raccolte in vari luoghi... E dopo aver preparato delle brevi frasi in lingua a casa, corrette assieme, hanno registrato dei video che mostravano il *Lieblingshobby* di ogni alunno e alunna.

L'integrazione del progetto nelle ore di lezione è stata possibile utilizzando, per le classi che ne disponevano, la lavagna interattiva multimediale (LIM); in tal caso sono state impiegate alcune ore di lezione per illustrare il progetto e per svolgere attività che hanno coinvolto tutta la classe, sia in produzione sia in fruizione di materiali inviati dai compagni tedeschi. Per la classe prima, non dotata di LIM, si è invece proceduto a tenere incontri extracurricolari per un selezionato gruppo di alunni, in base al rendimento, in ore pomeridiane. Questo gruppo di alunni ha a sua volta, sempre in ore extracurricolari, svolto attività con gruppi selezionati delle due classi dotate di LIM.

« Ad un certo punto abbiamo pensato che fosse l'ora di divertirci; per vedere che cosa succedeva, abbiamo mandato un paio di scioglilingua italiani letti da alcuni alunni... I compagni tedeschi hanno gradito tantissimo. E poi ce ne hanno mandati in lingua tedesca: una vera sfida! »

Come abbiamo lavorato

Il coinvolgimento ha avuto luogo su due livelli distinguibili: di gruppo classe e di gruppo di livello. Nel **gruppo classe** non sono stati assegnati ruoli specifici, delimitando l'attività svolta a iniziative che coinvolgevano coppie o piccoli gruppi di alunni, scelti in modo da offrire supporto peer-to-peer agli alunni con difficoltà nell'apprendimento. Nel **gruppo di livello**, che ha svolto attività extracurricolari, gli alunni sono stati "organizzati" a seconda delle attività nei modi che vengono illustrati di seguito:



- a. gruppi di livello per classe: per svolgere una ricerca fotografica su zone della propria regione da condividere nel progetto, l'obiettivo era in questa fase creare una **"competizione positiva" fra classi**; in questa modalità sono stati usati nel TwinSpace lo strumento repository (cartella di file) e l'area *Pupils'corner* (Angolo degli alunni);
- b. gruppi di livello misti: per creare PowerPoint o registrare minivideo personali o collettivi; l'obiettivo qui era la **creazione di relazione fra alunni di classi diverse**, o favorire il consolidamento di quelle già esistenti, e indirettamente permettere l'apertura degli alunni al supporto di membri di altri gruppi classe; in questa modalità sono stati utilizzati PowerPoint, oppure i cellulari personali di alcuni alunni, e il repository di documenti;
- c. attività individuali: nel *Pupils'corner* ovvero in blog apposito, gli alunni hanno avviato uno **scambio di opinioni**, domande, informazioni sia personale sia sulla propria realtà di vita;
- d. supporto peer-to-peer: questa modalità è stata possibile solo nella parte terminale del progetto, grazie all'**integrazione di un gruppo di alunni italiani di maggiore età** di un'altra scuola (grazie alla collaborazione della prof.ssa Elisabetta Vinci). Questa integrazione è servita per gli alunni di scuola secondaria di primo grado a ricevere supporto linguistico, e per gli alunni di scuola secondaria di secondo grado a svolgere funzione di tutor ai compagni più giovani, oltre che entrare in contatto con compagni madrelingua di origine tedesca.



La collaborazione con il partner tedesco ha avuto luogo tramite gli strumenti eTwinning e tramite email, è stata costante e si è inoltrata oltre la scuola fino all'estate.

Pur avendo obiettivi piuttosto differenti, da un lato (Italia) prettamente linguistici, dall'altro (Germania) informatici, credo che il progetto abbia funzionato bene proprio perché abbiamo trovato che le TIC (tecnologie dell'informazione e comunicazione), utilizzate con varie finalità, e piegate alle esigenze didattiche di ciascuno dei partner, hanno costituito il vero e proprio terreno di "conoscenza, scambio e integrazione" fra i due gruppi classe.

Il progetto è stato interamente svolto nel Twin-Space, utilizzando in particolar modo il blog, la chat, le pagine web su cui inserire i video creati e i repository per raccogliere i materiali prodotti. Importante è stato l'uso dell'email che, contrariamente a quanto si possa pensare, spesso gli adolescenti non conoscono se non come mezzo di accesso a Microsoft Messenger, l'uso di PowerPoint arricchiti da audio registrazione degli alunni, e la creazione di video con webcam o cellulare.

«Ho potuto vedere gli alunni da altri punti di vista rispetto a quelli classici che si possono esperire in una vita di classe quotidiana, dando spazio nella progettazione didattica ad aspetti altrimenti non parametrati.»

Risultati e considerazioni

L'impiego immediato, in tempo reale e con coetanei di lingua madre, delle conoscenze acquisite a scuola ha fatto della lingua straniera un veicolo di comunicazione e non solo oggetto di studio, rendendo più facile l'apprendimento per i ragazzi italiani. Il vantaggio più rilevante per gli alunni è stato la ricaduta motivazionale: gli alunni, impegnati in vari pomeriggi durante l'arco di alcuni mesi, hanno più volte richiesto di potersi incontrare per svolgere insieme le attività. Il progetto ha destato interesse anche in alunni inizialmente non coinvolti, i quali si sono impegnati per conseguire risultati, in termini di voti, adeguati ad essere ammessi al gruppo del progetto.

I genitori degli alunni coinvolti si sono detti soddisfatti delle attività e del coinvolgimento. Il rapporto con loro è mutato con lo sviluppo del progetto: da una prima fase diffidenza, invero non troppo diffusa, ad una di curiosità, fino ad una di collaborazione anche spontanea sia nel richiedere occasioni ulteriori di attività didattiche extracurricolari, da parte dei genitori i cui figli stavano partecipando, sia di inclusione da parte dei genitori i cui figli non partecipavano. L'impegno preso con ognuno è stato di includere un maggior numero di alunni il prossimo anno scolastico, fatto salvo che vi siano progetti eTwinning adeguati per numero, argomento e attività didattiche attuabili.



A mio avviso i "punti forti" che qualificano l'esperienza nel suo complesso sono creatività, sostenibilità e trasferibilità. Infatti il progetto, andando al di là delle aspettative iniziali, ha messo in moto nei singoli alunni e nei gruppi in generale una **spinta alla creatività** che non era calcolabile all'inizio. Il progetto mi ha permesso di vedere gli alunni da altri punti di vista rispetto a quelli classici che si possono esperire in una vita di classe quotidiana, dando spazio nella progettazione didattica ad aspetti altrimenti non parametrati in precedenza; penso ad un alunno che, nell'occasione in cui volevamo preparare un minivideo sul proprio *Lieblinghobby*, ha portato al laboratorio una marea di oggetti personali che erano tutti espressione della sua personalità, un momento altamente formativo per tutti, me compreso!

La sostenibilità del progetto è dimostrata dal fatto che è stato possibile attuarlo con le poche ore di lingua straniera e una "manciata" di ore extracurricolari mentre la trasferibilità è data dal fatto che le strumentazioni, di per sé "povere" perché di base, o che comunque sono, oggi come oggi, molto spesso in dotazione a molti docenti – si pensi a un qualunque computer portatile che ingloba una webcam – rendono le idee didattiche trasferibili in altri contesti.

La mia formazione professionale ha al suo attivo molti progetti eTwinning, ma questo in particolare mi ha fatto aprire a prospettive che intendo indagare e integrare nella mia didattica in futuro.

Titolo originale:
"Chatten & mehr in eTwinning"

Partner
ITALIA: SMS Matteucci, Campi Bisenzio (FI)
GERMANIA: Realschule Süd, Delmenhorst

Altra collaborazione: ITALIA, ISIS Gramsci-Keynes, Prato

Link
TwinSpace: <http://new-twinspace.etwinning.net/web/p46207/welcome>

“Dreams come true”

Parlando di sogni e speranze, nuove competenze diventano reali lungo il percorso di apprendimento

di Simonetta Sigralli

Età alunni: 12-15 anni



L'idea di fondo a cui ci siamo ispirati, quella secondo cui “i sogni si avverano” è stata, nella sua semplicità, un elemento di innovazione in classe: i ragazzi si sentivano liberi di creare e raccontare i loro progetti e le loro speranze, nel contempo è stato molto motivante vedere come i nostri amici etwinners li rappresentavano. Nel progetto “*Dreams come true*” i diversi team hanno infatti elaborato i loro sogni e li hanno condivisi con i partner i quali, a loro volta, li hanno reinventati con vesti grafiche diverse o con altri strumenti; da un testo, veniva realizzato un *role play* che diventava poi un piccolo film, oppure il testo dava spunto a una presentazione, e così via.

Gli ambiti di “sogno” individuati dai ragazzi sono stati ispirati a grandi domande che hanno stimolato la creatività e il confronto: “Come immaginiamo le nostre città future?”, “Come sarà la nostra classe/scuola ideale?”, “Quali storie d'amore in futuro?”, “Come evolveranno le tecnologie?”, “Quali mezzi di trasporto utilizzeremo?”, “Come potrebbe essere il futuro per il paese da cui provengo?”, “Quali sono state e sono le speranze ed i sogni che accompagnano i migranti verso il nostro paese?”, “Quali uomini e donne del passato hanno creduto nei loro sogni, e come questi sogni si sono avverati?”.

Gli studenti si sono messi personalmente in gioco esprimendo liberamente speranze e sogni; ancor di più è stato interessante vedere come gli altri partner hanno interpretato i nostri progetti o rielaborato i nostri testi: i partner turchi hanno trasformato una *love story*, ambientata in un futuro molto lontano e scritta da due etwinners italiani, in una piccola pièce teatrale videoregistrata; così come **il nostro team ha creato un video partendo da un testo relativo ad un'immaginaria Green City progettata dalla scuola turca.**



Percorso di realizzazione

Gli alunni, generalmente in coppie, hanno proposto ed elaborato con il supporto dell'insegnante, diversi ambiti su cui lavorare, e una volta individuato il contenuto lo svilupparono insieme, e decidevano già la veste grafica del prodotto.

La frequentazione del TwinSpace è stata settimanale (per due ore il martedì in classe, nel secondo quadrimestre): in queste ore entravamo nella chat con i partner turchi. In seguito, per questioni di orario diverso, sono state concordate le chat in orario serale e, per comunicare tra loro, i ragazzi da casa si sono incontrati su Facebook. Anche nei mesi estivi, gli alunni hanno continuato a intervenire nel blog del TwinSpace, per commenti e saluti.

Lo scambio di modalità d'uso per gli strumenti e le varie tecnologie è stato importante: i miei studenti hanno iniziato ad usare strumenti nuovi - come Prezi o Xtranormal - leggendo e guardando quanto facevano i loro partner; la possibilità dello scambio di esperienze, certamente ha dato loro un nuovo sguardo e l'uso della lingua inglese è diventato, oserei dire, quasi naturale.

"*Dreams come true*" ha avuto quindi una ricaduta sul curricolo di lingua inglese, poichè i ragazzi hanno iniziato ad utilizzare la lingua straniera e si sono prodigati per riuscire a comunicare contenuti diversi, in una prospettiva multidisciplinare. Parlare de "I grandi sognatori del passato", per esempio, ha favorito l'**integrazione di cultura e civiltà dei paesi anglofoni nonché di argomenti di Storia** nello svolgimento del progetto stesso. Tanto che a conclusione del progetto questi materiali sono stati usati dagli alunni per il **colloquio pluridisciplinare dell'Esame di Stato**.

La collaborazione tra le scuole partner è stata attiva, soprattutto con le scuole turche e con la scuola bulgara aggiuntasi in seguito. Una minore interazione, limitata allo scambio dedicato al tema "La scuola dei sogni", si è realizzato anche con una scuola rumena. Abbiamo realizzato delle sessioni di chat a scuola e la sera, lo scambio, tuttavia, è stato più continuativo nei blog per l'evidente facilità di gestione dei tempi di lavoro.

Credo che in generale l'uso di eTwinning abbia **ricadute positive sull'apprendimento e il desiderio di imparare**, gli alunni sono "desiderosi" di conoscere i loro partner, il loro mondo e la loro cultura, e questo li spinge a migliorare le loro competenze comunicative ed ampliare le conoscenze della loro realtà; in particolare per questo progetto è stato dedicato tempo alla riflessione sulle aspettative e speranze dei giovani in relazione alla loro realtà, ed il confronto con i partner europei ha mostrato somiglianze, differenze e ancora punti di osservazione diversi.

Alcuni alunni hanno attinto alla programmazione curriculare di inglese, storia e italiano, creando presentazioni in PowerPoint relative ai sogni/ ideali di grandi uomini e donne che sono divenuti per noi esempi di impegno e di fiducia nella possibilità di cambiamento; altri hanno riflettuto sul rispetto dell'ambiente, altri ancora (in particolare i ragazzi stranieri della nostra classe) hanno provato a pensare un futuro diverso per il loro paese d'origine, altri hanno descritto le speranze dei loro genitori immigrati in Italia.

In generale lo scambio di idee con i partner ha portato alla riflessione sulle somiglianze e le differenze; gli stessi prodotti dei team ci hanno fatto riflettere su temi diversi: la scuola immaginaria del team rumeno (che abbiamo incontrato solo in quella occasione) che metteva in vetrina foto del nostro paese insieme ad immagini della loro vita quotidiana; oppure la toccante presentazione sui bimbi abbandonati prodotta dal team bulgaro, o ancora l'interpretazione del lavoro da noi eseguito su Martin Luther King e Kate Sheppard trasformata e reinterpretata con Prezi dalla squadra turca.

Strumenti suggeriti da questo progetto

Prezi

per realizzare presentazioni fluide e creative con l'effetto zoom
<http://prezi.com>

Xtranormal

per animare le storie
www.xtranormal.com

Movimaker

per montare immagini e suono in una produzione video (in Microsoft Windows XP e succ.)

Come accennato, il progetto è stato particolarmente importante per i ragazzi stranieri del mio gruppo che si sono fermati a riflettere su quanto hanno fatto i loro genitori, sulle difficoltà e sulle speranze delle famiglie immigrate, oltre ad immaginare prospettive di benessere futuro per i loro paesi.

Infine mi ha molto colpito l'entusiasmo della collega turca Mürşide Aybar, veramente sempre desiderosa di spronare i ragazzi all'uso della lingua inglese attraverso la creatività del teatro e delle TIC.



Il “**Laboratorio eTwinning**” nel nostro Istituto, da due anni, è integrato nel curriculum come laboratorio opzionale, a cui partecipano gli alunni delle classi terze; lo studente che vi aderisce ha diritto alla valutazione sulla scheda quadrimestrale. Per la sua stessa struttura eTwinning, con il suo orientamento all'uso delle tecnologie della comunicazione e informazione, **consente ai ragazzi di creare percorsi e prodotti “su misura”**; partendo cioè dalle loro reali competenze producono elaborati che li aiutano a migliorare ed approfondire in quanto motivati a comunicare concretamente.

L'uso di eTwinning mi ha spinto ad aprire un nuovo progetto in un'altra classe durante le ore curriculari del mattino, proprio perché i ragazzi stessi chiedevano di poter fare lezione come si faceva nel laboratorio del pomeriggio.

È entusiasmante un progetto con altri compagni europei per l'uso di lingua inglese, tecnologie e musica, un mix magico per gli alunni.

Il mio sogno, alla fine dell'anno scolastico, è quello di far incontrare i ragazzi con i partner: sarebbe una conclusione fantastica. E sono sicura che tutti i sogni si realizzano!





Video

Canale YouTube di **Simonetta58**:

"DREAMS COME TRUE"
video introduttivo al laboratorio

"The green city.wmv"
rielaborazione di un testo dei partner

Titolo originale del progetto
"Dreams come true"

Partner

ITALIA: Istituto Comprensivo di Ponte San Pietro, Ponte San Pietro (BG)

TURCHIA: Kaynarca ilköğretim okulu, Kırklareli

Altri partner attivi da **BULGARIA**, **TURCHIA** e **ROMANIA**

Link

TwinSpace: <http://new-twinspace.etwinning.net/web/p4576>

“Why you shouldn't start smoking”

Perché è meglio non fumare? Gli studenti si fanno promotori di una campagna antifumo internazionale, validata con prove del laboratorio di scienze, e resa di grande impatto visivo dalla loro creatività

di Mariangela Bielli

Età alunni: 13-14 anni



Lo scopo del progetto è stato quello di sensibilizzare i ragazzi sulle conseguenze che il fumo ha sulla loro salute, per prevenire o per incoraggiare a smettere. Infatti, nonostante il fumo abbia gravi conseguenze sulla salute, sempre più studenti iniziano a fumare, e ad una sempre più giovane età.

L'interdisciplinarietà è sicuramente uno degli aspetti fondamentali di questo progetto che si integra nei curricula di **scienze, inglese e arte** del POF, affrontando un argomento che viene ogni anno proposto nell'ambito dell'educazione alla salute. Il progetto è stato registrato a luglio 2010, ma il lavoro effettivo è cominciato ad ottobre e si è protratto fino al 31 maggio con la celebrazione del “World No Tobacco Day”.



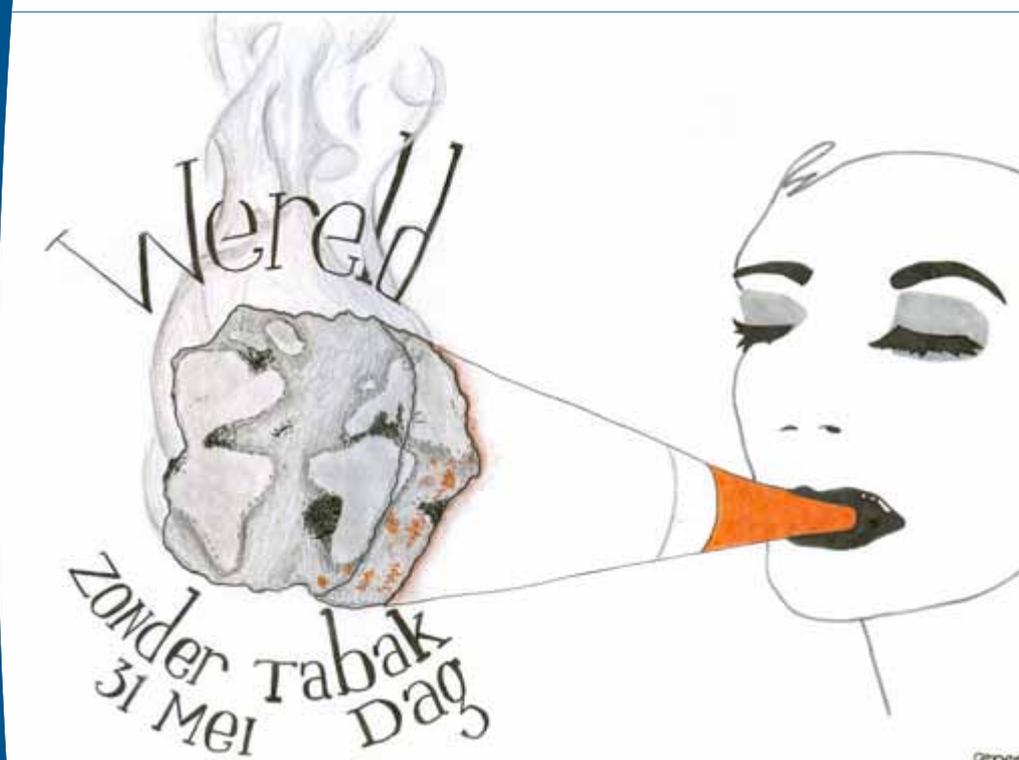
L'idea del progetto è nata dalla collaborazione, ormai consolidata grazie a eTwinning, tra me, insegnante di inglese, e la collega di scienze, Lucia Magugliani. Molti erano i partner registrati ma soltanto due scuole, **Italia e Olanda, hanno lavorato attivamente, trasformando il progetto da contenitore di informazioni a percorso di formazione**. Gli altri partner hanno contribuito caricando materiale sul TwinSpace, in particolare nella fase iniziale del progetto, ma senza che vi sia stato vero e proprio contatto o interazione tra gli studenti. Gli alunni sono stati informati del progetto e coinvolti nell'organizzazione delle diverse attività. Per allargare la partecipazione a tutte le classi terze della nostra scuola, io e i miei colleghi abbiamo pensato di coinvolgere un gruppo di otto studenti di ognuna delle tre classi; gli studenti sono stati scelti tra quelli con migliori competenze in inglese per poter permettere al gruppo che rimaneva in classe di svolgere attività di recupero e di consolidamento con i rispettivi insegnanti; inoltre un ragazzo ripetente, che ha partecipato con interesse, è stato vincitore della campagna antifumo italiana con l'immagine del manifesto (riprodotta sopra) da lui realizzata.

Inizialmente, i ragazzi dei diversi Paesi coinvolti nel progetto hanno presentato le scuole realizzando documenti in PowerPoint, fotografie e video che sono stati poi caricati in una apposita sezione del TwinSpace.

Dopo questa prima fase di presentazioni personali, i ragazzi hanno confrontato le loro esperienze sul fumo attraverso ricerche, questionari e quiz. Come sopra accennato, i più attivi nel progetto sono stati i ragazzi italiani e olandesi. I diversi compiti sono stati assegnati ai gruppi e alcune proposte sono state avanzate in itinere dagli studenti, come ad esempio l'intervista al compagno fumatore. In particolare, i ragazzi hanno lavorato in gruppo sui seguenti argomenti: la storia del fumo, la normativa e le conseguenze sulla salute attraverso presentazioni ed esperimenti. **I nostri esperimenti di scienze, fra l'altro, sono stati molto apprezzati dai partner e discussi in classe.**

Un questionario sul fumo è stato realizzato e proposto a tutti gli studenti delle classi terze del nostro istituto, e altrettanto è stato fatto dai ragazzi olandesi all'interno della loro scuola. Dal risultato dei questionari è emerso che la maggior parte degli studenti riceve informazioni sui danni del fumo e prende coscienza del problema a scuola.

A conclusione del progetto, gli alunni hanno preparato una campagna contro il fumo ideando disegni e poster e il 31 maggio è stata celebrata in entrambe le scuole la Giornata Mondiale Senza Tabacco / World No Tobacco Day.



Inoltre, in occasione della festa di fine anno scolastico nel nostro istituto, è stato organizzato un evento (Open Day) in cui gli studenti hanno avuto la possibilità di presentare, all'interno dell'ormai consueto "eTwinning Corner" della scuola, le attività svolte ai genitori e agli alunni delle altre classi; ci sono state proiezioni di video e la documentazione cartacea del progetto è stata raccolta in un libro. Alla fine del progetto tutti i partecipanti hanno ricevuto un attestato ed è stato anche organizzato un incontro in videoconferenza.

Organizzazione pratica delle attività

Gli studenti sono stati registrati nel TwinSpace, sia per comunicare direttamente fra loro che per visionare il materiale, ed hanno lavorato in modo autonomo utilizzando email, blog e chat. Alcuni studenti hanno utilizzato per la prima volta strumenti come Xtranormal, per la creazione di video, e Hotpotatoes, per produrre esercizi interattivi.

Per i questionari e i documenti condivisi abbiamo utilizzato Google Docs, dove abbiamo

inserito anche l'eTwinning Quality Label ottenuto sia dall'Italia che dall'Olanda per questo progetto.

Le ore di lezione frontale sono state circa venti. Nello spazio orario del quarto modulo del martedì ho utilizzato i miei moduli di recupero (settimana corta) andando nel laboratorio di informatica con il gruppo del progetto eTwinning mentre l'altra insegnante di inglese, che non ha preso parte al progetto, svolgeva attività di recupero della materia. La lezione del martedì in laboratorio è stata essenzialmente un momento per coordinare, commentare e condividere il lavoro. Organizzare il progetto nei moduli di recupero orario docenti mi ha permesso fra l'altro di **coinvolgere in eTwinning anche una classe in cui non insegno**.

Parte del lavoro, quindi, è stato svolto dagli studenti in classe insieme agli insegnanti durante le ore di scienze - esperimenti e acquisizione conoscenze - le ore di inglese - traduzione e moduli CLIL - e a casa - rielaborazione delle conoscenze. Invece, gli elaborati per la campagna di prevenzione al fumo sono stati eseguiti nelle ore di arte da tutti gli studenti delle classi terze.

Nonostante l'incompatibilità di orario con i partner olandesi la collaborazione è stata molto proficua e il progetto si è sviluppato in itinere con una **richiesta di maggiore interazione da parte dei ragazzi**, soprattutto attraverso l'utilizzo di chat e email sul TwinSpace. Dato che anche la collega olandese ha lavorato con alunni di classi diverse, la loro disponibilità per incontri online era dalle ore 14:00, quindi oltre il nostro orario scolastico. I ragazzi hanno risolto il problema comunicando da casa in orario extrascolastico; di solito gli accordi per gli incontri venivano presi nel blog del TwinSpace durante le attività di laboratorio.

Gli studenti hanno imparato molte cose nuove sugli effetti del fumo, hanno migliorato il loro inglese e hanno collaborato tra loro e con i partner stranieri su un argomento molto sentito. Hanno saputo organizzarsi per poter partecipare, tendendosi aggiornati sul lavoro svolto contemporaneamente dalla classe ed hanno lavorato su classi aperte.

« L'acquisizione delle competenze tecnologiche risulta più stimolante. E la collaborazione e il confronto con altri insegnanti europei aiutano a rinnovare il modo di fare lezione, coinvolgendo di più tutte le componenti, insegnanti e studenti. »



Come insegnante ho migliorato le mie competenze informatiche ed ho incontrato una collega, quella olandese, molto attiva, con la quale è nato un accordo di collaborazione continuativa: stiamo infatti concordando un nuovo progetto sulla prevenzione all'uso di sostanze alcoliche, integrando le materie di scienze e inglese (con la mia collega di matematica e scienze la collaborazione in eTwinning è ormai scontata!).

Il progetto "Why you shouldn't start smoking" ci ha permesso di coinvolgere più classi e più aree disciplinari, promuovendo così un nuovo approccio all'insegnamento.

Nonostante le difficoltà oggettive (ad esempio, la preparazione degli esami di licenza o il coinvolgimento di classi diverse con docenti diversi e non tutti interessati a collaborare), il numero esiguo di ore a scuola e nessuna risorsa aggiuntiva, abbiamo dimostrato

che è possibile svolgere attività curricolari in modo produttivo e motivante, con una migliore socializzazione tra studenti di classi diverse ed un rafforzamento della collaborazione interdisciplinare. Anche l'acquisizione delle competenze tecnologiche risulta così più stimolante. Inoltre, la collaborazione e il confronto con le strategie di intervento di altri insegnanti europei aiutano a **rinnovare il modo di fare lezione**, rispondendo all'esigenza di maggiore impegno e coinvolgimento di tutte le componenti, insegnanti e studenti.

Il risultato emerso dai sondaggi che la scuola è la principale fonte di informazione sul problema del tabagismo ci ha convinto che trasferire in eTwinning un lavoro che viene normalmente svolto nelle singole classi permette una condivisione molto maggiore e quindi una più incisiva ricaduta a tutti i livelli.

Per concludere, un'ultima considerazione. Spesso ci si concentra sugli studenti più deboli ma **poco viene fatto per stimolare gli studenti più curiosi**. Questo progetto si è rivolto a chi vuole fare di più, eventualmente anche oltre l'orario scolastico. Da un progetto che poteva rimanere un semplice scambio di informazioni e di confronto di dati è nata una vera classe (le tre classi terze del nostro istituto e i ragazzi olandesi), con studenti che hanno condiviso il loro lavoro e hanno socializzato.

Gli strumenti suggeriti da questo progetto

Xtranormal

per creare animazioni video
www.xtranormal.com

Hotpotatoes

per produrre esercizi interattivi
<http://hotpot.uvic.ca>

Titolo originale del progetto

"Why you shouldn't start smoking"

Partner

ITALIA: Istituto Comprensivo "Perlasca", Bareggio (MI)

Altro docente stesso istituto: Lucia Magugliani

PAESI BASSI: CSG "Willem van Oranje", Oud-Beijerland

Altri contributi da: BULGARIA, CROAZIA, LITUANIA, POLONIA

REPUBBLICA CECA, ROMANIA e TURCHIA

Link

TwinSpace: <http://new-twinspace.etwinning.net/web/p32739/welcome>

“Carpe Nuntium: voilà nuestra Fritalianza”

Raccontando la notizia tra [Fr]ancia e [It]alia nasce una nuova ...ALIANZA, mentre a scuola si rafforza l'alleanza del team eTwinning

di Laura Carbonelli

Età alunni: 15-18 anni



C'è un miscuglio di lingue riassunto in questo eccentrico titolo di progetto: partendo dal latino, le nostre radici, in *Carpe Nuntium* (cogli la notizia), arrivando fino allo spagnolo ed al francese (le lingue protagoniste del progetto), in una parola inventata *FritAlianza*, che vuole rappresentare la collaborazione, l'alleanza tra le nostre due scuole.

Quando Nathalie Thibault, insegnante di spagnolo presso il Liceo “La Tour des dames” di Rozay en Brie (Francia) ci ha presentato in eTwinning la sua idea di base, ovvero la realizzazione di un telegiornale bilingue online, io e la mia collega di francese, Laurarosa De Luca, abbiamo pensato che fosse un inizio perfetto per sperimentare la piattaforma del TwinSpace, anche perché tale argomento corrisponde spesso ad una unità didattica nei libri di testo sia di spagnolo che di francese.

È stato utile pensare e sviluppare un progetto in “tappe”, coinvolgendo anche le lettrici di spagnolo, in particolare nella revisione dei lavori pubblicati sulla piattaforma del TwinSpace.

Il progetto è stato così diviso in due parti. La prima, la “FritAlianza”, suddivisa a sua volta

in tre tappe, per la conoscenza reciproca: la mia personalità (principalmente attraverso elementi che descrivono il mio carattere), la mia scuola (video, interviste, ppt), la mia città (video del repertorio artistico della tradizione romana sottotitolato nelle due lingue). La seconda parte, “Carpe nuntium” approfondisce in ulteriori tappe il tema della notizia online attraverso l'analisi ed il confronto di **giornali e telegiornali provenienti da diversi paesi**, in un percorso che si è concluso con la realizzazione di un telegiornale bilingue online realizzato dagli alunni dei due licei. Una ulteriore tappa del progetto è stata dedicata



alle notizie riguardanti **il tema dell'Anno europeo 2010**, inclusione sociale e povertà, e quello dell'anno 2011, ovvero il volontariato.

Dunque, un progetto complesso, con obiettivi pedagogici di vario livello: non solo rafforzare le quattro competenze (lettura, scrittura, comprensione, comunicazione) in ben due lingue straniere, ma anche stimolare le otto “Competenze chiave per l'apprendimento permanente” del quadro di riferimento europeo, attraverso un atteggiamento critico e consapevole, nonché le competenze sociali, civiche ed il senso di cittadinanza europea,



in particolare nella tappa dedicata ai temi europei del 2010 e 2011.

Le attività del progetto sono state svolte nelle ore curricolari e con riunioni interdisciplinari con la collega di francese.

La parte del progetto dedicata alla notizia, "*Carpe nuntium*", fa parte integrante della programmazione annuale 2010/11 delle due classi coinvolte nel progetto, con il modulo dedicato alla descrizione di un giornale/telegiornale, approfondendo i contenuti funzionali della loro struttura, i contenuti lessicali (le sue sezioni, gli elementi di una notizia, le fraseologie), i contenuti grammaticali (stile indiretto, concordanza dei tempi). Una prova scritta curriculare ha avuto come traccia la tappa eTwinning "*Mi noticia*" sul confronto della stessa notizia proveniente da fonti diverse.

Il punto di forza del progetto risiede proprio nella sua integrazione curriculare, che lo rende perfettamente trasferibile e sviluppabile in altri contesti: il progetto, inserito appieno nella programmazione, si è rivelato un nuovo metodo pedagogico, sicuramente innovativo, con il quale svolgere il solito programma ministeriale in classe, in cui però i ragazzi hanno potuto sviluppare e migliorare le loro abilità in un modo molto più creativo.

Con l'aiuto delle nostre lettrici di madrelingua spagnola, Carmen Criado ed Elisa Galasso, abbiamo aiutato e motivato i nostri alunni, dedicando a loro un'attenzione più personalizzata. Nel laboratorio linguistico **i ragazzi sono diventati i veri protagonisti della lezione**, in particolare per le loro abilità nell'uso delle TIC.

Il TwinSpace, la nostra aula virtuale

Nella prima parte del progetto, focalizzata sulla conoscenza dei compagni francesi, abbiamo cercato di sperimentare con gli alunni tutti gli strumenti del TwinSpace (blog, archivio di documenti, forum, galleria di immagini, ecc.) rendendo il lavoro più dinamico e stimolante. E così, per tenere traccia e raccogliere tutte le tappe del progetto, il TwinSpace è stato sfruttato in tutte le sue potenzialità.

Per email abbiamo concordato con la collega francese come sviluppare le varie tappe del progetto, gli obiettivi, i contenuti e come realizzarli e quali strumenti del TwinSpace utilizzare, ne parlavamo ai nostri alunni e poi si rielaborava uno schema di lavoro che pubblicavamo nella Sala Staff.

Questa sala virtuale, sulla piattaforma, è stata il nostro punto di incontro settimanale, molto di più della sala professori reale dei nostri istituti! Sapevamo che nella Sala Staff avremmo trovato sempre come **punto di riferimento lo schema di lavoro concordato e**

che anche i ragazzi riuscivano facilmente a seguire, ed in questo modo era come lavorare in un'unica grande aula con due classi del Liceo "Machiavelli" ed una del Liceo "La Tour des dames" e tutte noi tre insegnanti insieme. Nel blog della homepage abbiamo motivato entrambi gli Istituti. Abbiamo organizzato le cartelle della biblioteca dei documenti per ciascuna tappa, pubblicando i vari prodotti realizzati.

L'Angolo degli studenti del TwinSpace è stato utilizzato come **quaderno online dei "compiti di Natale"**, per loro un modo sicuramente più divertente di studiare durante le vacanze, ma anche per noi nel correggere i lavori.

La piattaforma del TwinSpace è stata inoltre utilizzata anche come un vero e proprio strumento pedagogico nuovo per le ore di recupero di spagnolo dedicate ad alcuni alunni con gravi lacune nella materia, invitandoli a scrivere nel TwinSpace e valutando insieme i loro lavori: molti di loro hanno ottenuto ottimi risultati.

Vere notizie, veri alunni-reporter

Molto importante per generare interesse è stato il riuscire a coinvolgere sin dall'inizio i ragazzi nelle proposte del progetto. Il titolo stesso del progetto è frutto di un concorso in classe dove sono stati votati i migliori titoli. Nel corso del progetto, gli alunni hanno commentato i lavori dei compagni e noi docenti abbiamo aperto nel forum nuove discussioni per "pubblicizzare" i loro lavori. Così, ad esempio, i partner hanno pubblicato nella biblioteca di documenti il video dell'incontro, nel loro Istituto, con un giornalista della RTL intervistato dagli alunni francesi, e gli alunni del "Machiavelli" hanno commentato nel forum il video dell'incontro, come se avessero anche loro partecipato all'evento. Nel forum dedicato alla scuola ideale abbiamo ricevuto vari feed-back positivi e negativi dagli alunni.

Grazie alla rete, i ragazzi hanno letto giornali, visto ed ascoltato online molti telegiornali nelle due lingue, hanno poi scelto le notizie più interessanti secondo il loro punto di vista, descrivendone il contenuto e motivando sempre il perché della loro scelta.

Gli alunni, sperimentando tutti gli strumenti del TwinSpace, hanno raggiunto l'apice della loro creatività nei loro video, pubblicati nella raccolta di documenti ma anche in YouTube,





e realizzati utilizzando Movie Maker e AVS Video Editor per montarli e convertirli, trasformandoli in mp3-mp4. Nei video, i ragazzi hanno presentato il loro istituto, attraverso una visita guidata, hanno realizzato interviste e presentato angoli della loro città, realizzato video di confronto tra due telegiornali sulla stessa notizia, in spagnolo ed in francese, arricchendo il tutto con sottotitoli nelle altre lingue. Al termine del progetto sono stati realizzati il **TG Machiavelli**, con le varie rubriche di un telegiornale, in spagnolo e francese e con la partecipazione di tutti gli alunni nella redazione, nella registrazione, nell'organizzazione e nel montaggio, ed il **TG Carpe nuntium** con una raccolta delle notizie video del "Machiavelli" e del liceo "La Tour des dames", tutti caricati sul TwinSpace.

Con questo nuovo approccio, nei ragazzi si è sviluppato l'interesse per la notizia in lingua straniera e la sensibilità ai temi europei, e ciò li ha fatti avvicinare con un atteggiamento meno passivo e più consapevole verso le loro fonti, il giornale ed il telegiornale. Partendo da notizie spesso difficili dal punto di vista linguistico e contenutistico, i ragazzi hanno realizzato dei lavori creativi, appreso un lessico specifico, hanno ascoltato, letto, scritto su contenuti giornalistici ed infine hanno comunicato e rielaborato in spagnolo e francese la loro notizia. Hanno imparato a realizzare un'intervista giornalistica, calandosi nel ruolo del reporter, riuscendo a capire e presentare una notizia in lingua. Attraverso il forum i ragazzi si sono confrontati sui siti di telegiornali, giornali, podcast, hanno espresso la loro curiosità nei confronti delle notizie. Inoltre, hanno sviluppato le loro abilità di traduzione nel sottotitolare i video in francese, in particolare in quelli sulla città di Roma.

Per loro, scrivere in francese e spagnolo (rispondendo o commentando) nella piattaforma è diventato un compito giornaliero. Inoltre, con delle scadenze precise concordate insieme ai nostri partner, hanno saputo realizzare dei lavori più impegnativi quasi sempre in gruppo, organizzandosi in modo autonomo nei ruoli e nei compiti. **Il forum è stato sicuramente il nostro strumento di interazione più efficace**, sia nella prima parte di conoscenza del progetto (*Frtalianza*) sia nella seconda parte più specifica sulla notizia (*Carpe nuntium*). Nel forum, i ragazzi hanno parlato della scuola ideale, del loro interesse per le notizie, dove, quando e perché le ascoltano, hanno commentato i lavori dei loro compagni, hanno partecipato virtualmente ad un incontro svoltosi nel Liceo "La tour des dames" con un giornalista attraverso un video degli alunni francesi che i ragazzi del "Machiavelli" hanno commentato.

FOCUS: "eTwinning team" 1

eTwinning rende al massimo se si integra nella didattica quotidiana non solo del singolo docente, ma di tutta la scuola.

Coinvolgere più docenti di materie diverse, nonché lettori, tecnici e soprattutto il dirigente scolastico serve a sviluppare sinergie vincenti per gli insegnanti, ma ancor di più per gli alunni.

Ma i benefici non si sono palesati solo per gli studenti. Io come insegnante ho imparato con loro l'uso delle TIC, ho letto e visto online notizie nelle due lingue, ho verificato l'importanza della collaborazione tra insegnanti per il successo pedagogico di un progetto, ho confrontato i vari sistemi scolastici, ho ricevuto un feedback da parte degli alunni con i blog "*El profesor ideal*" e nel forum "*Cómo mejorar nuestro Instituto*".

Una scuola europea a 360°

Credo che il lavoro di equipe e di collaborazione, insieme all'intento di non lavorare in modo parallelo ma davvero insieme, sia stato l'elemento più importante. **Comunicare continuamente, progettare insieme**, con i colleghi e con i partner, trovare delle soluzioni alle diversità di idee, darci sempre degli obiettivi e delle scadenze per non perderci, ci ha fatto sicuramente crescere professionalmente. Lavorare in eTwinning ha aumentato l'interesse per le tecnologie come strumenti per una didattica più efficace. Inoltre gli alunni con i loro blog e forum sulla scuola e sul professore ideale ci hanno aperto la mente, facendoci mettere in discussione e gratificandoci.

E più in generale, **tutta la mia scuola ha aperto le porte all'Europa!** Alcune tappe del progetto eTwinning hanno contribuito ai contenuti del progetto Comenius 2010/2012 del nostro istituto dal titolo "*European multicultural society and citizenship*", coordinato dalla prof.ssa Maria Rosaria Fasanelli, mentre i temi degli Anni europei 2010 e 2011 sono stati ulteriormente approfonditi dai ragazzi in un altro progetto dell'istituto dedicato alla Multiculturalità e l'inclusione sociale a Roma (in particolare nel quartiere adiacente al

nostro istituto: l'Esquilino e Piazza Vittorio) con i notiziari dell'VII tappa (alcuni comici ed ironici). Inoltre, lo studio giornalistico di eTwinning sul tema del volontariato si è completato con la lettura e l'incontro di Eraldo Affinati, autore del libro 'La città dei ragazzi', ed il coinvolgimento degli alunni nel suo progetto di volontariato della scuola di italiano per stranieri Penny Wirton, sempre all'interno del progetto Comunius con cui si sono proficuamente intrecciati i percorsi.

Il progetto ha anche partecipato con entusiasmo al concorso eTwinning "Poste ta carte", per il quale il liceo francese si è aggiudicato il primo premio, e così finalmente i nostri alunni hanno potuto conoscere davvero i loro compagni francesi, e lavorare sulla piattaforma eTwinning gomito a gomito!

Non abbiamo intenzione di fermarci! Ci auspichiamo infatti di proseguire la strada intrapresa, focalizzando l'attenzione sulla figura del reporter, per uscire con gli alunni dall'aula e realizzare interviste in lingua straniera negli spazi sociali del quartiere multiculturale in cui è inserita la scuola, in modo da praticare davvero le lingue grazie alla ricchezza linguistica che ci offrono gli stranieri nelle nostre città!



Titolo originale del progetto
"Carpe Nuntium: voilà nuestra Frltalianza"

Partner

ITALIA: Liceo Statale "Nicolò Machiavelli", Roma
Altro docente dello stesso istituto: Laurarosa De Luca
FRANCIA: Lycée la Tour des Dames, Rozay en Brie

Link

TwinSpace: <http://new-twinspace.etwinning.net/web/p32960/welcome>

I video degli alunni-reporter: <http://www.ismachiavelli.eu/pags/spip.php?article537>



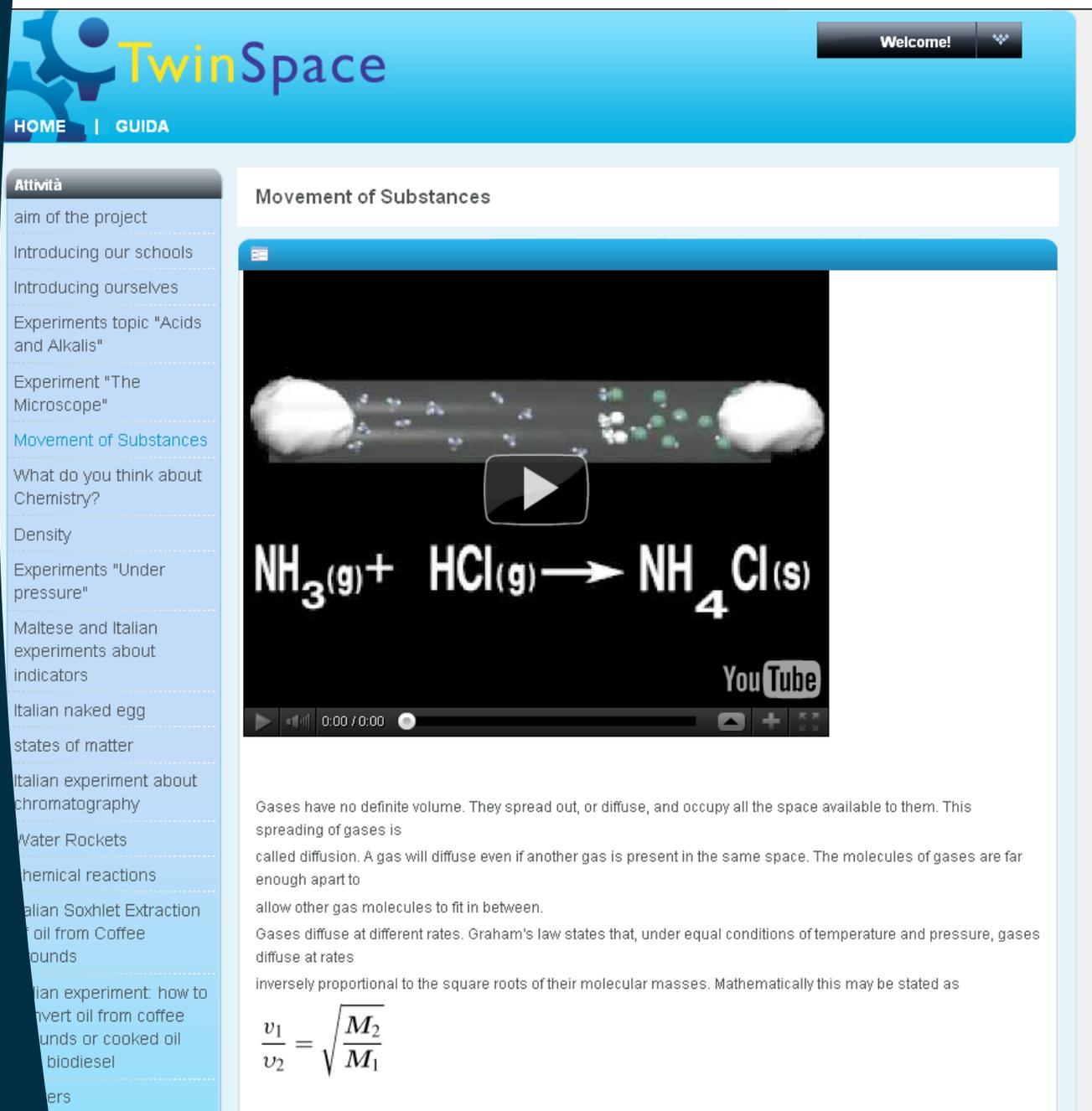
"Caustic"

Condividere percorsi di laboratorio per scoprire un nuovo interesse per chimica e biologia

di Giuseppe Venturi (Italia)
e Josephine Ebejer Grech (Malta)

Età alunni: 12-15 anni

Il progetto nasce da un'idea iniziale di tre docenti di materie scientifiche del livello secondario superiore, quella di far condividere ai propri studenti lo spazio web del progetto, per conoscersi e confrontare le proprie realtà, in particolare le scuole di appartenenza con i rispettivi laboratori di scienze.



Attività

- aim of the project
- Introducing our schools
- Introducing ourselves
- Experiments topic "Acids and Alkalis"
- Experiment "The Microscope"
- Movement of Substances**
- What do you think about Chemistry?
- Density
- Experiments "Under pressure"
- Maltese and Italian experiments about indicators
- Italian naked egg
- states of matter
- Italian experiment about chromatography
- Water Rockets
- chemical reactions
- Italian Soxhlet Extraction
- oil from Coffee
- ounds
- ian experiment: how to
- vert oil from coffee
- unds or cooked oil
- biodiesel
- ers

Movement of Substances

NH3(g) + HCl(g) -> NH4Cl(s)

Gases have no definite volume. They spread out, or diffuse, and occupy all the space available to them. This spreading of gases is called diffusion. A gas will diffuse even if another gas is present in the same space. The molecules of gases are far enough apart to allow other gas molecules to fit in between.

Gases diffuse at different rates. Graham's law states that, under equal conditions of temperature and pressure, gases diffuse at rates inversely proportional to the square roots of their molecular masses. Mathematically this may be stated as

$$\frac{v_1}{v_2} = \sqrt{\frac{M_2}{M_1}}$$

Le scuole hanno tutte orientamento disciplinare scientifico, ma in ambiti diversi di specializzazione (biologia, chimica, scienze).

Superata la fase iniziale di socializzazione si è passati poi a **condividere gli esperimenti di laboratorio**. Inizialmente l'idea era quella di scambiarsi informazioni solo sulle materie comuni, poi invece si è deciso di condividere tutta l'attività di laboratorio, definendo però degli argomenti comuni: "Acidi e basi" e "Reazioni chimiche".

La condivisione consisteva nella scrittura del rapporto sperimentale, la ripresa video dell'esperimento e la condivisione negli spazi web del progetto, del video, con relativo commento su ciò che piace, che cosa potrebbe migliorare e cosa non piace.

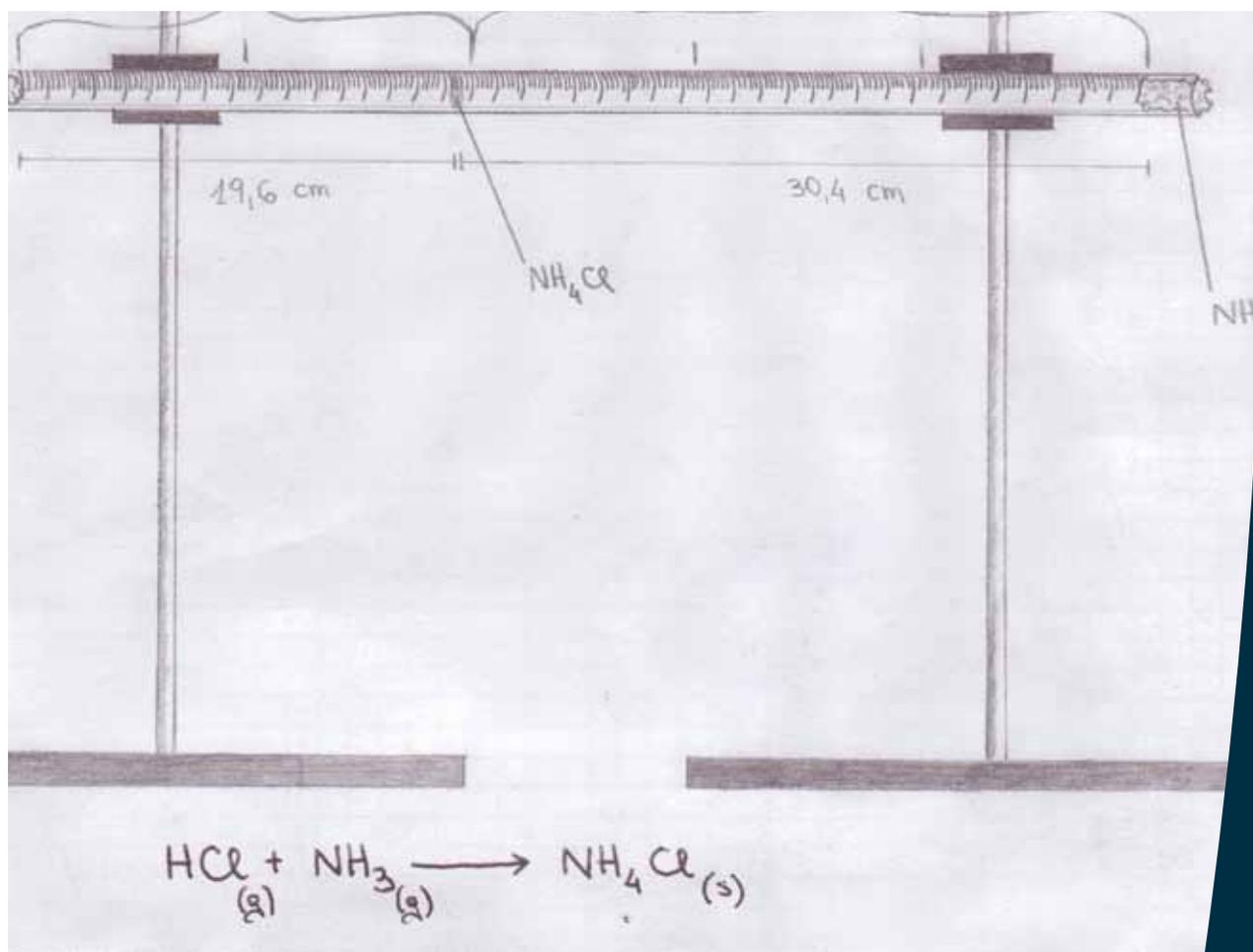
Questo scambio ha messo in luce le differenze di approccio nell'insegnamento della materia ed ha rappresentato una grande novità per gli studenti, suscitando un interesse maggiore verso lo studio della chimica. Anche l'idea di rendere il compito di scienze in qualche modo "multimediale", con l'uso di videocamere digitali e di spazi di pubblicazione web, ha fatto comprendere come l'argomento studiato fosse interessante, cambiando (rispetto alla lezione tradizionale) e scambiando (con altri alunni coetanei) il punto di vista.

Il fatto di dover realizzare delle riprese video accompagnate dal relativo commento metteva gli studenti nella posizione di dover comprendere a fondo quello che stavano facendo per riuscire a spiegarlo ai partner degli altri paesi. La motivazione dei ragazzi è stata dunque il primo risultato immediatamente tangibile del progetto.

Avere poi qualcuno che legge ciò che si produce e che non è solo l'insegnante o il compagno della propria classe, crea una **tensione positiva**, una sorta di attesa nei confronti di cosa avrebbero scritto i compagni stranieri del proprio lavoro. Alla fine dell'anno scolastico è stato anche votato il video migliore.

I commenti sono stati dedicati non solo alle relazioni o riprese di laboratorio, ma a un uso sempre più affinato ed "esperto" degli strumenti usati per la pubblicazione e per le presentazioni (tra cui Prezi).

Il progetto ha dunque integrato costantemente gli scambi dei video delle esperienze effettuate in laboratorio, su argomenti scelti dalla scuola partner o dagli stessi alunni, con i commenti lasciati dagli stessi in apposite pagine wiki.



L'altro elemento importante è stato quello di adattare i contenuti del progetto con il curriculum scolastico sia di una classe prima che di una classe terza ad indirizzo chimico perché si sono scelti obiettivi diversi e tecniche semplificate a seconda dell'anno di corso degli studenti

La collaborazione tra la nostra scuola e quella di Malta è stata totale. Ognuno ha proposto una argomentazione da sviluppare nel proprio laboratorio e ha aspettato i commenti e i suggerimenti da parte della scuola partner. Gli studenti hanno lavorato insieme sulla chat organizzando degli incontri per stabilire quali argomenti sviluppare. Come docente, il progetto mi ha permesso di approfondire parti di alcune lezioni, assegnando ai miei alunni test ed esercizi tramite il servizio di email interno al portale eTwinning. Dopo la correzione rimandavo al mittente gli esercizi corretti.

Il risultato maggiore del progetto è stato quello di **insegnare la chimica in inglese già dal primo anno**, stimolando gli alunni a cercare sul web argomenti ed esperimenti da realizzare in lingua inglese.

Secondo la mia esperienza non è necessario che eTwinning sia utilizzato necessariamente per una didattica laboratoriale ma si possono sfruttare le opportunità di lavoro e di contatto tra alunni, docenti e colleghi, per qualsiasi materia, che offre il TwinSpace

« Il fatto di dover realizzare delle riprese video, con relativo commento, metteva gli studenti nella posizione di dover comprendere a fondo quello che stavano facendo per riuscire a spiegarlo ai partner degli altri paesi.

La motivazione dei ragazzi è stata dunque il primo risultato immediatamente tangibile del progetto. »

Titolo originale del progetto
"Caustic"

Partner

ITALIA: ITIS "Antonio Pacinotti", Taranto

MALTA: San Gorg Preca College, Boys' Junior Lyceum Hamrun, Hamrun

ROMANIA: Scoala cu cls. I-VIII Nr. 4 Sibiu, Sibiu

Link

Twinspace: <http://new-twinspace.etwinning.net/web/p35676/welcome>

“Ciudadanos en Europa”

L'educazione alla cittadinanza parte dal confronto dei punti di vista e delle esperienze vissute in paesi diversi. Il dibattito diventa coinvolgente e corre più veloce grazie alla rete

di Elena Pezzi

Età alunni: 13-15 anni



Il progetto è nato per dare risposta ad un problema comune: come trovare nuovi metodi per trattare gli argomenti curricolari. Dunque, perché non svolgere il programma o parte di esso attraverso un progetto eTwinning, in collaborazione con altri paesi ed utilizzando le Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)? Per questo si è pensato di creare un progetto che avesse nel blog l'elemento catalizzatore per discutere le varie opinioni riguardo a temi di cittadinanza e attualità sociale nei vari paesi europei usando lo spagnolo come lingua di comunicazione.

Il progetto si è posto l'obiettivo che studenti di diversi livelli linguistici, età e paesi collaborassero in maniera efficace all'interno di una cornice comune ma sufficientemente ampia per far sì che tutti potessero esprimere la propria creatività. Questa sfida (perché effettivamente i gruppi partecipanti avevano caratteristiche parecchio diverse fra loro) ha portato al conseguimento di molteplici obiettivi:

- Approfondire il significato ed i problemi relativi al concetto di **cittadinanza** nelle culture europee.
- Stimolare e sostenere la conoscenza **interculturale**.
- Motivare all'uso della **lingua spagnola** nelle scuole che ne prevedono lo studio come seconda o terza lingua.
- Sviluppare e sostenere la **collaborazione fra studenti di diversi paesi** attraverso l'uso consapevole delle TIC.
- Contribuire allo sviluppo dei **valori civici** conoscendo e rispettando altri stili di vita.

Questo progetto ha rappresentato anche un'occasione importante per cambiare i nostri atteggiamenti di fronte al processo di insegnamento-apprendimento. L'approccio didattico adottato ha fatto sì che gli studenti stessi, grazie ai compiti proposti e negoziati insieme, potessero imparare la lingua ed i contenuti culturali in un modo più vivo ed efficace.

Le attività progettuali si sono integrate facilmente ed in maniera del tutto naturale nel curricolo scolastico perché ogni partecipante ha proposto e condiviso temi adatti alla propria situazione e livello. Gli aspetti su cui hanno riflettuto gli studenti si riferiscono tutti alle varie fasi dell'apprendimento sia di una lingua e cultura straniera sia della materia curricolare in lingua madre. Dopo una prima fase di presentazione, rapida ma importantissima per fondare le basi del lavoro da sviluppare, abbiamo affrontato i diversi temi negoziati nella fase di progettazione, **temi tutti riguardanti la vita quotidiana dei nostri paesi**: responsabilità nelle faccende domestiche, norme di comportamento nelle scuole, convivenza e immigrazione, le religioni presenti in Europa, la vita quotidiana, pubblicità e consumismo, problemi ambientali, democrazia e diritti umani.

I contenuti che abbiamo trattato, pur se normalmente non affrontati in modo esteso nella classe seconda, hanno trovato ottima risposta da parte dei ragazzi e mi hanno permesso di modulare il programma in maniera ugualmente efficace.

« La cosa che sempre mi lascia positivamente stupita nei miei studenti è la loro acquisizione di competenze non solo digitali ma anche, e soprattutto, di competenze critiche nei confronti della grande massa di informazioni che la rete quotidianamente propone. »

Come abbiamo lavorato

Abbiamo dedicato mediamente una delle tre ore settimanali di lezione a questa attività, recandoci con assiduità nel laboratorio informatico per effettuare ricerche in internet, preparare le presentazioni e per dibattere sul blog i vari temi. La collaborazione con la docente madrelingua (Monica Provezza), inoltre, è stata preziosa e fondamentale per gestire ancora meglio le varie fasi dell'attività.

La collega spagnola, Amparo Fernández, ed io abbiamo deciso di iniziare questo progetto per motivare e coinvolgere maggiormente gli alunni e, per quel che mi riguarda, per proporre loro un uso vero e reale della lingua che stanno imparando. Inoltre, dal momento che l'anno scorso proprio questo gruppo di studenti aveva avuto un'esperienza negativa in eTwinning (il partner non aveva portato a termine il progetto), volevo che potessero sperimentare invece una vera collaborazione con i partner.

Effettivamente fra Amparo, me ed i nostri rispettivi alunni c'è sempre stata grande collaborazione ed abbiamo condiviso fin dall'inizio tutti gli obiettivi, i contenuti e le varie fasi

Grupo 2H Laura Bassi

EL CONSUMISMO



del progetto. Entrambe le scuole hanno contribuito alla gestione del TwinSpace e del blog in modo che tutti i membri potessero lavorare e condividere le attività in modo soddisfacente per tutti. Ho collaborato costantemente con la collega per portare a termine tutte le fasi alle quali anche gli studenti hanno apportato il proprio attivo contributo per completare i compiti assegnati e condividere con i compagni le proprie idee ed impressioni che abbiamo pubblicato soprattutto nel blog esterno alla piattaforma e che rappresentano la sintesi di un lavoro di collaborazione e condivisione fra tutti i partecipanti.

Gli studenti hanno partecipato molto attivamente perché hanno **finalmente trovato partner che partecipavano assiduamente** condividendo contenuti, impressioni ed idee. L'interazione è stata frequente, nei periodi di lavoro più intenso mediamente una volta a settimana, in altre occasioni di lavoro più disteso, una volta ogni due.

Ciò che non siamo riusciti a fare, e che ci è molto dispiaciuto, è stata l'interazione via

chat o Skype o comunque in simultanea, perché non siamo mai riusciti a trovare un'ora in cui coincidessero le nostre attività (e la rigidità della struttura scolastica in questo caso è terribile!)

Credo che sia importante sottolineare che questo progetto ha voluto offrire a tutti i partecipanti la possibilità di utilizzare i mezzi e gli strumenti che risultassero loro più consoni e questo ha rappresentato sicuramente uno dei punti forti del progetto. I miei alunni, non particolarmente abili nell'uso delle TIC, hanno comunque dimostrato di sapersi confrontare con i diversi strumenti a seconda delle necessità di ogni fase. Pertanto, nei primi tempi, abbiamo preferito usare strumenti semplici come il blog del TwinSpace o le cartelle di documenti. Poi, man mano che i lavori prendevano forma, abbiamo usato gli strumenti che potessero aiutarci a raggiungere in maniera ottimale i nostri obiettivi: presentazioni online e offline, blog esterno, ecc. La cosa che sempre mi lascia positivamente stupita nei miei studenti è la loro acquisizione di competenze non solo digitali (si parla tanto di generazione *digital native*, ma non ne sono così certa...) ma anche, e soprattutto, di competenze critiche nei confronti della grande massa di informazioni che la rete quotidianamente propone.

Un altro punto di forza del progetto è stata la forte motivazione che le attività hanno dato agli studenti nello studio della lingua, rinforzando le competenze comunicative ed interculturali in tempi molto più rapidi. La lingua ed i contenuti culturali trovano in questi progetti un terreno concreto di uso e non sono considerati come qualcosa di estraneo ma come parte integrante della formazione personale. Si è dimostrato insomma che **l'educazione plurilinguistica e pluriculturale è possibile** e che passa anche attraverso l'instaurarsi di relazioni di amicizia e fiducia con i propri partner e i propri insegnanti.

Vista infatti la precedente esperienza negativa che questa classe aveva avuto in eTwinning, a causa dell'abbandono del partner, sono certa che il punto forte per loro sia proprio stata la collaborazione che si è instaurata. Per loro questo progetto ha rappresentato una sorta "rivincita" ed una scoperta di che cosa significa conoscere e collaborare con nuovi amici.

Ma devo dire che anche per me questo è stato un aspetto fondamentale; si dimostra sempre più come i progetti a distanza possano svilupparsi ed arrivare a risultati positivi solo se i docenti conducono una stretta e regolare attività di pianificazione, collaborazione, monitoraggio e verifica delle attività e dei risultati conseguiti. Lavorare con la collega spagnola (perché di fatto siamo state le più attive nel progetto e quelle che hanno mantenuto i contatti in maniera più stretta ed efficace) è stata un'esperienza molto positiva, tanto che abbiamo deciso di riproporre un altro progetto, affine a questo, alle nostre nuove classi di quest'anno. Insomma, **chi trova un partner affidabile, trova un tesoro (e non deve lasciarlo scappare!)**

Il nostro progetto, tra l'altro, è arrivato finalista, su oltre 4.000 candidature, insieme al nostro altro progetto "Non solo pizza, non solo paella" terzo classificato, al *Premio Internacional Educared* (premi ai migliori progetti che promuovono l'uso didattico ed innovativo delle TIC). Sono stati gli unici due progetti italiani selezionati.

C'è un solo rischio che non posso tacere: quando si entra nell'ottica di un lavoro per progetti e in collaborazione con i partner si cade in una forma di dipendenza da cui non si riesce più ad uscire... sono diventata eTwinning-adicta, per dirla nella lingua del progetto!



CIUDADANOS EN EUROPA

eTwinning10-11 // Proyectos Europeos de colaboración escolar



MIÉRCOLES 12 DE OCTUBRE DE 2011

Nuestro magnifico proyecto

Nuestro proyecto nos ha dado mucha satisfacción porque con respecto al primero año hemos trabajado más frecuentemente con nuestros correspondientes cuando el año pasado no recibíamos respuestas. Este año el proyecto nos ha fomentado mucho por los argumentos tratados y por la comparación con gente de otros países; eso nos permitió de aprender usos y costumbres diferentes de los nuestros y conseguir resultados magnificos.

Lo que nos ha gustado más ha sido sentirnos parte integral del proyecto. :D

Federica y Martina.

Publicado por Elena en 10:56 0 comentarios

Participé en este proyecto que ha salido muy bien. El proyecto me gustó mucho y fue muy divertido. No me esperaba que podíamos ganar pero lo deseaba. Cuando llegó la noticia que habíamos ganado me puse muy contenta. Este proyecto fue muy importante porque nos ha dado la oportunidad de intercambiar opiniones con chicos de otros países.

Diana

Publicado por Elena en 10:55 0 comentarios

Nuestra opinion sobre el proyecto E-Twinning Lisa, Chiara, Sara

Haber participado en el proyecto E-Twinning ha sido una experiencia que nos ha

SELLO EUROPEO



FINALISTAS EDUCARED



Titolo originale del progetto
"Ciudadanos en Europa"

Partner

ITALIA: Istituto Magistrale "L. Bassi", Bologna
Altro docente dello stesso istituto: Monica Provezza
SPAGNA: IES J. Rodrigo Botet, Manises-Valencia

Altri partner da GERMANIA e SVEZIA

Link

Blog: <http://ciudadania1.blogspot.com/>

Twinspace: <http://new-twinspace.etwinning.net/web/p34023/>

“Come suona la mia musica nella tua cucina?”

Un tandem di approfondimento linguistico-culturale per essere protagonisti della propria avventura alla scoperta della lingua tedesca

Età alunni: 15-18 anni

di Emma Giurlani



Il percorso del progetto eTwinning “Come suona la mia musica nella tua cucina? – Wie klingt meine Musik in deiner Küche?” ha visto una classe seconda dell’Istituto “A. Meucci” di Carpi gemellata virtualmente con una classe tedesca del Liceo “Comenius” di Degendorf. Quest’avventura è iniziata a Roma nel giugno del 2010, ma parte da più lontano. Nella mia pratica quotidiana di insegnante di tedesco mi sono trovata a confrontarmi fin da subito con la necessità costante di individuare modi nuovi per aggirare il timore spesso frustrante nei confronti di una lingua a torto considerata dai più “ostica e fredda”. La lunga consuetudine con i ragazzi mi ha dimostrato che stimolare la motivazione all’apprendimento non solo di L2 ma di tutti quegli strumenti che possono **rendere l’accesso al sapere un “viaggio” interessante** e degno di essere sperimentato lungo tutto l’arco dell’esistenza, non circoscritto alla pura e semplice esperienza scolastica, è fonte di grande arricchimento reciproco e rende il vissuto scolastico una condivisione creativa e duratura. Educare alla cittadinanza europea partendo dalle caratteristiche individuali, per costruire una coralità attraverso la peer education e l’uso autonomo e responsabile di strumenti multimediali è quindi stato il naturale proseguimento di una intuizione “istintiva” connaturata forse in parte al mio carattere personale.





“Riesci a pensare di collegare una canzone che ti piace del tuo paese con una ricetta culinaria che ti viene in mente quando la ascolti?” L'idea del progetto è stata quella di stimolare una riflessione sulle proprie caratteristiche, partendo dalle abitudini culinarie e i riferimenti musicali locali, per trasmettere la conoscenza delle proprie radici culturali ai partner di cui si studia la lingua. Mediante il confronto si è cercato di sensibilizzare, in un primo tempo, i discenti alla ricerca di somiglianze e condivisioni al di là delle differenze, come momento di crescita. Prodotto finale della prima fase, corrispondente al primo anno progettuale, è stata così la redazione, da parte degli studenti di entrambe le lingue partner (italiano e tedesco), di materiali per una guida turistica digitalizzata (da perfezionare per la stampa nel corso dei primi mesi del successivo anno scolastico) del proprio territorio “ad uso e consumo” prettamente giovanile.

Il progetto si basa in ogni sua fase sull'apporto indipendente e creativo dei singoli discenti

nella scelta di percorsi realizzativi e sull'applicazione di tecnologie e risorse, individuate e condivise nel micro e macrogruppo. Si è sempre puntato allo sviluppo della sensibilità nei confronti del *cooperative learning* e di conseguenza delle potenzialità offerte dall'applicazione del *tutoring* di alunni più informati e/o abili nell'uso di competenze e strumenti comunicativi e multimediali, nei confronti di compagni più deboli o meno competenti. Scopo ultimo riconosciuto e condiviso da docenti e discenti è stato il potenziamento corale delle compe-

« La competenza comunicativa ha sempre avuto la precedenza rispetto alla perfezione linguistico-grammaticale e questo ha favorito inequivocabilmente la motivazione dei discenti nei confronti dello studio e apprendimento di questa lingua... “ostica e fredda”. »

tenze condivise e autovalutate.

Inoltre, fin dall'inizio si è instaurata una collaborazione intensa con la collega tedesca, basata su grande stima e fiducia reciproca.

Procedura di realizzazione

Seguendo la programmazione di dipartimento per le lingue straniere del mio istituto, e in accordo con i criteri europei per il riconoscimento delle competenze relative al secondo anno di studi di L2, si è proceduto sia a valorizzare la competenza comunicativa mediante il potenziamento delle capacità di lettura e comprensione; che a sviluppare l'abilità dialogica durante l'attività curricolare; riprendendo e fissando il vocabolario in nuove situazioni, per un uso sempre più autonomo del mezzo linguistico. Le attività svolte nel progetto hanno quindi contribuito a sviluppare capacità di individuazione e riconoscimento di elementi fondamentali per la comprensione di aspetti culturali ed economici connaturati all'apprendimento della lingua oltre all'acquisizione di strumenti linguistici adeguati in situazioni tipiche e/o problematiche in L2. Infine l'accesso autonomo e responsabile a strumenti ausiliari e multimediali e la sicurezza nell'uso del web 2.0, con tutte le sue possibilità, sono stati gli ultimi e non secondari aspetti di ricaduta in termini di risultati conseguiti.

Dal punto di vista procedurale il progetto ha seguito varie fasi.

Dopo la formulazione della tematica progettuale, durante il seminario di contatto bilaterale Italia-Germania tenutosi a Roma nel giugno 2010, si sono concordati con la collega tedesca i singoli passaggi e le fasi lavorative del progetto, mediante scambio regolare di email attraverso il Desktop e contatti telefonici.

Abbiamo definito e condiviso metodologie e strumenti di lavoro da applicare durante la realizzazione del progetto. Il progetto è entrato nel vivo delle attività con uno scambio intenso e regolare, mediante la chat e tutti gli spazi disponibili della piattaforma, tra le docenti amministratrici del progetto e gli alunni coinvolti nelle scuole partner. Come amministratori, abbiamo spesso agito per una sensibilizzazione ad un **costante confronto ed aiuto reciproco tra gli alunni partner** negli spazi del blog e degli studenti per un'acquisizione sicura delle competenze linguistico-comunicative mediante *cooperative learning* e *tutoring*; infine è stata sollecitata la pratica dell'autovalutazione anche tramite singoli diari di bordo.

Forti di questo bagaglio di decisioni condivise e del lungo confronto intercorso, nel mese di settembre 2010 gli alunni dei due istituti partner hanno iniziato il percorso del progetto

eTwinning "Wie klingt meine Musik in deiner Küche?". Il percorso si è articolato in varie tappe di realizzazione scandite dalla produzione di documenti digitalizzati di vario tipo, come documenti Word, autoritratti scannerizzati, file PowerPoint, foto, filmati realizzati mediante l'utilizzo di foto e videocamere digitalizzate e di telefoni cellulari (come previsto dalla progettazione iniziale delle docenti partner).

Tutto il materiale prodotto in lingua tedesca dai ragazzi italiani, con sottotitoli sia in tedesco che in italiano, e quello prodotto in italiano dai ragazzi tedeschi, è stato caricato sull'apposito spazio eTwinning (il TwinSpace) riservato al progetto ed accessibile solo tramite password in possesso di genitori ed alunni. Le classi italiana e tedesca hanno perciò operato sempre in uno spazio sicuro e controllato, sotto il patrocinio della Commissione Europea per l'utilizzo del web 2.0 in ambito didattico.

Le classi gemellate hanno mantenuto **regolari contatti** tramite il blog del TwinSpace e soprattutto mediante l'accesso ad una chat moderata dalle insegnanti responsabili del progetto, che si è svolta a scadenze pressoché regolari, ogni 15 giorni in orario serale, quindi extrascolastico, durante tutta la durata dell'intero anno scolastico.

Al progetto è stata dedicata un'ora curricolare a scadenza settimanale, in genere in con-



comitanza dell'utilizzo del laboratorio linguistico, per tutta la durata dell'anno scolastico, ma la maggior parte del lavoro si è svolta in orario extracurricolare: la classe ha risposto con grande entusiasmo ed impegno dimostrando grande creatività e capacità organizzativa, nonostante l'alto numero di ore richiesto per l'organizzazione, la realizzazione e la successiva discussione dei materiali prodotti.

Per tutto lo svolgimento delle attività sono sempre stata in contatto con gli alunni in orario extracurricolare mediante l'utilizzo giornaliero della posta elettronica (i ragazzi inviavano regolarmente le bozze dei lavori per eventuali controlli linguistici e/o suggerimenti, ecc.).

Le mie correzioni si sono limitate però agli errori macroscopici, quelli che avrebbero potuto inficiare la comunicazione, in quanto uno dei principi ispiratori del progetto è, come detto,



il *tutoring* reciproco dei discenti, il *cooperative learning* e quindi la correzione reciproca tra i ragazzi italiani e tedeschi mediante il blog e le chat.

Il progetto è stato caratterizzato, come accennato sopra, dalla stesura ad intervalli regolari di un diario di bordo dei singoli gruppi di lavoro, rispetto alle varie tappe di realizzazione progettuale, come momento di riflessione metacognitiva sia singola che corale. I vari diari di bordo sono disponibili nell'apposita cartella del TwinSpace dal titolo "*Wie haben wir gearbeitet / Come abbiamo lavorato*".

Gli alunni hanno anche realizzato dei brevi filmati in cui hanno commentato la loro esperienza di un anno di eTwinning; i brevi filmati "*Pro und Contra eTwinning*" sono stati realizzati nel giro di due ore a scuola e registrati solo in tedesco per il convegno organizzato dal Goethe Institut, svoltosi alla fine del mese di marzo 2011 a Roma.

La docente tedesca è venuta a trovarci a scuola ed è stata nostra ospite per alcuni giorni, rafforzando in tutti noi l'entusiasmo per una avventura che continuerà anche negli anni a seguire. Infatti, il progetto si svolgerà anche nel prossimo anno scolastico e prevede come naturale evoluzione la possibilità futura di **un vero e proprio scambio** tra gli alunni delle scuole partner coinvolte, secondo il sistema delle **hospitationes**, a suggello di un rapporto di fattiva e reale amicizia tra i paesi coinvolti.

Un risultato parziale ma non meno importante della prima fase di realizzazione del presente progetto è inoltre sicuramente la soddisfazione che i discenti coinvolti hanno mostrato in ogni fase nei confronti dell'impegno concreto nel TwinSpace. Il loro positivo coinvolgimento emotivo corrisponde ad una effettiva e progressiva acquisizione di sicurezza nell'uso autonomo della lingua straniera. È importante sottolineare che la competenza comunicativa ha sempre avuto la precedenza rispetto alla perfezione linguistico-grammaticale e questo ha favorito inequivocabilmente la motivazione dei discenti nei confronti dello studio e apprendimento di questa lingua... "ostica e fredda".

Dato che si tratta primariamente di un tandem linguistico con scopo conoscitivo e di approfondimento di competenze linguistico culturali a fine comunicativo, il nostro progetto si presta molto facilmente ad essere utilizzato e ripreso da scuole di ogni ordine e grado indipendentemente dai paesi partner e dalle discipline coinvolti in prima istanza. Proprio il suo carattere interdisciplinare lo rende disponibile ad un uso e realizzazione estremamente flessibili.

Titolo originale del progetto

**"Come suona la mia musica nella tua cucina? –
Wie klingt meine Musik in deiner Küche?"**

Partner

ITALIA: I.D.I.S. "A. Meucci", Carpi (MO)

GERMANIA: Comenius-Gymnasium, Deggendorf

Link

TwinSpace: <http://new-twinspace.etwinning.net/web/p32159/welcome>



“Creative writing: exchanging on English literature”

Le potenzialità delle nuove tecnologie per la didattica della lingua inglese, un gemellaggio nel nome della condivisione e della fantasia

Età alunni: 16-17 anni

di Italia Castiglione



Studiare *short stories* e testi letterari fa parte del curriculum di lingua straniera di qualsiasi liceo scientifico. Tuttavia, in questa mia personale esperienza, il gemellaggio elettronico reso possibile da eTwinning ha rappresentato qualcosa di completamente diverso: un approccio del tutto nuovo sia per la didattica che per l'apprendimento, ed uno stimolo importante alla collaborazione dei ragazzi grazie all'uso delle nuove tecnologie, favorendo la loro creatività per lo sviluppo congiunto di testi originali relativi al racconto. Proprio la creatività, attivata tramite uno strumento collaborativo come il wiki (uno strumento che consente di condividere la redazione

delle pagine di un sito web comune), credo abbia costituito il principale punto di forza di tutto il progetto.

Prendendo come spunto il *creative writing* il progetto aveva l'intento di sviluppare le competenze dei ragazzi delle scuole partner - Caltanissetta e Octeville (Francia) - nella produzione scritta in lingua inglese, mediante un'attività di scrittura creativa di tipo collaborativo. Le classi coinvolte erano composte da alunni della stessa età, con un equivalente livello di scolarizzazione ed una competenza linguistica in inglese livello A2/ B1. Abbiamo cercato di sviluppare la comprensione e la produzione scritta dei ragazzi, motivandoli ad usare la lingua inglese con i coetanei stranieri ed accrescere la consapevolezza dell'appartenenza alla Comunità Europea e stimolando la loro creatività in modo libero, con tutti i benefici del lavoro di gruppo e delle nuove tecnologie.

Gli alunni hanno avuto una parte attiva nel progetto in tutte le sue fasi, da quella di presentazione di sé stessi a quella di comprensione del testo, coordinati da noi docenti in fase di analisi e di discussione per far emergere concetti, idee e opinioni.

Dopo aver socializzato sul forum di TwinSpace, conversando in lingua inglese e in relazione alla tematica di alcune *short stories*, i ragazzi hanno proseguito con una fase di lettura estensiva, volta a far comprendere il significato globale degli scritti. A questa è seguita l'analisi del testo, tramite l'aiuto del dizionario, ed una fase di discussione e riflessione in inglese, dopodiché si è passati alla vera e propria scrittura creativa, eseguita cooperando con gli alunni francesi attraverso il Wiki.

Una volta pubblicati i compiti sul TwinSpace, **gli alunni hanno scelto i partner stranieri con i quali collaborare** per elaborare un testo creativo sulla base della lettura svolta, che poteva comprendere varie tipologie: redazioni di articoli, interviste, lettere, pagine di diario, sviluppi della trama, testi critici, ecc. Per circa un mese i ragazzi sono stati lasciati liberi di interagire online attraverso la piattaforma (nell'Angolo degli Studenti). Il ruolo di noi docenti è stato principalmente di supporto, attraverso il controllo della tempistica, la valutazione dei risultati e la predisposizione di eventuali modifiche in itinere; a questo è seguita una fase di monitoraggio conclusivo, utilizzando la chat del portale. Il lavoro si è pienamente svolto nel corso dell'attività scolastica quotidiana, durante le ore curricolari nel laboratorio linguistico, compresa la chat di monitoraggio finale.



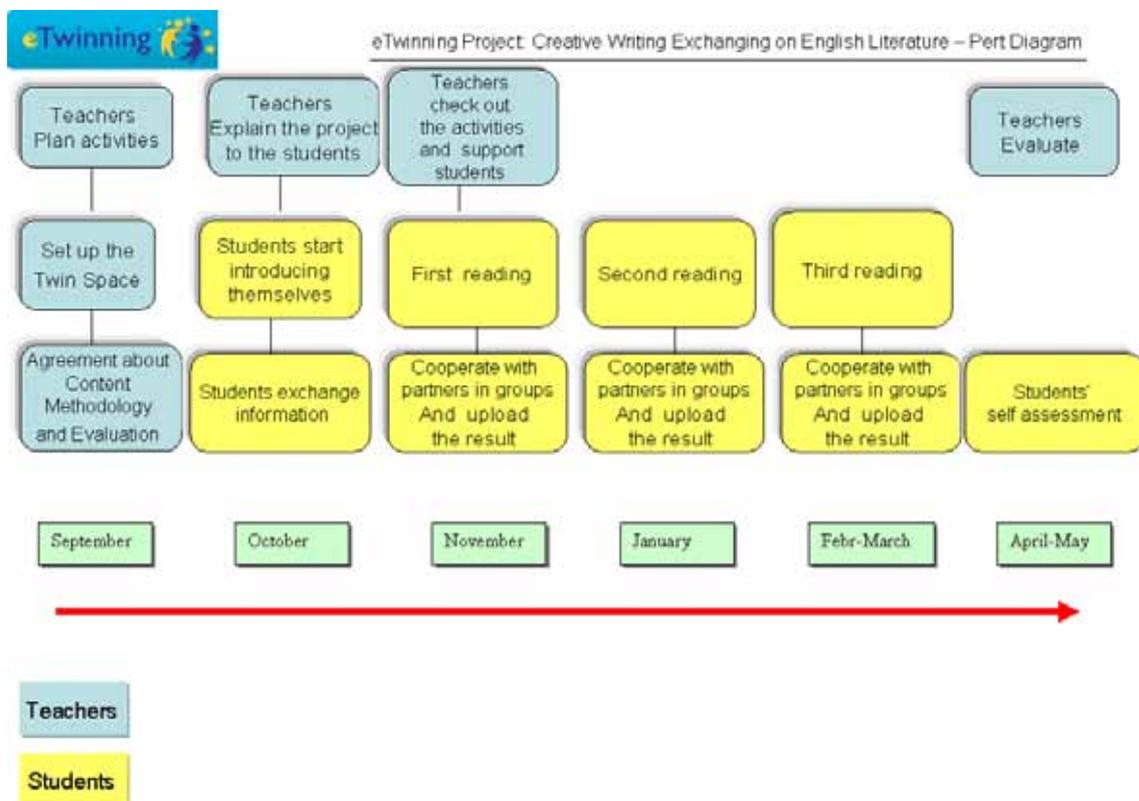


Task

- Once the Italian and the French groups have finished studying the two texts, 'Dreams' & 'Plans', you will choose from the list of topics suggested by your teachers OR imagine your own topic. Then, you will write a message on the site to find partners to write with you and when you have finished, you will post it in the section : Our collaborative creations. The first production should be finished before the Christmas holidays, as you can see on the diagram. ... and we'll pass on to the second reading.

Fondamentale è stato proprio l'uso del laboratorio linguistico, che ha permesso ai ragazzi sia di relazionarsi online con i loro partner francesi, che di realizzare prodotti e condividerli sul TwinSpace. Oltre a questo, gli studenti hanno comunicato spontaneamente sui principali social network.

In fase di programmazione io e la mia partner Martine abbiamo utilizzato la Sala Staff del TwinSpace, predisponendo le attività per favorire il lavoro di gruppo tra i ragazzi, dopo aver analizzato in classe i testi inglesi. Per la pianificazione è stato utile il diagramma di Pert, con la calendarizzazione impostata su tutto l'anno scolastico. Per il monitoraggio abbiamo scelto di utilizzare il diagramma di Gantt, ed alla fine di ogni attività valutavamo costantemente benefici e criticità, apportando, se necessario, anche modifiche o integrazioni al progetto. In particolare la collega francese ha selezionato tre racconti, mentre io mi sono occupata della piattaforma e dell'inserimento della documentazione.





Dal mio punto di vista il risultato più rilevante è rappresentato dalla grande motivazione che il progetto ha saputo suscitare nei ragazzi. Le classi hanno lavorato volentieri tra loro ed hanno sviluppato una competenza comunicativa in contesti reali. Un altro beneficio ha senza dubbio riguardato la sfera emotiva degli alunni, che si sono confrontati con coetanei su tematiche per loro importanti (come, ad esempio, realizzare un sogno, il rapporto genitori figli o svelare i propri segreti). Oltre a questo, l'aver lavorato in inglese ha certamente contribuito a rafforzare la padronanza della lingua. Ritengo infine che l'amicizia nata intorno a questo progetto abbia incentivato negli studenti un senso di appartenenza all'Europa e di amicizia tra i popoli.

Il progetto è stato pienamente integrato nel curriculum, con i risultati degli alunni che hanno contribuito alla valutazione intermedia e finale. Grande interesse ha suscitato l'utilizzo degli strumenti offerti dal TwinSpace soprattutto il Wiki del quale gli studenti hanno apprezzato le potenzialità operative nella costruzione di un testo a più mani. Un'altra potenzialità del progetto è la sua trasferibilità e implementazione, abbiamo infatti deciso di prolungarlo per un altro anno scolastico apportando modifiche per renderlo più efficace.

Sicuramente la stretta collaborazione tra noi docenti ha generato forti spinte per **innovare la didattica e superare un'ottica autoreferenziale dell'insegnamento**. Concordare obiettivi e metodologie, condividere problemi e trovare soluzioni, valutare le nuove tecnologie più efficaci per lo sviluppo delle attività, sono tutte attività che hanno contribuito a sviluppare il nostro senso critico, spingendoci ad un auto-aggiornamento che ha dato nuova linfa al lavoro di ognuno, ampliando gli schemi culturali e professionali. Un'esperienza che consiglio vivamente a qualsiasi insegnante.

Titolo originale del progetto

“Creative writing: exchanging on English literature”

Partner

ITALIA: *IISS Mottura Liceo delle scienze applicate, Caltanissetta*

FRANCIA: *Lycée Alexis de Tocqueville, Octeville*

Link

TwinSpace: <http://new-twinspace.etwinning.net/web/p33916>

“European multicultural society and citizenship - Part I”

L'alchimia vincente tra eTwinning e Comenius per creare affinità individuali e dare avvio alla scoperta della società europea multiculturale

di Maria Rosaria Fasanelli

Età alunni: 13-18 anni



Il progetto eTwinning “European Multicultural Society and Citizenship (EMSC) - Part I” è nato come supporto all'omonimo partenariato Comenius multilaterale, e ne è stato lo specchio, il compagno, il gemello. Anzi, è finito per essere il gemello più forte, quello che ha avuto il compito di sostenere l'altro.

Sin dalla fase della progettazione Comenius ci siamo posti il problema di come comunicare con costanza e creare una comunità tra alunni e docenti e la scelta del TwinSpace è stata la risposta naturale per quasi tutti noi che già eravamo eTwinners. Inoltre, questo progetto eTwinning ha consentito a tutti i partner di portare

avanti congiuntamente quelli che erano gli obiettivi del progetto Comenius, ovvero la riflessione sulla cittadinanza europea, gli spazi sociali e multiculturali, i sistemi educativi, rispettando le scadenze prefissate. E soprattutto ci ha permesso di creare relazioni, “simpatie”, ancora prima degli incontri in presenza.

Insegnando inglese nell'indirizzo linguistico del mio liceo e coordinando il progetto per la squadra italiana, oltre a lavorare al progetto nelle mie ore di lezione, ho avuto il compito di gestire il progetto nel suo insieme, mantenendo i rapporti con i partner stranieri, e concordando con i colleghi della mia scuola i contenuti e i tempi dei loro apporti.

Ciascuno dei miei colleghi ha avuto la possibilità di scegliere liberamente insieme ai propri alunni le tematiche da approfondire, il monte orario da dedicare, il prodotto da ottenere. Quindi, ad esempio, per la fase di progetto in cui intendevamo discutere dei luoghi multiculturali della nostra città, **le colleghe di spagnolo e francese hanno lavorato autonomamente con gli alunni** sulla presenza di comunità ispaniche e francofone nel nostro territorio e hanno rispettivamente prodotto dei video e degli articoli che abbiamo caricato sul TwinSpace.

Per quanto riguarda il lavoro con i miei ragazzi, all'inizio dell'anno ho inserito il progetto eTwinning nella programmazione di tutte le classi in cui insegno, consapevole del fatto che ogni classe avrebbe potuto dare un apporto diverso nei tempi e nei modi, a seconda della specifica situazione. Per la prima volta ho posto consapevolmente le otto competenze chiave di cittadinanza sempre sullo sfondo dell'azione eTwinning. Ciò significa mettere **gli alunni al centro del percorso di apprendimento** e portarli a sperimentare come un gemellaggio elettronico le favorisce tutte.

Ad esempio un gemellaggio promuove competenze digitali e ci fa imparare ad imparare tra pari (nella nostra scuola i “veterani” insegnano ai nuovi come gestire il TwinSpace); abitua alla tolleranza e al rispetto della diversità; favorisce il gusto di prendere l'iniziativa (molte sezioni sono state volute dai ragazzi). E così anch'io come insegnante sono cambiata, iniziando ad impostare tutto il mio lavoro con le otto competenze chiave ben in mente, e vivendo gli spazi e i tempi dell'apprendimento in modo paradossalmente più programmato e al tempo stesso più flessibile.

I benefici quotidiani di eTwinning

Oggi posso affermare che tutti gli studenti che si iscrivono nella piccola succursale in cui insegno sanno che nelle lingue lavoriamo molto con eTwinning. In effetti, delle quattro ore



di inglese del biennio, una è dedicata ormai di consueto ad attività di laboratorio eTwinning, in cui dall'inizio alla fine dell'anno propongo tematiche di conversazione e produzione scritta collegate alle pagine di progetto. Per il progetto EMSC, alcune delle tematiche affrontate sono state: presenta te stesso, la tua scuola, il tuo quartiere, la tua città con particolare riferimento agli spazi sociali e multiculturali, il sistema scolastico italiano, le iniziative a sostegno dell'Europa, i problemi a scuola, ecc. Gli elaborati che i ragazzi caricano sulla piattaforma possono dunque essere l'esito di un dibattito in classe, di una ricerca personale, di un lavoro di gruppo. In tal modo, gli alunni vengono invitati a dar conto di sé e della propria realtà, nonché a cimentarsi in testi creativi su tematiche di progetto o proprie. All'interno del consiglio di classe di inizio anno abbiamo riflettuto sulle competenze trasversali che il progetto eTwinning aiuta a promuovere e negoziato l'apporto di ciascun docente alle tematiche del progetto EMSC. Otto docenti del consiglio di classe della mia sezione e quattro di altre sezioni hanno manifestato l'intenzione di approfondire tematiche di progetto.

Con gli alunni del triennio, per i quali le ore di inglese diminuiscono e il carico di lavoro generale è molto più intenso, l'attività di laboratorio su eTwinning diventa meno costante ma forse assume una profondità maggiore. Li accompagna a riflettere su alcune tematiche più complesse, quali l'integrazione degli immigrati, come abbiamo fatto quest'anno con il testo di E. Affinati "La città dei ragazzi" e l'incontro diretto avuto con l'autore. D'altronde, dopo diversi progetti eTwinning, gli alunni del triennio sono perfettamente in grado di lavorare in autonomia, hanno bisogno di meno indicazioni riguardanti l'architettura del progetto, anzi sono in grado di aiutare gli studenti più giovani all'uso della piattaforma.

E proprio questa forte integrazione all'interno del curriculum e di tutta la vita scolastica rappresenta il punto di forza del progetto EMSC, che si articola **abbracciando diverse materie**. Difatti, è stata la didattica ordinaria, quella "del mattino", ad essere imbevuta dalle modalità di comunicazione eTwinning, ed è stato affascinante vedere come i

Focus: "eTwinning team" 2

Un referente eTwinning può facilitare l'avvio di nuovi progetti nella sua scuola, condividendo la sua esperienza con i colleghi.

Un modo efficace è invitare ognuno di loro ad entrare nel partenariato come osservatore e acquisire progressivamente sicurezza nell'uso degli strumenti e autonomia gestionale.



colleghi si ingegnassero con gli alunni a trovare modi per rendere visibile il loro lavoro su eTwinning. **Che fossero iscritti o meno alla piattaforma, i colleghi sapevano che le attività svolte in classe erano destinate a sfociare in articoli, immagini, foto di poster, presentazioni ppt, video, che i ragazzi avrebbero caricato, e che quegli elaborati sarebbero stati visti e commentati da decine di persone in Europa.**

È stato interessante notare come questo progetto di gemellaggio ci abbia concretamente aiutato a redigere reali linee di programmazione di classe in cui ogni materia poteva dare il suo apporto specifico. Alcuni esempi: idea di Europa in storia e filosofia, luoghi ispanici a Roma in spagnolo, luoghi francofoni a Roma in francese, Machiavelli e machiavellismo in Europa in italiano per il triennio, villa Borghese come spazio sociale e multiculturale in arte.

Particolarmente proficua è stata la collaborazione con la docente di lettere del biennio che ha interamente incorporato le tematiche del progetto EMSC nella sua programmazione: nel primo anno ha approfondito la geografia dei paesi partner e le istituzioni europee, nel secondo anno ha lavorato sugli spazi sociali nella Roma antica (foro e mercati traianei) e sulla costruzione dell'identità di un popolo attraverso il teatro nell'antichità e nella contemporaneità.

Per i ragazzi, l'idea di una collaborazione reale con altri alunni di scuole europee è molto affascinante. Ma il fascino della novità va sorretto da un lavoro costante nel tempo, altrimenti il progetto arranca.

Note sul processo di realizzazione

I contenuti di massima e le fasi di sviluppo del progetto eTwinning EMSC sono stati concordati nel corso dell'estate 2010 insieme ai partner europei dell'omonimo Comenius. Il progetto è stato registrato nel settembre 2010, in modo da accompagnare l'intero anno scolastico 2010/2011 per tutte le squadre coinvolte. Dopo un intenso carteggio tra i partner per stabilire contenuti, tempi, modalità di lavoro, con la collega Beate Vollmer ci siamo offerte di occuparci dell'organizzazione, ovvero di aggiornare il diario del progetto,

creare nuove sezioni, aggiungere applicazioni. Tutti insieme abbiamo deciso di usare prevalentemente forum, Cartelle di file, Gallerie di immagini per le sezioni più "strutturate", limitando l'uso del blog a sezioni più libere. Il TwinSpace per noi è uno "spazio sociale, multiculturale, plurilingue", quindi ci siamo ricordati a vicenda che commentare quanto i partner scrivono è altrettanto importante che pubblicare i propri scritti.

All'inizio dell'anno abbiamo parlato degli obiettivi del progetto e chiarito che gli alunni sarebbero stati valutati per il loro impegno in eTwinning. Infatti,

fatti, a parte i compiti "obbligatori" per tutti, i ragazzi hanno potuto scegliere di lavorare quanto volessero sul progetto e, se lo ritenevano, potevano scrivere un report periodico dei loro interventi che veniva sempre valutato positivamente, perché si trattava di un lavoro in più. Molti di loro si sono impegnati in particolare durante le vacanze di Natale o di Pasqua, per produrre contributi più articolati, presentazioni, video.

Inoltre abbiamo dedicato spesso del tempo a rammentarci a vicenda che l'intento principale di un progetto di gemellaggio elettronico è conoscersi, quindi **è sempre importante commentare quanto gli altri scrivono e controllare periodicamente se ci siano risposte ai nostri interventi.** Infatti, abbiamo strutturato il progetto in modo tale che per ogni folder di elaborati nel file archive (la cartella di documenti) vi fosse un'omonima linea di forum, in modo che, dopo aver letto gli articoli o visionato foto e video, fosse facile trovare il luogo dove commentarli. Così facendo sono nate delle sintonie molto forti tra alcuni alunni di scuole diverse, che hanno raggiunto una considerevole profondità di comunicazione.

Con il tempo, lavorare su eTwinning è diventata una bella abitudine ed è allora che è scattato il desiderio di prendere l'iniziativa.

Vi sono stati momenti nel progetto in cui i ragazzi hanno costruito spazi particolarmente collaborativi. Oltre all'Angolo degli studenti, che è stato interamente gestito da loro e dove hanno parlato degli argomenti più disparati attraverso i blog (un alunno interessato

« Il TwinSpace per noi è uno "spazio sociale, multiculturale, plurilingue", quindi ci siamo ricordati a vicenda che commentare quanto i partner scrivono è altrettanto importante che pubblicare i propri scritti." »

all'esperanto ha avviato un blog sull'argomento ricevendo inaspettatamente numerosi commenti), alcune pagine di progetto sono nate per iniziativa degli alunni: così è stato per la gara di loghi del progetto, per la sezione in francese voluta da Rabea, una ragazza tedesca, per la sezione in spagnolo voluta da Gabriel, un ragazzo spagnolo, per il *Creative Corner* e per la sezione *Young European writers* creata per Frederik. Inoltre, di ritorno dagli incontri di progetto Comenius in Olanda e Roma, gli studenti di tutte e cinque le squadre hanno pubblicato decine di foto, video e commenti correlati



Più volte nel corso dell'anno i ragazzi del progetto EMSC si sono dati appuntamento nella chat del Twinspace la sera e so che molti di loro si "incontrano" ancora regolarmente su Facebook dove hanno creato un gruppo.

E, non da ultimo, parecchi alunni hanno liberamente contribuito al progetto nel corso dell'intera estate, benché la scuola fosse terminata e mancasse l'input dei docenti.

L'esigenza di partenza di creare una comunità che con costanza realizzasse il progetto EMSC è stata soddisfatta. Naturalmente ciò non è stato possibile per tutti gli iscritti al progetto, ma per un bel gruppo di eTwinners sì.

Aprire gli orizzonti della scuola è possibile

Un grosso beneficio per il nostro liceo è stata l'**integrazione della progettazione europea nel curriculum dei Consigli di classe**. Questo ha fatto sì che essa diventasse pane quotidiano, e non impegno episodico, e che "muovesse" diverse persone verso un obiettivo comune. L'EMSC ha aperto il nostro liceo al territorio e ci ha messo in contatto con altre realtà, ci ha permesso di incontrare lo scrittore Eraldo Affinati, che ha indotto i nostri alunni a chiedergli di poter aderire alla sua associazione di volontariato. Dalla virtualità all'azione, che vogliamo di più?

Riguardo le **competenze degli alunni**, osservando che gli alunni arrivano nel nostro liceo con competenze di partenza molto varie, il grado di difficoltà e di approfondimento degli argomenti può essere dosato dagli alunni stessi, e questo rende un progetto come EMSC pienamente sostenibile, proprio per la sua semplicità. Inoltre, anche le tematiche apparentemente più complesse sono sempre state proposte in relazione al vissuto degli alunni. Tant'è che vi hanno preso parte alunni dalla prima alla quarta liceo e con competenze linguistiche e tecniche molto diverse all'interno della stessa classe. Alcuni segmenti del progetto si sono già rivelati trasferibili in quanto il lavoro sull'Esquilino condotto dalla prof.ssa Carbonelli è confluito nel progetto "Carpe nuntium" della stessa professoressa. E anche questa volta, dopo "Bollywood", che era stato "osservato" da Laura Carbonelli per conoscere il TwinSpace, ho usato il progetto EMSC come "palestra" invitando a collaborare colleghe che ancora non hanno avviato progetti propri (Mecucci, Mirabelli, Antonini), ma che vogliono imparare.

Questo perché credo che un progetto di gemellaggio ci costringe a riflettere su ciò che facciamo, e la riflessione avviene a più livelli.

In primo luogo, occorre riflettere su un percorso che dura mesi e strutturarlo in modo chiaro e flessibile, raccordandolo al lavoro curricolare che si avvale anche di altri strumenti e contenuti, dosando il carico di lavoro, trovando modi di valutare adeguatamente.

In secondo luogo, è necessario riflettere sulla comunicazione con tutte le parti coinvolte: con i partner per concepire insieme un progetto di interesse comune e portarlo avanti nel tempo, con gli alunni per motivare e incoraggiare, con i colleghi per condividere e confrontarsi.

In terzo luogo, alcuni contenuti del progetto EMSC come il dibattito sul tema "a scuola apprendiamo le otto competenze chiave di cittadinanza?" ha provocato uno scossone almeno in più di uno di noi docenti, perché alla luce di quelle competenze ancora tanto del nostro modo di insegnare risulta opaco.

La ricaduta sulla nostra formazione professionale è avvenuta anche attraverso le visite e il **confronto con il territorio**, in particolare attraverso il contatto con altre esperienze educative della nostra città, come la scuola elementare "Di Donato", in cui l'associazione dei genitori ha rivitalizzato il contesto multietnico dell'Esquilino, o come l'Associazione Intercultura e Mobilità del quartiere San Lorenzo, che lavora secondo la metodologia dell'educazione non formale, o come l'incontro con il docente e scrittore Eraldo Affinati, che lavora in quella particolarissima scuola che è la "Città dei ragazzi" nel quartiere della Magliana.

Quindi portare avanti EMSC è stato come fare un corso di aggiornamento su molti aspetti

degli spazi sociali, dei luoghi multiculturali e delle esperienze educative della nostra città e dei quattro paesi partner, continuando a imparare a progettare, a lavorare in team, a mediare, a comunicare, ad usare nuovi strumenti tecnologici.

Per me, rappresenta uno degli strumenti a disposizione per tentare di attuare un cambio di paradigma nell'apprendimento/insegnamento.

Abbiamo riflettuto con i ragazzi anche affrontando il tema delle *Digital Competences* nella scuola in generale. Con i colleghi e con il responsabile del nostro centro di documentazione, Fabrizio Melchiori, stiamo

« - Un progetto eTwinning è come un Tamagotchi, con la cura e l'attenzione diventa forte e grande; se non lo nutri muore - ha detto allarmata una collega partner. Ma io lo vedo come uno strumento duttile, denso e leggero.»



cercando da sempre di attuare questo uso nuovo delle TIC: l'*Information literacy*. Quindi, fermo restando l'uso del TwinSpace in tutte le sue declinazioni, abbiamo cercato di chiarire a noi stessi e agli alunni – che spessissimo sono ottimi "smanettatori" - che oltre all'abilità tecnica, c'è il bisogno informativo, il discernimento delle fonti, la sicurezza online, il rispetto del copyright, ecc. I progetti eTwinning aiutano anche in questo, perché un buon progetto ha una sua architettura logica e coopera a un **uso delle tecnologie pieno di senso**.

In chiusura, vorrei fare qualche riflessione di carattere generale.

È dal 2009 che lavoro con eTwinning e da allora ho attivato o preso parte a diversi progetti, alcuni riusciti, altri no. Con il tempo mi sto rendendo conto sempre più delle potenzialità della piattaforma per il mio lavoro, quindi per me, rappresenta uno degli strumenti a disposizione per tentare di attuare un cambio di paradigma nell'apprendimento/insegnamento. Tempo fa una nostra partner di progetto ha scritto una lettera per esortare a essere più attivi nel TwinSpace, dicendo che un progetto eTwinning è come un Tamagotchi, se non lo nutri di continuo, muore. Con quell'immagine allarmante ha dato una bella svegliata a tutti i partner, quindi ha fatto bene a usarla, ma – mi sono domandata – un progetto eTwinning può davvero essere assimilato a un Tamagotchi?

Personalmente associo quel giochino elettronico giapponese a qualcosa di costringente, che limita la libertà. Oddio, visto il numero di ore che alcuni di noi passano al computer per le varie attività collegate a un progetto eTwinning, talvolta ci riduciamo davvero a "mouse potatoes". Ma siamo noi a scegliere di lavorare così.

Piuttosto, vedo il TwinSpace come uno strumento duttile: denso e leggero, perché si possono affrontare temi impegnativi, o scambiare quattro chiacchiere; personale e inclusivo, perché ciascuno esprime se stesso con le competenze linguistiche e tecniche a sua disposizione in quel momento; flessibile e strutturato, in quanto un progetto può essere ben definito, ma lasciare spazi liberi per qualcosa di non previsto all'inizio, e **porte aperte per chi, studente o docente, voglia unirsi per un tratto o sino al termine**.

Quindi, associo il TwinSpace a un'idea di libertà, può essere sia un *hop-on hop-off bus* sul quale farsi un giro più o meno lungo, sia un luogo nel quale costruire nel tempo condivisione e amicizia, a noi la scelta.



Titolo originale del progetto

"European multicultural society and citizenship (EMCS) Part I: On being a European in the EU: chances and challenges of active citizenship in our neighbourhoods"

Partner

ITALIA: Liceo Statale "Niccolò Machiavelli", Roma

Altri docenti della scuola: Giacinta Mecucci, Loredana Mirabelli, Barbara Antonini, Laura Carbonelli

GERMANIA: Albert Schweitzer Geschwister Scholl Gymnasium, Marl

Altri partner attivi nel progetto:

SPAGNA: I.E.S. Santa Ursula, Canarie

OLANDA: Mollerlyceum, Bergen op Zoom

SVEZIA: Ådalsskolan, Kramfors

ROMANIA: Colegiul National Octavian Goga, Sibiu

Link

TwinSpace: <http://new-twinspace.etwinning.net/web/p35368/welcome>

Gruppo Facebook: <http://www.facebook.com/groups/eu.citizenship/>

Vari articoli sul sito della scuola: <http://www.ismachiavelli.eu>

“Lands of beauty. Ancient art in Greece and Rome”

Conoscere l'arte greca e romana esplorando il concetto di bellezza, e partendo dalla propria contemporaneità

di Gianfranco Parpinel

Età alunni: 16-17 anni

Il progetto si fonda sulla collaborazione tra studenti dei due paesi sulla delle civiltà romana e greca, l'Italia e la Grecia. I ragazzi hanno studiato insieme la storia dell'arte interrogandosi e ragionando assieme sul concetto di bellezza nell'accezione più ampia, anche personale, e definendo insieme le relazioni tra rappresentazione artistica e bellezza nell'arte greca e romana.

Avendo già lavorato in una precedente attività eTwinning con lo stesso partner di progetto, è stato più facile concordare la pianificazione e definire il progetto sulla base delle rispettive esigenze. Lo svolgimento del percorso di lavoro è stato concordato nei minimi dettagli con la partner greca: assieme è stato definito il tema, la struttura del progetto e la definizione dettagliata delle attività, finalizzata ad una distribuzione di lavoro tra le due scuole partner. Il percorso è stato dunque portato avanti congiuntamente dai due gruppi di studenti in ogni fase del progetto: dalla reciproca conoscenza e discussione congiunta fino alla comparazione dei risultati parziali e conclusivi e alla realizzazione del prodotto finale, per la quale ognuno ha svolto una parte del lavoro concordata precedentemente.



Il progetto è stato suddiviso in quattro fasi.

Una prima fase di conoscenza e socializzazione tra studenti delle due scuole partner tramite **un social network dedicato** (Socialgo), Skype, con la mediazione dell'insegnante, e altre modalità sviluppate autonomamente da alcuni studenti (es. Facebook, chat). Contemporaneamente è stata prevista la presentazione reciproca della propria scuola e città tramite filmati caricati su YouTube e inseriti nel TwinSpace, con produzione di un DVD di materiali non disponibili in rete. Dalle reciproche presentazioni generali è partita poi una fase di ricerca, individuazione e presentazione delle testimonianze artistiche di epoca greca e romana



presenti nel proprio territorio. La successiva discussione sul significato di 'bellezza' ha visto gli studenti confrontarsi nei forum nel TwinSpace per poi realizzare delle rappresentazioni visive del loro concetto di bellezza, con immagini accompagnate da didascalie e definizioni. Infine, per il prodotto finale, sono stati realizzati documenti multimediali che dimostrano **cosa si intendeva per bellezza nell'arte greca e romana** e che veicolano questi concetti tramite l'interazione dei tre linguaggi, verbale, visivo e musicale. Il linguaggio verbale, in particolare, doveva essere limitato per una migliore fruibilità e maggiore efficacia. Le quattro fasi di lavoro sono state seguite dalla valutazione del lavoro svolto.

Il progetto, presente nel Piano dell'offerta formativa (POF) d'istituto e riproposto per il successivo anno scolastico, è parte del programma di storia dell'arte della classe coinvolta, una terza di 26 studenti al primo anno nello studio della storia dell'arte. Le fasi di lavoro sono state oggetto di valutazione disciplinare e riportate nel registro personale, quindi parte della valutazione finale degli alunni. I prodotti realizzati sono stati utilizzati anche da altre

due classi, una prima e una seconda liceo. Pur essendo riuscito a inserirlo nel POF, ho comunque incontrato evidenti difficoltà a “comunicare” il progetto al resto della scuola. Tutte le attività sono state svolte all’interno del normale orario curricolare, a parte quelle in videoconferenza svolte in orario extrascolastico. In classe veniva di volta in volta presentato il lavoro da svolgere, si formalizzavano le consegne per svolgere il lavoro a casa e successivamente si presentavano, discutevano e valutavano i materiali prodotti.

Gli studenti hanno prodotto i vari materiali utilizzando i software comuni di scrittura, realizzazione di presentazioni e video editing e li hanno pubblicati sul TwinSpace, in qualità di “alumni amministratori”. In classe veniva svolto il lavoro di progettazione e verifica, a casa le attività di produzione. Alcuni alunni hanno coordinato alcuni lavori collettivi o di gruppo: i PowerPoint sulle testimonianze locali, i video sulla scuola e sulla città; altri studenti, più competenti dal punto di vista informatico, hanno svolto il ruolo di tutor con i compagni per la creazione dei PowerPoint, la gestione di iSpring e delle immagini.

« Il progetto ha permesso di affrontare i contenuti del programma in modo “diverso” da quello normalmente proposto dai libri di testo e sviluppare i contenuti attraverso nuove modalità importanti: il continuo intreccio interdisciplinare (arte-filosofia-storia-inglese) e la produzione di materiali che presuppongono competenze mirate. »



L'uso delle tecnologie ha rappresentato un aspetto importante del progetto nonostante le difficoltà iniziali: l'istituto, con circa 1.400 studenti, è in possesso di una dotazione informatica appena sufficiente e con difficoltà di gestione; i software sono carenti, poco conosciuti e poco utilizzati e gli alunni coinvolti non avevano frequentato corsi o lezioni di informatica all'interno dell'istituto.

Nonostante questo, l'intero progetto è stato svolto con l'ausilio delle TIC, dalla fase preliminare della conoscenza reciproca tra studenti alla produzione finale. Pur non essendo finalizzato all'acquisizione di competenze informatiche, le attività hanno “costretto” tutti i protagonisti ad acquisire nuove conoscenze e competenze: la scuola ad accogliere l'utilizzo didattico di strumenti di chat e videoconferenza come Skype e Flashmeeting, gli studenti ad uniformare e migliorare la gestione delle immagini fotografiche e video, conoscere i limiti dettati dal copyright nella pubblicazione in rete (ad esempio con YouTube), gestire un social network diverso da Facebook e, in generale, gestire i lavori scola-

stici, dalla produzione alla comunicazione/trasmisione, in formato elettronico.

Il percorso di lavoro, fissato all'inizio, non è stato modificato se non in modo molto marginale e gli obiettivi sono stati pienamente raggiunti e in parte anche superati. Non sono infatti da sottovalutare due risultati superiori alle aspettative: il coinvolgimento e l'entusiasmo degli studenti che ha aperto una fase nuova basata sull'interesse per la materia e la partecipazione attiva nella gestione delle conoscenze; la qualità di gran parte degli elaborati degli studenti e il livello molto buono di conoscenze raggiunto dagli alunni su argomenti portanti del programma di storia dell'arte (arte greca e romana) e di competenze nella gestione delle conoscenze (interrelazione tra conoscenze di discipline diverse e loro esposizione tramite una produzione multimediale).

Personalmente ritengo che **i normali obiettivi storico-artistici siano stati raggiunti con una efficacia molto maggiore rispetto alla norma** e che il progetto abbia concretamente operato sulle competenze degli studenti.

Ad ulteriore esemplificazione della ricaduta curricolare del progetto riporto il titolo degli elaborati finali degli studenti: "La bellezza nell'arte greca e romana", "La scultura come rappresentazione della bellezza perfetta, superiore alla realtà", "Oltre la scultura: bellezza e comportamento, bellezza ed etica (kalokagathia)", "Nell'architettura (dal VII sec. a.C. al V d.C.): la bellezza come armonia = geometria – armonia – bellezza", "Nella scultura (dal VII sec. a.C. al V d.C.): la bellezza come armonia", "Origine, sviluppo e cambiamenti del concetto di bellezza".



Foto da Wikimedia Commons





L'esperienza ha rappresentato anche per me un'occasione di crescita e formazione professionale, sia in termini di competenze informatiche e uso didattico delle TIC, che di gestione delle competenze degli alunni. Si è rivelata anche un'ottima occasione per rinnovare la programmazione didattica, approfondire i contenuti disciplinari specifici e conoscere la realtà professionale degli insegnanti greci.

Per questi motivi ritengo consigliabile un utilizzo di questa formula progettuale anche in altri contesti.

Gli strumenti suggeriti da questo progetto

Socialgo

per creare un social network personalizzato,
dedicato al progetto
www.socialgo.com

iSpring

per creare video-presentazioni online
<http://ispring-free.softonic.it>

Flashmeeting

video chat da registrare e riascoltare
<http://flashmeeting.e2bn.net/>
(convenzione d'uso gratuito per eTwinning,
informazioni sul portale europeo)

Titolo originale del progetto

“LANDS OF BEAUTY - Ancient art in Greece and Rome”

Partner

ITALIA: Liceo Scientifico “Leonardo da Vinci”, Treviso

GRECIA: 4o Geniko Lykeio Tripolis, Tripoli

Link

TwinSpace: <http://new-twinspace.etwinning.net/web/p38460>

Pagina eTwinning, sito web di istituto:

<http://www.liceodavincity.it/attivi/eTwinning/eTwinning.htm>

“La scuola incontra il territorio, per uno sviluppo sostenibile”

Studenti italiani e rumeni aspiranti video maker nel nome dell'ambiente, attraverso interviste alle realtà più significative dei propri contesti locali. Un debutto in eTwinning a tutto campo

Età alunni: 16-17 anni



di Agnès Picot

Il progetto aveva l'obiettivo di utilizzare la realizzazione di un video documentario per mettere in contatto con il proprio territorio gli alunni di Fermo e quelli di Costesti, in Romania, in modo da approfondire insieme l'importante ed oggi più che mai globale questione dello sviluppo sostenibile. Si è trattata della mia **prima esperienza con il portale eTwinning** e devo ammettere che sono rimasta piacevolmente sorpresa delle potenzialità in campo educativo offerte da questa nuova tecnologia.

La piattaforma è stata fondamentale per trovare un partner disponibile allo sviluppo dell'idea, subito dopo ho creato un blog sul portale “Le web pédagogique” e avviato il progetto (<http://lewebpedagogique.com>).

Gli alunni dei due paesi hanno fatto tra loro una conoscenza “virtuale” sulla piattaforma eTwinning, mandandosi dei messaggi sia sulle proprie bacheche che tramite chat; in itinere, nella condivisione della ricerca del materiale elaborato attraverso il wiki. Dopo questa prima fase, abbiamo iniziato a ricercare su Internet informazioni sulla tematica dello sviluppo sostenibile e sulle modalità di realizzazione di un documentario, condividendo idee,



Foto Flickr

tecniche e modalità di ricerca tramite il blog ed il TwinSpace. Ciascuna classe ha poi lavorato per mettere insieme i contenuti del video, effettuando interviste ad attori della vita sociale, economica e/o politica nella propria zona di appartenenza. La mia classe ha avuto l'opportunità di **coinvolgere un produttore locale di scarpe ecologiche** ed il titolare della ditta che le commercializza, che fa parte della Rete di Economia Etica e Solidale (REES) si prefigge di realizzare un sistema economico e sociale orientato all'ecologia e al bene comune, costruito dal basso.

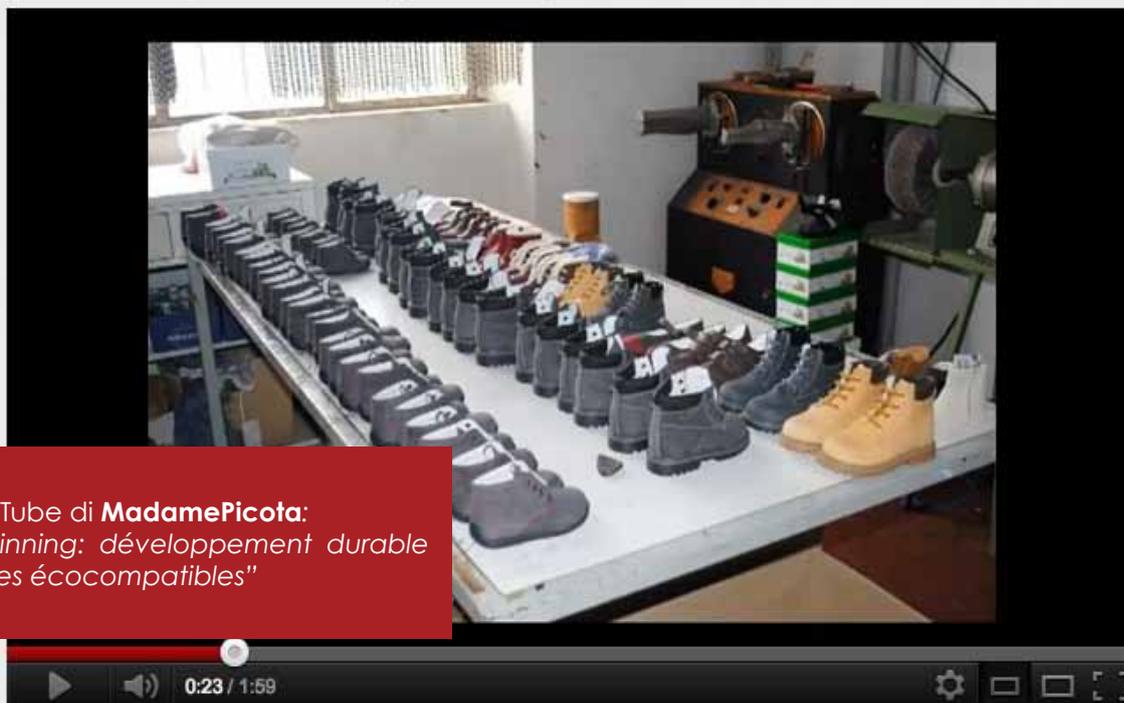
Projet eTwinning: développement durable et chaussures écocompatibles

MadamePicota



Subscribe

3 videos



Video

Canale YouTube di **MadamePicota:**

"Projet eTwinning: développement durable et chaussures écocompatibles"

Il materiale reperito è stato poi tradotto in francese, che è stata la lingua di comunicazione tra i partner e quella con cui abbiamo svolto tutto il lavoro di preparazione e realizzazione dei documentari.

Processo di realizzazione

I contatti con la partner rumena sono stati assidui e frequenti e si sono tenuti principalmente tramite email, scambiandoci informazioni e pareri su obiettivi e metodologie da adottare. Insieme abbiamo deciso di lasciare ai ragazzi una certa autonomia nell'apprendimento, effettuando individualmente o in piccoli gruppi la ricerca su Internet sui modi di realizzare un documentario, per poi condividere con la classe il risultato delle ricerche. Dopo aver pubblicato gli indirizzi dei siti più interessanti, consultando anche i link del nostro partner rumeno, abbiamo poi messo a punto una procedura di lavoro suddividendo i compiti sulla base di cinque aspetti: chi, scadenza, supervisore, obiettivi, tecnologia utilizzata. I ragazzi hanno scelto i ruoli volontariamente e tra questi c'era chi doveva creare le pagine "attività" su eTwinning, chi doveva creare i link sulle pagine, chi scriveva la presentazione del nostro Istituto, chi doveva occuparsi del calendario, chi doveva redigere gli obiettivi stimati, chi doveva tradurre il progetto, e così via. Sempre con la docente partner abbiamo infine realizzato un quiz di comprensione orale sui video da sottomettere alle classi al termine del lavoro.

L'attività si è svolta nel normale orario di lezione (un'ora alla settimana), dato che il progetto era parte integrante del mio programma individuale ed una vera e propria Unità di apprendimento così articolata: 1) presentazione del progetto, 2) definizione e interiorizzazione degli obiettivi da raggiungere, 3) ricerca di materiale e condivisione nel gruppo

classe e poi con la classe partner, 4) redazione di questionari da sottoporre ai produttori, 5) realizzazione delle interviste, 6) creazione di un documentario video, 7) ampliamento in classe sulla base dei video del nostro partner e 8) autovalutazione dell'apprendimento. Sono state inoltre utilizzate le quattro competenze principali per l'apprendimento linguistico: comprensione orale (dei video), comprensione scritta (del materiale trovato su Internet e del quiz finale), interazione orale (gli scambi di idee e pareri si sono svolti in francese) e produzione scritta (rielaborazione individuale, traduzione dall'italiano al francese).

Principali risultati

Credo che l'**apprendimento per competenze** abbia rappresentato l'aspetto più creativo del progetto: gli alunni si sono dovuti esprimere in lingua per raggiungere un preciso obiettivo, rappresentato dal documentario. Il fatto di avere un partner di un'altra nazione ha permesso loro di scoprire la funzionalità di una lingua straniera. Certamente avremmo potuto creare il video senza la collaborazione del nostro partner ma avremmo perso tutta la valenza linguistica e culturale di questo scambio: la lingua come strumento di comunicazione, la realizzazione di un documentario video per condividere con altri la nostra realtà, la nostra esperienza e per scoprire altre culture, altri modi di vivere e di pensare.

« Considero questa esperienza molto positiva per lo sviluppo delle mie competenze professionali, e non solo. Il progetto mi ha fatto capire l'importanza della collaborazione tra docenti nella didattica, sia con gli stranieri ma anche con i colleghi dello stesso Istituto, condividendo idee e fasi con materie diverse da quelle linguistiche. »

Quanto all'impegno e al coinvolgimento dei ragazzi, devo dire che il lavoro è stato svolto in modo molto responsabile e attivo. **Gli alunni erano consapevoli del proprio processo di apprendimento**, delle loro conoscenze iniziali e di quelle raggiunte con l'uso delle TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) offerte da eTwinning e nell'interazione orale. Sono stati coinvolti sin dall'inizio, invitati a riflettere sulle loro aspettative, sugli obiettivi che pensavano di raggiungere e quali competenze intendevano raggiungere, anche sulla base dei nuovi mezzi a disposizione.

La piattaforma eTwinning ha senza dubbio rappresentato l'innovazione metodologica più importante del progetto, con la possibilità per i ragazzi di chattare con i propri partner stranieri.

Gli alunni hanno inoltre contribuito nella gestione del blog su "Web Pédagogique" per riflettere insieme sulle strategie da adottare e per comunicare i loro risultati. La collaborazione con la classe rumena ha senz'altro costituito un'ottima possibilità per la classe condividere la propria esperienza e la propria visione del mondo con una cultura diversa, dando maggior valore a tutto il processo di apprendimento. L'utilizzo del francese come lingua di scambio si è rivelato una scelta particolarmente efficace dal punto di vista didattico, rendendo consapevoli i ragazzi del fatto che conoscere una lingua diversa dalla nostra è utile per comunicare con degli stranieri che come noi studiano la stessa lingua in un'altra parte del mondo.

Più in generale posso dire che i risultati attesi sono stati ampiamente raggiunti: gli alunni avevano migliorato le loro competenze nel francese (parlavano con agio, sapevano riformulare in francese dei concetti, migliorando la loro capacità di sintesi e anche approfondito la pronuncia), oltre ad aver sviluppato competenze tecniche nuove sulla piattaforma eTwinning e sulla realizzazione di un video, insieme ad altre più generali legate al mondo del lavoro e allo sviluppo sostenibile. Oltre a questo, è bello sapere che molti alunni sono rimasti in contatto in modo del tutto spontaneo anche su Facebook, utilizzando il francese come lingua di scambio.

Considero questa esperienza molto positiva per lo sviluppo delle mie competenze professionali e non solo. Il progetto mi ha fatto capire l'importanza della collaborazione tra docenti, sia stranieri ma anche dello stesso Istituto, nella didattica, condividendo idee e fasi con materie diverse da quelle linguistiche, integrandole con altre risorse ed attività della scuola. Per questo motivo che ho voluto presentare i risultati al successivo collegio



dei docenti della scuola. Da un punto di vista più tecnico invece, così come i ragazzi, anch'io ho imparato ad utilizzare gli strumenti di eTwinning e creare un documentario, ma ritengo soprattutto che il progetto abbia avuto anche il grande merito di rafforzare le mie convinzioni di docente: il fatto cioè che la lingua straniera vada parlata, scambiata, facendo in modo che gli alunni capiscano l'importanza della sua conoscenza, insieme al fatto che le TIC rappresentano oggi delle grandi risorse per la didattica, a cui noi docenti dobbiamo aprirci, per includerle sempre più nei nostri metodi di insegnamento.



Titolo originale del progetto

“L'école rencontre le territoire-Pour un développement durable//The school meets its territory for sustainable development//La scuola incontra il territorio - per uno sviluppo sostenibile”

Partner

ITALIA: Liceo Scientifico “T. C. Onesti”, Fermo (AP)

ROMANIA: Liceul Teoretic Costesti, Costesti, Arges

Link

TwinSpace: <http://new-twinspace.etwinning.net/web/p42198/welcome>

“Non solo pizza / No sólo paella”

La lingua straniera prende vita quale strumento di comunicazione e collaborazione. Gli studenti protagonisti del proprio apprendimento

di Elena Pezzi

Età alunni: 16-17 anni



Con questo progetto, insieme eTwinning e Comenius, abbiamo voluto sostenere ed approfondire la conoscenza reciproca fra adolescenti italiani e spagnoli a partire da diversi temi come, ad esempio, la vita quotidiana e le tradizioni dei nostri rispettivi paesi, alcune notizie sull'ambiente in cui viviamo, il tempo libero, le feste, la gastronomia, usando come lingua di comunicazione sia lo spagnolo che l'italiano. L'obiettivo principale è stato mostrare come **la diversità fra i vari paesi rappresenta in realtà una forma di arricchimento** reciproco e importante per i futuri cittadini europei. E' un dato, questo, che non sempre si apprezza nelle nostre scuole ed è per questo che il progetto può rappresentare un'occasione importante per cambiare i nostri atteggiamenti nel processo di insegnamento-apprendimento. Grazie a questo progetto, infatti, gli alunni hanno imparato gli uni dagli altri, fra pari, che cosa significhi essere adolescente europeo oggi (e non solamente italiano o spagnolo).

Il progetto è nato per iniziativa congiunta delle quattro partner, a seguito di svariate collaborazioni che abbiamo sviluppato nel corso degli ultimi anni. Le fasi di pianificazione e organizzazione del lavoro sono state affrontate in maniera assolutamente paritetica, così come la partecipazione degli alunni è stata assai attiva in tutte le fasi del progetto. Gli aspetti più “tecnici” della gestione della piattaforma e dei vari siti esterni sono sta-

« Il coinvolgimento dei ragazzi è stato totale fin dal principio. La tappa “¿Nos conocemos?”, si è sviluppata in maniera rapida e divertente e ha dato la possibilità di creare le coppie di lavoro in vista dello scambio di classe. Avere destinatari precisi con cui lavorare è di grande aiuto. »



Foto Flickr



« Questi progetti creano relazioni umane importanti, non solo fra gli alunni ma anche fra i docenti. Inoltre è evidente che attività di questo tipo aumentano la motivazione allo studio delle lingue e rinforzano le competenze comunicative ed interculturali in un tempo molto più veloce rispetto ai normali metodi didattici.»

ti gestiti essenzialmente da me, dall'altra partner (Loriana Bruni) e da alcuni alunni più esperti (fatto che ha notevolmente accresciuto il loro senso di responsabilità), mentre gli aspetti pedagogici delle diverse fasi sono stati elaborati in maniera integrata da tutte e quattro le docenti.

Gli alunni hanno collaborato attivamente fin dall'inizio, sia con i professori che con i compagni, stabilendo relazioni di amicizia con i partner che sono poi culminate nel momento dell'incontro "dal vivo" durante i soggiorni a Bologna e a Valencia. L'interazione diretta si è concentrata essenzialmente nei due momenti di scambio di classe (il valore aggiunto del progetto è sicuramente quello di essere unito al progetto Comenius), ma abbiamo mantenuto **contatti costanti attraverso il blog, la posta elettronica e i social network** frequentati dai ragazzi (e dalle insegnanti!). Purtroppo non siamo mai riusciti ad organizzare una sessione di chat o videoconferenza per via della rigidità dei nostri reciproci orari scolastici, ma questo non ha rappresentato mai un grande ostacolo alla comunicazione.

Il progetto si è inserito a pieno titolo nella programmazione annuale degli insegnanti coinvolti. All'interno della mia classe almeno un'ora delle tre settimanali è stata dedicata al lavoro nel laboratorio informatico e multimediale: si sono definiti i contorni del progetto, si sono effettuate ricerche, si sono avviati i primi contatti con i partner, si è lavorato sul TwinSpace e negli spazi collaborativi a disposizione, si sono valutate le varie produzioni da inserire negli spazi comuni, si è organizzata la struttura del prodotto finale, ecc. Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua spagnola, di fatto, il progetto non solo si è facilmente integrato nel curriculum ma ha anzi costituito l'asse centrale attorno al quale si sono sviluppate tutte le attività di classe. In effetti i temi su cui abbiamo riflettuto si riferiscono alle diverse fasi dell'apprendimento di una lingua e cultura straniera. Ad esempio, la tappa "¿Nos conocemos?" corrisponde alla revisione dei temi linguistici già conosciuti e si è sviluppata in maniera rapida e divertente, soprattutto perché questo ha dato la possibilità di **creare le coppie di lavoro e in vista dello scambio di classe**. Nella fase "Prime ricerche" le coppie hanno iniziato a riflettere su temi di comune interesse e si



è affrontato il tema di come insegnare ai partner gli aspetti della propria vita quotidiana. Il fatto di avere destinatari precisi con cui interagire è risultato sicuramente di grande aiuto. Il cuore del progetto sono comunque stati i "Gruppi di lavoro", in cui abbiamo condensato tutti i temi trattati durante l'anno scolastico ed in cui i gruppi si sono costantemente confrontati sia sui metodi che sui contenuti.

L'uso delle TIC (tecnologie della comunicazione e dell'informazione) è stato certamente uno dei punti forti del progetto. Gli alunni hanno dimostrato di saper utilizzare i vari strumenti tecnologici a seconda delle necessità delle varie tappe del progetto. È importante sottolineare che questo progetto ha voluto offrire la possibilità agli studenti di utilizzare gli strumenti che risultassero loro di più facile approccio. Nelle prime fasi del progetto abbiamo preferito usare strumenti molto semplici come il blog del TwinSpace o altri molto conosciuti, come Facebook o utenti. Poi, man mano che si sviluppavano e si approfondivano i lavori, abbiamo cominciato ad usare strumenti che potessero aiutarci a raggiungere i risultati attesi: spazi collaborativi (wiki) per il confronto e la condivisione a distanza, presentazioni online e offline (SlideShare, Slide, Calaméo, PowerPoint), registrazione di video (che abbiamo prima caricato su un nostro canale di YouTube e poi incorporato negli spazi del progetto). Sono assolutamente convinta che l'uso delle TIC in questo progetto ha permesso agli studenti di **avvicinarsi in modo più critico al mondo dell'informazione e della comunicazione** e di sviluppare competenze digitali più consapevoli.

Il coinvolgimento dei ragazzi è stato totale fin dal principio. Trattandosi di un progetto di così largo respiro, abbiamo subito negoziato sia gli obiettivi che i contenuti e le modalità di lavoro. Alcuni ragazzi, che per competenze o motivazioni personali si sono dimostrati particolarmente interessati al progetto, hanno assunto responsabilità maggiori, ma in verità tutta la classe ha dimostrato un interesse davvero notevole in ogni fase delle attività, anche quegli studenti che normalmente, in una didattica di tipo più tradizionale, non mostrano particolare trasporto per la materia.

L'approccio didattico, completamente orientato all'azione, secondo quanto postulato dal Quadro Comune Europeo di Riferimento, ha confermato che i soggetti dell'apprendimento sono gli studenti stessi: grazie a questi progetti, infatti, possono apprendere lingua e



contenuti culturali in maniera ancora più reale, viva ed efficace.

Vorrei sottolineare con forza come questi progetti creino **relazioni umane importanti**, non solo fra gli alunni ma anche fra i docenti; e sappiamo bene tutti come la dimensione affettiva sia un motore potentissimo nel processo di insegnamento-apprendimento di qualsiasi disciplina. Inoltre, è evidente che attività di questo tipo aumentano la motivazione allo studio delle lingue e rinforzano le competenze comunicative ed interculturali in un tempo molto più veloce rispetto ai normali metodi didattici. La lingua e i contenuti culturali trovano, nella realizzazione del progetto, un terreno concreto di applicazione e non sono considerati dagli studenti come qualcosa di estraneo, bensì come parte integrante della propria formazione personale. L'uso contemporaneo di **due lingue di comunicazione** ha permesso poi uno sviluppo ancora più rapido delle abilità comunicative e dei processi di trasferimento delle competenze. Le scuole, inoltre, beneficiano di queste attività per farsi conoscere di più e meglio alle famiglie e per promuovere metodologie didattiche innovative e per dare maggior impulso a quella dimensione europea dell'apprendimento di cui tanto si parla ma di cui ancora forse non si sono colte appieno le possibilità.

Tutto il processo di lavoro ed i suoi risultati sono stati documentati nel Diario di progetto, nel TwinSpace, in un blog esterno e in un sito, accessibili a chiunque. Il prodotto finale è stato una guida turistica non convenzionale, realizzata dagli studenti stessi e destinata a ragazzi della loro stessa età.

Il progetto ha ricevuto a Madrid il *Premio internacional Educared* come terzo classificato nella categoria "Progetti in collaborazione con scuole di altri paesi".

Da quando mi sono lanciata nel mondo eTwinning (e, va detto, anche in altri "mondi didattici" paralleli) è sicuramente aumentata la mia consapevolezza sulla necessità di pianificare, sviluppare e valutare costantemente la mia attività didattica quotidiana. Una didattica orientata all'azione, che si sviluppa per progetti, che prevede una costante interazione e negoziazione con i partner non può più essere ripetitiva, tradizionale, centrata su di sé; dunque **il docente deve per forza "decentrarsi", aprirsi all'altro**, sia personalmente che professionalmente e questo per me ha rappresentato un arricchimento notevolissimo. La base teorica (indispensabile) si è combinata con l'azione pratica, le occasioni di aggiornamento professionale, formale e informale, sono state molteplici e di diverso segno.

Confesso che mi sono fatta "catturare" da eTwinning: e quindi non mi è più bastato il singolo progetto realizzato col collega straniero; ho sentito l'esigenza di entrare a far parte più attivamente della comunità per scambiare idee, opinioni, esperienze; ho voluto approfondire alcuni aspetti partecipando ai Learning Labs o ai Gruppi; ho pensato a come poter contribuire per far conoscere eTwinning anche ad altri colleghi ed ho organizzato incontri e seminari sia nella mia scuola che in altri contesti (anche internazionali!).

Insomma, per quel che mi riguarda devo dire che si è trattato di una malattia assolutamente contagiosa da cui però non desidero guarire... soprattutto perché ha portato risultati tangibili e positivi nelle mie classi, il mio obiettivo fondamentale. Inoltre, pensando ai colleghi che non hanno ancora grande esperienza di progetti, vorrei sottolineare il fatto di come, anche in eTwinning, tutto proceda per gradi: se penso al primo progetto del 2008 mi rendo conto di come tutto fosse piuttosto "grezzo" e poco strutturato; da lì in poi, tuttavia, **ogni progetto ha rappresentato un passo in più per sperimentare**, progredire ed affinare, anche nei casi in cui magari il progetto non è giunto a buon fine.

Titolo originale:

"Non solo pizza / No sólo paella"

Partner

ITALIA: Istituto Magistrale "L. Bassi", Bologna

Altro docente: Monica Provezza

SPAGNA: Cambridge House, Santa Bárbara, Valencia

Link

Sito web: <https://sites.google.com/site/paellapizza>

Blog: <http://pizzapaella.blogspot.com>

Twinspace: <http://new-twinspace.etwinning.net/web/p27782>



“Realizziamo tutti insieme una rivista scolastica”

A scuola come in redazione, aspiranti reporter di Italia, Austria e Germania uniti per mettere a punto il giornalino multilingua “EUp horie”

Età alunni: 14-15 anni



di Sabina Vecchione Gruener

L'idea di base del progetto si fonda sulla redazione di un giornalino scolastico bilingue (tedesco – italiano) da parte degli alunni di tre diverse scuole rispettivamente di Italia, Austria e Germania: due classi iniziali del Liceo “Petrarca” di Trieste, insieme ad un gruppo di coetanei di Klagenfurt e di Aschaffenburg.

Dopo una prima fase di conoscenza reciproca, attraverso il portale eTwinning i ragazzi sono entrati a far parte di una redazione virtuale per selezionare i contenuti della rivista, prendendo spunto da fatti avvenuti nella propria scuola o città, sia pure in forma semplice (tenendo conto del livello di **conoscenza linguistica elementare della nostra classe**), e notizie più generiche, come ad esempio una rubrica sui passatempi, un angolo delle ricette, le lettere alla redazione, ecc.

Sin dalle fasi iniziali del progetto ai ragazzi è stato riconosciuto il ruolo di protagonisti, chiedendo loro di partecipare attivamente all'organizzazione del lavoro. È stata messa a punto una redazione mista che ha collaborato a distanza, formata complessivamente da tutti gli alunni delle classi coinvolte, che ha organizzato i contenuti suddividendoli in varie “rubriche” (moda, sport, cultura, ambiente, ecc.) curate da piccoli team internazionali. Ciascun “redattore” poteva iscriversi a quella che più corrispondeva ai propri gusti ed interessi, con la sola regola che ogni rubrica doveva essere curata da rappresentanti di tutte e tre le scuole partner.

Ogni partecipante aveva poi il compito di scrivere nel proprio profilo virtuale una presentazione di sé in lingua straniera: descrizioni semplici, ma abbastanza impegnative per il livello dei ragazzi italiani, i quali hanno dovuto cimentarsi a parlare del proprio carattere, della propria famiglia, delle proprie preferenze, e così via. Alle rubriche è stato poi aggiunto un gruppo speciale chiamato “circolo ricreativo”, che si è occupato di organizzare momenti di condivisione fra tutti i partecipanti, come ad esempio è avvenuto nel periodo natalizio, allestendo una “festa virtuale”.

Processo di realizzazione

Lo sviluppo del lavoro è stato interamente coordinato da noi insegnanti, comunicando le scadenze per la realizzazione dei materiali e fornendo indicazioni e sostegno.

Quanto all'organizzazione abbiamo deciso di dedicare al progetto circa un'ora di lezione a settimana; una volta al mese veniva poi aggiunta un'ora extracurricolare per ognuna delle due classi italiane partecipanti, inoltre era incentivato anche il lavoro domestico: gli alunni sono stati invitati a realizzare i loro contributi, a comunicare con i compagni/colleghi di rubrica, a caricare foto, a fare ricerche destinate al proprio articolo anche da casa. L'attività è stata svolta perlopiù nell'aula di informatica, con gli alunni facenti parte della stessa rubrica che si raggruppavano intorno ad un computer, in modo da elaborare, di-





scutare e scegliere idee e proposte, inviare messaggi ai compagni stranieri e, se questi si trovavano in linea, discutere con loro via chat. In classe è stato invece approfondito l'aspetto linguistico, fornendo ai ragazzi gli strumenti espressivi di cui necessitavano per poter realizzare i loro contenuti e comunicare.

Sicuramente l'utilizzo delle innovative tecnologie offerte dal portale eTwinning ha dato la possibilità agli alunni di partecipare ed esprimersi personalmente secondo i propri gusti e interessi, oltre a permettere loro di entrare in contatto con gli altri, imparando a lavorare in team per raggiungere un risultato comune. Per noi insegnanti è stato un grande piacere notare come, all'interno delle rubriche, sia avvenuta una fattiva collaborazione tra i ragazzi per elaborare gli articoli da pubblicare, esprimendosi nella rispettiva lingua straniera ed aiutandosi a vicenda dal punto di vista linguistico.

«L'unica regola editoriale era quella di comporre una redazione mista di studenti dei diversi paesi per ogni rubrica della rivista.»

I ragazzi hanno aderito con entusiasmo, nonostante le maggiori difficoltà linguistiche rispetto ai compagni madrelingua.»

Un altro importante aspetto legato alla creatività del progetto si è avuto con la possibilità degli alunni di contribuire autonomamente ai contenuti della rubrica di cui facevano parte: imparando ad inserire i propri testi nel wiki corrispondente (senza cancellare quello che avevano pubblicato gli altri!), elaborarne il layout, pubblicare immagini e fotografie ed aggiungendo commenti personali.

I ragazzi hanno poi scoperto la possibilità di postare messaggi sotto il profilo dei compagni, sia stranieri che connazionali, per lasciare un saluto, un commento o una frase scherzosa. L'interazione fra le classi è poi continuata attraverso la chat e soprattutto nel TwinSpace, luogo di realizzazione dei contributi e degli articoli delle varie rubriche.

Il risultato finale dell'attività si chiama "EUphorie", una vera e propria rivista visibile fra i documenti nel TwinSpace. Questa, oltre a costituire semplicemente il primo numero



di una serie, rappresenta un lavoro che gli alunni potrebbero realizzare di anno in anno, sulla base delle loro accresciute competenze linguistiche ed operative e seguendo i curricula nuovi delle classi più avanzate. Oltretutto "EUphorie", così come è stata strutturata, potrebbe essere utilizzata anche da altre classi per integrare in modo originale lo studio della lingua nei settori corrispondenti alle varie rubriche (moda, sport, ecc.), all'interno delle quali in genere gli alunni hanno inserito fra l'altro anche un piccolo elenco di vocaboli tedeschi-italiani specifici per quel determinato argomento. Il progetto potrebbe inoltre essere tranquillamente esteso a tutta la scuola, coinvolgendo anche le altre lingue straniere che nel nostro liceo vengono insegnate. Il progetto ha rappresentato anche un'importante opportunità di scambio reale, e non soltanto virtuale, tra le classi coinvolte, con due incontri svoltisi a Klagenfurt (21 gennaio 2011) e a Trieste (13-14 aprile 2011). In entrambe le occasioni, oltre a lavorare insieme al progetto, i ragazzi hanno svolto attività di svago e di scoperta delle rispettive città.



Risultati e riflessioni

A mio avviso, l'aspetto più significativo dell'attività è stato l'approccio del tutto nuovo per gli alunni allo studio della lingua straniera, la quale (e si ricordi che si tratta della lingua tedesca, molto meno presente nella vita quotidiana dei giovani di quanto possa essere invece la lingua inglese!) è stata vissuta in primo luogo come **strumento di comunicazione, di amicizia, di gioco, di espressione e di creatività, prima ancora che come materia scolastica**. Tra gli altri risultati raggiunti, quelli più specifici relativi allo studio della lingua straniera, all'apertura verso altre culture e risultati nelle competenze di lavoro e di interazione e collaborazione fra gli studenti.

Nell'ambito specifico dell'insegnamento, il progetto mi ha dato modo di constatare un sensibile **aumento della motivazione allo studio della lingua straniera** da parte dei ragazzi, che da "fine", come materia scolastica, è diventata "mezzo" di comunicazione, di contatto, di espressione di sé e di interazione con nuovi amici. Ciò ha reso decisamente più naturale ed interessante l'apprendimento: strutture e lessico venivano quindi imparati perché servivano, e non perché ne era imposto lo studio. Un altro vantaggio che ho potuto constatare, strettamente legato al primo, è stato rappresentato dall'interazione fra il lavoro eTwinning ed il lavoro previsto dal curriculum, i quali in molti casi hanno fatto l'uno da stimolo e supporto all'altro. Dal punto di vista pedagogico è stato evi-



dente il contributo del progetto alla crescita dei ragazzi in termini di disponibilità ad avvicinarsi agli amici di lingua e a tradizioni diverse, incentivando inoltre il senso di collaborazione e di aiuto reciproco fra compagni, chiamati a condividere compiti e a risolvere problemi insieme.

Nella mia personale esperienza ciò che ogni volta scopro con i progetti eTwinning è la disponibilità dei ragazzi a mettersi in gioco e ad impegnarsi, se si riesce a far capire loro che si sta giocando seriamente e che è l'insegnante il primo a credere in quello che si sta facendo. **Collaborare ad un progetto fa nascere fra il docente e gli alunni un rapporto nuovo**, in cui si lavora tutti insieme, sia pure con ruoli diversi; una relazione nella quale può succedere che l'adulto si faccia ad esempio insegnare da un ragazzo qualche accorgimento in materia di mezzi informatici. Cose di questo tipo avvicinano ed aumentano la fiducia reciproca, gli alunni dimostrano infatti riconoscenza quando si dà loro la possibilità di esprimersi al di là dei limiti della lezione tradizionale offrendo spazio alla loro creatività. Da questo miglioramento della qualità del rapporto fra studente e docente deriva un evidente vantaggio che investe l'intero dialogo educativo, rappresentando un vero e proprio investimento anche per il lavoro che verrà svolto in futuro.



Titolo originale del progetto

"Realizziamo tutti insieme una rivista scolastica - Wir erstellen alle zusammen ein Schülermagazin"

Partner

ITALIA: Liceo Ginnasio Francesco Petrarca, Trieste

AUSTRIA: BG/BRG Ingeborg Bachmann, Klagenfurt

GERMANIA: Friedrich-Dessauer-Gymnasium, Aschaffenburg

Link

Twinspace: <http://new-twinspace.etwinning.net/web/p41260/welcome>

“Somewhere in Europe”

Un'ora di laboratorio ogni settimana per essere tutti cittadini d'Europa

di Annalisa Di Pierro

Età alunni: 14-16 anni



Il progetto è nato come un luogo comune per tre scuole di altrettanti paesi europei, ovvero Polonia, Portogallo e Italia, un luogo dove studenti di varie nazionalità hanno potuto condividere e confrontare i loro interessi, il loro modo di vivere, i luoghi dove vivono, gli usi e i costumi dei loro paesi, accrescendo la consapevolezza di sé, imparando dalle loro stesse diversità, e capendo come queste vadano rispettate, in modo che diventino un valore positivo piuttosto che un motivo di attrito.

All'inizio dell'anno scolastico, ho chiesto di inserire, per la classe che avevo deciso potesse partecipare al progetto, un'ora di laboratorio d'informatica, in modo tale da avere sempre una finestra temporale a disposizione su base settimanale da poter dedicare al progetto eTwinning, ed integrare in pieno tale attività nel curriculum scolastico.

L'integrazione curriculare si è rivelata in seguito fondamentale per far sì che gli studenti riconoscessero l'importanza del progetto, così come i miei colleghi docenti della classe ne individuassero il valore, primo fra tutti il collega d'informatica, che siamo riusciti a coinvolgere durante le attività degli studenti nel laboratorio TIC, il quale ha preso atto del lavoro che i ragazzi producevano, e questo ha avuto una ricaduta positiva anche nel suo lavoro.

Come abbiamo lavorato

Il primo passo nel progetto, ancor prima di coinvolgere gli studenti, è stato compiuto da noi tre docenti (le colleghe polacca e portoghese ed io): ci siamo messe d'accordo su come svilupparlo e portarlo avanti, quali argomenti privilegiare e in che modo, ci siamo sempre trovate d'accordo **e abbiamo rispettato tutti gli impegni presi, dato che avevamo un obiettivo comune:** far lavorare e nello stesso tempo divertire i nostri allievi, dare loro la possibilità di conoscere realtà diverse dalla propria, nonché stimolarli ad esprimersi in lingua inglese.

Durante l'ora a disposizione, con gli studenti - una seconda classe dell'indirizzo tecnico-commerciale composta da 32 allievi - abbiamo preparato il lavoro che loro avrebbero sviluppato a casa quando possibile, o altrimenti in mia presenza, ci siamo dedicati a leggere ed approfondire insieme i lavori che le altre due scuole condividevano con noi sul TwinSpace, e abbiamo deciso insieme come passare al passo successivo, su cosa lavorare e cosa produrre. I ragazzi quindi, oltre ad accedere da casa propria al TwinSpace, avevano anche la possibilità di lavorare a scuola, seguiti ed indirizzati da me.

Fondamentale è stato l'uso della lingua inglese per comunicare, accanto all'utilizzo delle nuove tecnologie, e non solo, dal momento che i ragazzi hanno dovuto inventare e cercare online idee per comunicare durante le varie fasi e i tempi del progetto (Natale, Pasqua), cambiando il loro approccio all'apprendimento, perché hanno lavorato e appreso senza fatica, singolarmente o in gruppi, cooperando fra loro, in pieno accordo e con gli stessi tempi in un dialogo online vero e proprio.

All'interno del piano di lavoro stabilito, **la flessibilità di eTwinning ci ha permesso di inserire delle attività dal carattere più ludico**, a partire da questionari, fino a giochi, quiz e cruciverba, che essi stessi hanno creato.

L'approccio alle nuove tecnologie ci ha permesso di organizzare anche delle videoconferenze, che si sono rivelate molto utili per approfondire la conoscenza e l'uso della



lingua inglese, in maniera informale, e sicuramente più coinvolgente e divertente che studiare solo sui libri di grammatica.

Sicuramente, il lavoro più intenso è stato però svolto dai ragazzi nel realizzare i prodotti del lavoro condiviso, a partire dalle presentazioni, passando per l'utilizzo del programma Hot Potatoes per creare giochi, fino alla realizzazione di video e wiki avatar, e molti di loro hanno imparato ad usare tutti questi strumenti con grande successo.

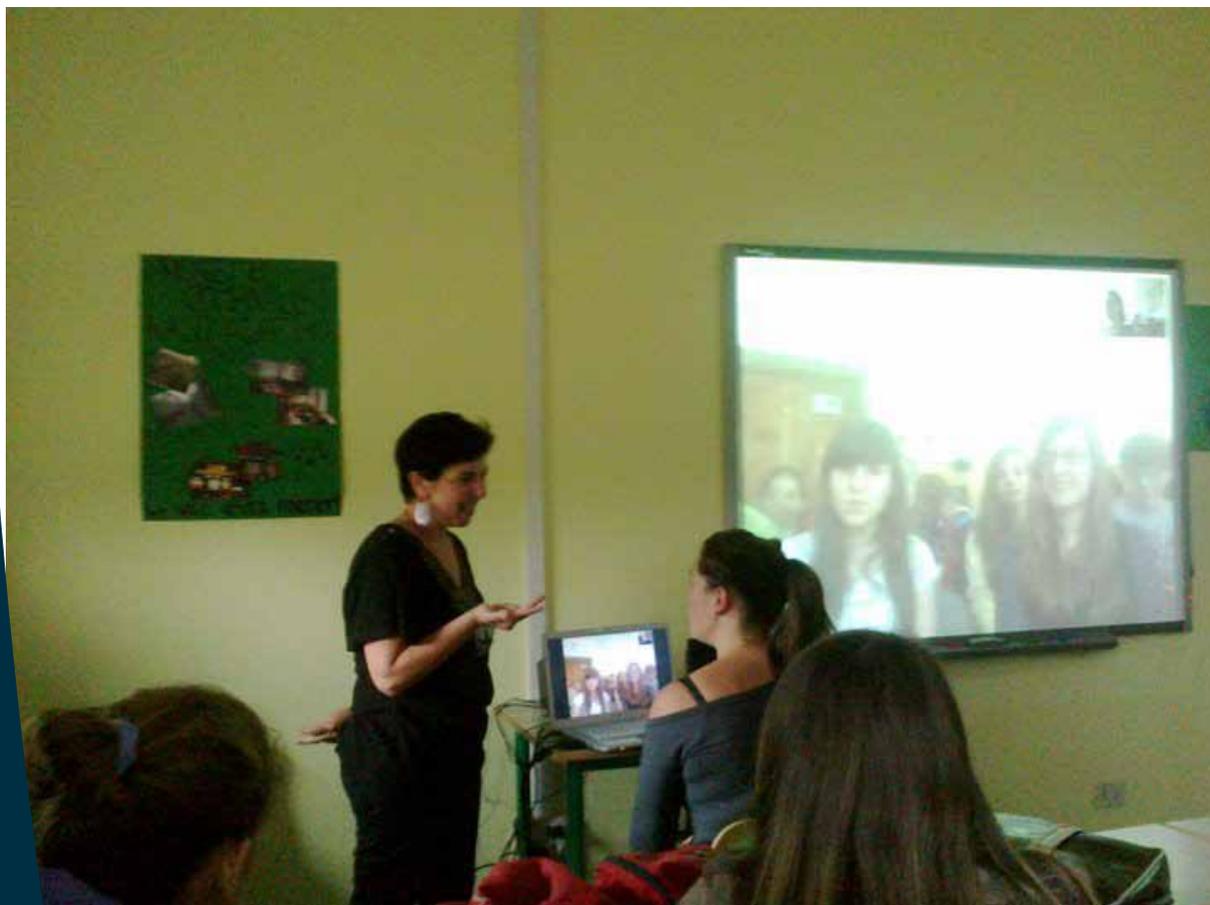
Tutti gli studenti hanno sempre lavorato, singolarmente o in gruppi, a seconda di quello che volevamo produrre. Così, per il logo, ognuno ha fatto il suo disegno, o per creare il

cruciverba, ognuno ha ideato dieci definizioni e poi abbiamo scelto quelle che ci sembravano più adatte, mentre quando bisognava creare le presentazioni della scuola o della città, o quando si sono fatte le interviste, gli studenti si sono divisi in gruppi, ognuno dei quali aveva il suo referente-coordinatore, mentre tra gli altri tutti partecipavano e fornivano il proprio contributo, con il desiderio di fare un buon lavoro che fosse apprezzato dagli studenti gemellati con noi. Senza volerlo si era creata una sana competizione con i polacchi e i portoghesi, perché anche loro, sotto la direzione delle loro insegnanti, hanno sempre prodotto lavori molto belli, che i miei studenti hanno

« Partecipando a eTwinning ho potuto vedere finalmente il mio lavoro da un punto di vista diverso, modellando e cambiando gli obiettivi, il metodo, gli strumenti, e ottenendo rapporto con gli studenti più disteso, collaborativo e più aderente alla realtà che i ragazzi vivono. Ci siamo allontanati insieme dalle quattro pareti dell'aula e dalla nostra piccola cittadina. »

sempre apprezzato, e sono serviti da **stimolo per fare sempre meglio.**

Accanto a ciò, un aspetto molto positivo è stato il fatto che gli studenti abbiano potuto esprimere la loro creatività a vari livelli, sia nelle interviste che nei giochi prodotti, nelle foto, nella creazione delle slide show per le presentazioni sugli argomenti più disparati che riguardavano la loro vita, la loro regione, i personaggi famosi, le feste della tradizio-



ne toscana e italiana, ecc. I ragazzi hanno messo in atto capacità e competenze a volte sconosciute anche a loro stessi, perché sono stati stimolati a usare programmi vari e differenti, che sicuramente li hanno arricchiti, hanno dato loro fiducia nelle proprie capacità e soprattutto nella possibilità di risolvere problemi che man mano sorgevano.

Una buona dose di collaborazione fra i partner si è dimostrata indispensabile, fondamentale per la buona riuscita di tutto il progetto, perché non basta il lavoro dei singoli, ma solo un buon affiatamento fa vincere l'intera squadra.

Affrontare una parte delle lezioni in un modo alternativo e molto vicino al mondo dei giovani, ha offerto occasioni di crescita sia per loro che per me; vedere gli stessi ragazzi, che durante le lezioni tradizionali avevano problemi, cambiare di fronte al computer, dove invece riuscivano ad ottenere ottimi risultati, ha confermato la mia convinzione che **esistono vari e diversi tipi di intelligenze e capacità**, tutte ugualmente valide e da valorizzare.

Partecipare in modo attivo ad un progetto eTwinning ha avuto un'importante ricaduta sul mio sviluppo professionale, sia nell'insegnamento della lingua inglese in classe sia nel momento della valutazione. Ho potuto vedere finalmente il mio lavoro da un punto di vista diverso, modellando e cambiando gli obiettivi, il metodo, gli strumenti, ottenendo rapporto con gli studenti più disteso, collaborativo e più aderente alla realtà che i ragazzi vivono, ai loro bisogni e alle loro necessità. Ci siamo allontanati insieme dalle quattro pareti dell'aula, cercando io di insegnare e loro di imparare ciò che veramente può servire nell'uso della lingua quotidiana. In questo modo, anch'io oggi posso dire di sentirmi più matura e competente, più attuale e aperta alle innovazioni.

Da non sottovalutare poi l'aver ampliato **la visione del mio lavoro in una prospettiva più europea, e di riflesso anche per i ragazzi**, soprattutto relativamente al contesto della nostra scuola, in un'area provinciale, contadina e di piccole e medie imprese. Seppure in Toscana, la nostra scuola non si trova certo in un grande centro urbano, e per i ragazzi avere contatti sia pure elettronici con altre nazioni europee, con altri studenti della loro età che vivono in realtà piccole come la loro, li aiuta molto nella loro crescita, ad ampliare i propri orizzonti.

La gioia ed il divertimento di lavorare insieme e di conoscersi e scoprirsi è sempre stata grande, e sicuramente ci siamo tutti arricchiti culturalmente e spiritualmente, e la voglia di continuare su questi passi, magari con altri progetti europei, è tantissima, e sicuramente sarà esaudita, dal momento che i ragazzi hanno sempre tante idee da scambiarsi e la cooperazione fra paesi diversi è inesauribile.

Titolo originale del progetto
"Somewhere in Europe"

Partner

ITALIA: ITCG "Enrico Fermi", Pontedera (PI)

PORTOGALLO: Escola Secundária c/ 3º CEB de Coruche, Coruche

POLONIA: Gimnazjum Publiczne Nr 1 we Frysztaku, Frysztak

Link

TwinSpace: <http://new-twinspace.etwinning.net/web/p35940>



“We are what we eat and do”

Una corretta educazione alimentare in lingua inglese, alla scoperta dei sapori e della tradizione culinaria di Italia e Spagna, attraverso le nuove tecnologie

di Teresa Toscano

Età alunni: 15-18 anni

Il progetto “We are what we eat and do” voleva rendere consapevoli gli studenti gemellati dell'importanza di avere abitudini alimentari sane, alla ricerca di un corretto stile di vita attraverso un metodo *learning by doing*, studiando cioè le materie coinvolte (Scienza dell'alimentazione e Laboratorio di cucina e inglese) come mezzo per raggiungere un risultato pratico e definibile.

Essendo il nostro un istituto alberghiero, l'argomento si è integrato perfettamente nel curriculum scolastico, in quanto ha permesso agli alunni di approfondire materie di studio quali l'alimentazione, il laboratorio di cucina e l'inglese, rendendo l'attività più interessante grazie al fatto di poterlo condividere con ragazzi di un altro paese. Lo scambio di reciproche informazioni sulle abitudini alimentari e sugli stili di vita di coetanei di un'altra nazione, ha inoltre contribuito alla conoscenza più approfondita di tradizioni popolari e culinarie che potranno risultare utili ai ragazzi anche nel futuro mondo del lavoro.

Come abbiamo lavorato

L'organizzazione si è basata su un assiduo scambio di email tra noi docenti partner. Insieme abbiamo abbozzato le varie fasi da seguire, prevedendo i tempi di realizzazione di ciascuno. All'inizio dell'anno scolastico sono stati poi individuati 27 ragazzi per ogni istituto, provenienti da varie classi (dalla seconda alla quinta) e selezionati soprattutto sulla base del loro livello di conoscenza della lingua e dei supporti informatici, oltre che per la loro motivazione.

Il progetto ha avuto una durata di 25 ore totali ed è stato suddiviso in lezioni di due ore ciascuna (ad eccezione della prima che è servita per la presentazione del progetto), effettuate in compresenza della docente di inglese. Il lavoro è stato realizzato prevalentemente in orario extracurricolare, con alcune attività avviate a scuola (nelle ore di lingua straniera e, grazie al coinvolgimento di altri docenti, durante il Laboratorio di cucina e Principi di alimentazione) poi completate a casa dagli alunni.

Nella prima fase, gli studenti si sono impegnati nella realizzazione di un **vocabolario illustrato multilinguistico (inglese, spagnolo, catalano, italiano) dedicato ai termini culinari**. Successivamente sono stati creati dei documenti sulla dieta settimanale effettivamente



seguita da ciascun alunno, che è stata poi confrontata con quella ottimale attraverso lo studio della piramide alimentare e dei nutrienti dei vari cibi, rendendo loro consapevoli di ciò che c'era di scorretto nella loro alimentazione. Le classi hanno poi realizzato materiale con suggerimenti per mangiare meglio: i rischi del fast food, un elenco delle calorie dei vari alimenti e la lettura delle etichette degli alimenti ed anche un elenco di malattie che possono essere prevenute da buone abitudini alimentari ed esercizio fisico.

In una seconda fase ci sono stati momenti di scambio di natura culturale, condividendo rispettive ricette tradizionali, idiomi relativi al cibo, tradizioni popolari delle fe-

ste (coinvolgendo anche le famiglie nella riscoperta di tradizioni ormai quasi in disuso), oltre a presentare ai partner le rispettive scuole ed informazioni personali. In conclusione sono state poi preparate le ricette tipiche del paese partner. Questa ha probabilmente rappresentato la parte più coinvolgente del lavoro, con i ragazzi protagonisti in prima persona in un'attività creativa ed educativa allo stesso tempo.



L'interazione tra gli studenti è avvenuta soprattutto mediante lo scambio di email, insieme alla condivisione di materiale multimediale ed a conversazioni sia nella chat room del TwinSpace che su quella del social network Netfriends.

La frequenza degli scambi con la scuola partner è stata, mediamente, di due volte alla settimana. Gli alunni hanno collaborato fra di loro aiutandosi a vicenda in tutte le attività, soprattutto nell'uso delle TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione). Gli studenti più motivati, e con maggiori competenze informatiche, hanno svolto il ruolo di amministratori (pupil administrator) all'interno del TwinSpace, coadiuvando i docenti nella realizzazione del progetto, grazie alla collaborazione creativa con i compagni. I ragazzi hanno mostrato grande disponibilità ad aiutare i meno capaci nell'uso delle TIC, facendo sì che il lavoro potesse sviluppare gli aspetti sia della socializzazione che quelli relativi dell'apprendimento di maggiori competenze informatiche da parte dei partecipanti.

L'utilizzo delle TIC ha sicuramente costituito uno dei principali punti di forza del progetto, consentendo di avvicinare il metodo di insegnamento tradizionale al linguaggio di nativi digitali proprio dei giovani. Ciò ha dato ad ogni singolo studente la possibilità di approfondire gli aspetti che più gli interessavano, grazie alla ricerca su internet di informazioni poi rielaborate e trasferite sul TwinSpace sotto forma di documenti di testo, presentazioni, tabelle, condivisione di indirizzi web, pubblicazione di articoli, immagini, schede informative, questionari, video, blog e forum. Questi nuovi strumenti hanno consentito ai ragazzi di



mostrare tutta la loro creatività, realizzando in molti casi materiali originali e dal layout molto accattivante.

Risultati e benefici

Credo che il risultato più rilevante del lavoro sia stato quello di aver reso gli studenti consapevoli dei benefici di una corretta alimentazione ed un appropriato esercizio fisico, motivandoli nella scelta di una dieta personalizzata ed equilibrata col giusto apporto dei nutrienti necessari all'organismo per funzionare bene e prevenire malattie. L'analisi della situazione personale ha reso sicuramente più coinvolgente ed interessante l'attività, apportando una variazione immediata e concreta sul loro stile di vita quotidiano.



Gli studenti hanno infatti espresso il loro parere positivo sullo stesso e sulla ricaduta che questo ha avuto sui loro stili di vita e sull'acquisizione di una maggiore competenza della lingua inglese. Ritengo pertanto che lo scopo del progetto sia stato pienamente raggiunto.

L'attività ha avuto ripercussioni positive anche sulla formazione professionale di noi docenti coinvolti (oltre a noi partner fondatrici, gli insegnanti di alimentazione, per ciò che riguarda le proprietà nutritive dei cibi e il loro apporto calorico ed energetico, e quelli di Laboratorio di cucina, per la realizzazione delle ricette tipiche di ciascun paese), consentendoci di utilizzare strumenti didattici e innovativi che si sono rivelati molto proficui in quanto basati su una metodologia *learner centered*.

I benefici sono stati molteplici. In primo luogo questa innovazione didattica ha permesso di verificare la nostra competenza digitale, che non significa soltanto saper usare i programmi, ma saper utilizzare bene, con spirito critico, la gestione di tutto ciò che la tecnologia mette a disposizione (anche e soprattutto i contenuti). In secondo luogo eTwinning ha consentito di utilizzare strategie didattiche diverse (es. la didattica laboratoriale), che hanno messo in luce comportamenti e aspetti degli alunni non sempre facilmente rilevabili in un tradizionale contesto di classe.

L'utilizzo della tecnologia informatica come unico strumento di comunicazione e di lavoro ci ha inoltre reso sempre più consapevoli della centralità e dell'importanza di tali sistemi nello sviluppo di nuove competenze e di utilizzare metodi di apprendimento interessanti e stimolanti. Sempre dal punto di vista dei docenti, credo anche che lavorare in una dimensione "europea" si sia rivelata una sorta di sfida che ha notevolmente arricchito i nostri orizzonti culturali.

Per proseguire le attività abbiamo ipotizzato di organizzare delle rilevazioni statistiche sulle abitudini alimentari dell'intera scuola, che sarebbero interessanti da analizzare viste le crescenti problematiche dovute ad anoressia, bulimia, obesità ed altri disturbi connessi all'alimentazione.



I risultati ottenuti ci hanno inoltre invogliato a **divulgare la metodologia eTwinning** a tutti i docenti della nostra città. Abbiamo quindi progettato un seminario di formazione alla presenza della Referente pedagogica per la Sicilia (Loredana Messineo) e degli Ambasciatori eTwinning (Italia Catiglione e Claudio Natale), destinato agli insegnanti delle varie scuole (Nella foto, la sottoscritta con la Referente pedagogica (a sinistra) e due Ambasciatori eTwinning Sicilia). L'incontro è stato molto apprezzato dai colleghi, che lo hanno visto come una importante opportunità di aggiornamento. All'interno del programma gli alunni hanno presentato il proprio lavoro attraverso un documento PowerPoint che sintetizzava ogni singola attività svolta.



Titolo originale del progetto
"We are what we eat and do"

Partner

ITALIA: Istituto di Istruzione Superiore "Luigi Sturzo", Gela (CL)

SPAGNA: SES Calldetenes, Calldetenes

Link

TwinSpace: <http://new-twinspace.etwinning.net/web/p32937/welcome>

Slideshare: <http://www.slideshare.net/siria5/progetto-etwinning>

“The European teenager at school”

Uno scambio culturale italo-polacco per scoprire i gusti e gli interessi di un “teenager europeo” attraverso l'uso delle nuove tecnologie e la collaborazione tra docenti di materie diverse

di Maria Esposito

Età alunni: 15-17 anni

L'idea di questo progetto è nata dal mio incontro con la collega Agnieszka, avvenuto durante un corso di aggiornamento a Canterbury, e dalla nostra comune volontà di migliorare le conoscenze della lingua inglese degli studenti coinvolti, in modo da facilitare legami di solidarietà tra coetanei di scuole e nazionalità diverse. Il gemellaggio elettronico fra il nostro istituto ed i partner polacchi si è basato sul reciproco scambio di dati, informazioni e contenuti riguardanti i gusti, interessi ed esperienze di un “teenager europeo” tipo, sia all'interno della sfera scolastica che nella città e nel paese in cui vive. L'attività ha tenuto impegnate le classi per due anni scolastici, durante i quali sono stati prodotti materiali audiovisivi volti a testimoniare il valore dell'istruzione nella vita di un teenager europeo e l'importanza di una dimensione comunitaria per la formazione personale e culturale. Lo scopo del progetto era infatti quello di comprendere l'universo dei moderni adolescenti: giornata scolastica, abitudini quotidiane, ciò che la scuola offre loro e quali siano le divergenze e gli aspetti comuni di due contesti culturali diversi. I contatti sono stati mantenuti attraverso gli strumenti forniti dalla piattaforma eTwinning (TwinSpace, chat, email), condividendo tutto il lavoro di volta in volta prodotto e concordando il programma di lavoro. Tutto ciò è stato poi coronato da uno scambio di visite nelle rispettive città.

Come abbiamo lavorato

La classe è stata divisa in gruppi di 4-5 alunni, ciascuno con un referente che aveva il compito di monitorare e raccogliere i dati. I ragazzi hanno collaborato dandosi una scadenza di circa un mese, e affiancando al lavoro di gruppo anche un impegno individuale da



casa che veniva poi discusso e condiviso settimanalmente in classe durante l'ora di lezione dedicata.

In una prima fase i ragazzi si sono presentati, scambiandosi messaggi di posta elettronica per fare conoscenza, anche se soltanto virtuale. Ciascuna classe ha poi preparato una presentazione in PowerPoint delle loro rispettive città e regioni, sottolineando gli aspetti salienti della propria cultura e del proprio sistema scolastico.



Successivamente è stata realizzata una scheda delle due scuole di appartenenza, includendo anche un **video-clip su una giornata scolastica tipo**. In merito a questo, i miei alunni hanno utilizzato il mezzo multimediale per illustrare dei progetti scolastici per la realizzazione di una bicicletta con motore elettrico, di un prototipo di parcheggio interno automatizzato e di un robot "Explorer".

Il materiale più squisitamente tecnico è stato realizzato durante le ore delle altre discipline d'indirizzo, con la collaborazione dei rispettivi docenti. In particolare, per il nostro istituto, le materie coinvolte sono state inglese, matematica, TDP (Tecnologia, Disegno e Progettazione) e diritto, mentre per l'istituto polacco, matematica, inglese, studi europei ed informatica. Le attività sono state integrate e regolarmente valutate all'interno delle singole discipline, costituendo prova di verifica didattica. A fine anno scolastico 2010/2011 il consiglio di classe ha poi assegnato ad ogni allievo un credito formativo.

Il materiale prodotto, sotto la supervisione finale degli insegnanti, è stato poi caricato dagli studenti sul TwinSpace. Nella volontà di valorizzare e promuovere ulteriormente l'utilizzo degli strumenti della piattaforma eTwinning, abbiamo poi deciso di predisporre un **meeting point online settimanale** da svolgersi nel pomeriggio. Questo veniva organizzato sia a scuola, sotto la supervisione degli insegnanti, che liberamente a casa di alcuni ragazzi, durante il periodo estivo. Gli studenti, una volta rispettata la scelta dei partner fatta nella fase di presentazione, hanno poi collaborato in piccoli gruppi per scambiarsi soluzioni e pareri sulle consegne avute nelle proprie classi, ri-

« L'utilizzo delle nuove tecnologie ha senza dubbio rappresentato una scelta vincente dal punto di vista pedagogico-didattico, soprattutto per l'economicità dei mezzi utilizzati, l'accessibilità agli strumenti di lavoro e la loro popolarità tra i giovani. Ciò ha inoltre permesso che il progetto venisse "pubblicizzato" e diffuso spontaneamente tra i ragazzi, sia all'interno che all'esterno dell'istituto.»

spetto a varie tematiche scolastiche e culturali: quiz su storia, geografia e cultura italiana e polacca ed esercizi di matematica ("Giochi di Archimede").

Risultati e sviluppi successivi

Volendo esprimere un giudizio complessivo, ritengo che il progetto abbia notevolmente contribuito ad ampliare l'offerta formativa di entrambi gli istituti, in particolare relativamente all'uso delle TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione), alla stimolazione alla creatività dei ragazzi e all'integrazione curricolare (il lavoro svolto a casa e in classe riconosciuto e valutato per ogni allievo).

L'utilizzo delle nuove tecnologie ha senza dubbio rappresentato una scelta vincente dal punto di vista pedagogico-didattico, questo soprattutto per l'**economicità dei mezzi utilizzati, la facile accessibilità agli strumenti di lavoro e l'efficacia degli stessi in termini di velocità e popolarità tra i giovani**. Ciò ha inoltre permesso che il progetto venisse "pubblicizzato" e diffuso spontaneamente tra i ragazzi, sia all'interno che all'esterno dell'istituto. La versatilità della piattaforma eTwinning nello scambio e la realizzazione collettiva di materiali ha permesso ai ragazzi di appassionarsi molto all'attività, sia quella di gruppo che quella individuale, mostrando un forte spirito di squadra. Il clima respirato durante le lezioni è stato di estrema collaborazione con noi docenti per il rispetto di tempi e modalità di consegna dei lavori. L'utilizzo del portale ha saputo stimolare la creatività di ciascun studente per la realizzazione di diverso materiale interattivo, condividendolo con i partner e i docenti coinvolti. Da sottolineare come gli alunni si siano rivelati un'efficace risorsa anche per noi insegnanti, spesso "neofiti" nell'utilizzo delle TIC.



Video dal canale YouTube di **mazza6993**

"The European Teenager at School"
www.youtube.com/watch?v=YFMNmLB5764

A questo si è aggiunto un notevole miglioramento nella competenza in lingua inglese, grazie alle occasioni di reale e necessario utilizzo con i partner stranieri, come ad esempio il "meeting point" online effettuato ogni settimana. Il progetto ha inoltre contribuito a creare legami di solidarietà tra realtà scolastiche europee; miglioramento della qualità e aumento del volume della mobilità degli scambi di allievi e personale docente nonché della loro consapevolezza di appartenere ad una dimensione europea. In occasione degli scambi, i partner hanno anche "chattato" tramite Facebook per presentarsi alle famiglie ospitanti ed

in molti casi si sono stabiliti rapporti di vera amicizia che sono poi proseguiti al di là dell'ambito scolastico.

Un altro importante risultato raggiunto è stato a mio avviso quello di **creare, all'interno del nostro istituto, una prima esperienza di scambio reale**, grazie all'attiva collaborazione tra una pluralità di soggetti (studenti, famiglie, docenti di entrambe le classi), che ha positivamente contribuito al processo di apprendimento. L'attività ha infatti avuto una grande risonanza, con molti insegnanti (sia italiani che polacchi) che hanno espresso il desiderio di intraprendere iniziative simili, spingendoci a presentare un resoconto sull'attività svolta e procedendo all'attivazione di contatti per altri tre progetti eTwinning. Le due scuole hanno inoltre presentato alle rispettive Agenzie nazionali, italiana e polacca, la candidatura per l'approvazione di un progetto Comenius bilaterale come naturale proseguimento degli scambi già avvenuti, intendendo continuare e implementare queste



attività coinvolgendo studenti di classi e indirizzi diversi.

Dal punto di vista degli insegnanti, devo dire che i colleghi coinvolti hanno fin da subito mostrato grande interesse e disponibilità verso il progetto, che credo sia stato percepito come un'occasione importante per migliorare la loro conoscenza della lingua inglese e nelle TIC. Credo che lo stimolo principale sia derivato dal continuo confronto con gli altri docenti (sia italiani che stranieri) e da un rapporto di collaborazione attiva con i ragazzi (un buon esempio di *cooperative learning*), i quali hanno perfettamente rispettato tempi e modalità delle consegne mostrando interesse, curiosità e partecipazione attiva ai lavori.

Questo gemellaggio ha saputo inoltre produrre un'**importante riflessione sui diversi metodi didattici adottati** e sull'organizzazione dei lavori; questo ha portato a importanti sviluppi del progetto a tutto vantaggio degli studenti che hanno avuto la possibilità di visitare la città, di assistere alle lezioni scolastiche e di vivere nelle famiglie dei partner stranieri. Da semplice iniziativa eTwinning, l'esperienza si è trasformata in un vero e proprio scambio culturale fra le due scuole. L'Istituto "Aldini Valeriani Sirani" ha partecipato al bando della Regione Emilia Romagna "Costruire l'Europa con i Gemellaggi" acquisendo fondi per realizzare un progetto europeo che, insieme alla collaborazione di noi docenti e alla disponibilità delle famiglie, ha permesso alla classe polacca di visitare Bologna (marzo 2010) e a quella italiana di partire alla volta di Wroclaw (dicembre 2010).

Il progetto, inserito nel Piano dell'offerta formativa (POF), è stato presentato come esempio di eccellenza nell'ambito del convegno interprovinciale (Bologna, Ferrara, Modena) "Nel segno del virtuale, la scuola si apre all'Europa", svoltosi il 27 aprile 2010 organizzato da USR Emilia Romagna e MIUR, e nel seminario regionale "Quando l'Europa fa la differenza" del 16 novembre 2010, in collaborazione con l'Unità nazionale eTwinning.

Titolo originale del progetto

"The European teenager at school"

Partner

ITALIA: Istituto di Istruzione Superiore "Aldini Valeriani Sirani", Bologna

POLONIA: Liceum Ogólnokształcące Nr IV, Wrocław

Link

TwinSpace: <http://new-twinspace.etwinning.net/web/p23601/welcome>



Unità nazionale eTwinning Italia
Via Magliabechi 1 - 50122 FIRENZE



Il QR Code permette di accedere direttamente ai contenuti multimediali. Per attivarlo basta avere uno smartphone e il software gratuito di lettura del codice



www.programmallp.it/etwinning



www.facebook.com/eTwinningItalia



@eTwinning_Ita

